

SAGGI DI SCAVO NEL SETTORE NORD-OCCIDENTALE DI SALAPIA

Nei mesi di aprile-maggio 1972 l'équipe dell'Istituto di Civiltà Preclassiche dell'Università di Bari¹ ha eseguito un saggio di scavo principale nel settore nord-occidentale di Salapia ed alcuni altri minori, probabilmente fuori dell'abitato, tenuto conto della definizione del perimetro di quest'ultimo rilevato in base alla interpretazione della fotografia aerea².

La campagna di scavo è stata preceduta, nei mesi di febbraio, marzo ed inizio di aprile, da una esplorazione topografica svolta sull'ampio comprensorio delimitato da una parte della S. S. 544 (da mass. Anzani a mass. Lupara), dall'altra dalla S. S. 549 (da mass. Lupara a Lido di Rivoli) e dell'altra ancora dalla linea attuale delle dune costiere (da Lido di Rivoli a foce Carmosina)³.

¹ Gli scavi si sono svolti su commissione del Comune di Trinitapoli e sotto il patronato della Regione Puglia, che qui ringraziamo. Il seguente rapporto è lo sviluppo della comunicazione da me tenuta nel corso dello svolgimento del IV Convegno dell'Associazione dei Comuni Messapici, Peuceti e Dauni, organizzato dalla Società di Storia Patria per la Puglia, che ringraziamo. Manifesto la mia gratitudine al Prof. Franco Biancofiore, direttore dell'Istituto di Civiltà preclassiche, per avermi voluto affidare la redazione di questo scritto. Cito inoltre per la loro collaborazione il Sig. G. Zaccaro, al quale si devono i restauri vascolari, il Sig. G. De Tullio, al quale si devono le fotografie pubblicate, il Geom. A. Cagnetta, al quale si devono i grafici, e tutti i ricercatori e gli studenti dell'Istituto, con particolare riguardo a D. Coppola ed alla Dr.a R. Zoccoli Panza, che ugualmente ringrazio.

² V. F.i 164 e 165 (1 : 100.000) e F.o 165 III NO (1 : 25.000) dell'I. G. M. Cfr. G. SCHMIEDT, in « Universo », 1964, p. 984 e segg., e G. ALVISI, *La viabilità romana della Daunia*, Bari, 1970, p. 98 e segg., fig. 35 e p. 59 e segg.: ivi bibliografia e fonti.

³ Cfr., oltre gli autori e le opere citate: A. RIONTINO, *Canne*, Trani, 1942, e MELUTA D. MARIN, in « Archivio Storico Pugliese », 1966, p. 3 e segg.

Tale fase esplorativa si è andata, mano a mano, incentrando attorno al Monte di Salpi, probabile sito dell'antica Salapia.

L'abitato di quest'ultima si presenta compreso entro due « terrazzi ».

Quello inferiore, di forma allungata forse in dipendenza della morfologia della duna di base, si estende in senso, grosso modo, SE-NW per oltre un chilometro ed in senso SW-NE per oltre mezzo; si erge, dal lato nord-occidentale, con un gradino ripido, sopraelevato oltre quattro metri sul piano della « marana » e, quindi, sale irregolarmente, mano a mano che ci si sposta verso il lato opposto (elevato infatti ca. sei metri s. l. m.), ove digrada quasi impercettibilmente sul piano di campagna.

Quello superiore, di forma irregolarmente quadrangolare, a pareti accentuatamente erte e circondato probabilmente da un vallo, si sovrappone decentrato, grosso modo, nel quarto sud-occidentale del terrazzo inferiore e misura ca. trecento metri per altrettanti.

L'abitato occupa l'area più ampia, la quale appare più estesa e consistente nel settore centrale e sud-orientale, ove c'è da attendersi forse una certa regolarità urbanistica.

Sul secondo « terrazzo » può essere vista situata l'acropoli: tutti i suoi lati sono erti, ma specialmente quelli sud-occidentale e nord-occidentale, sul secondo dei quali è in vista un poderoso scarico di pietrame; la sua area interna si presenta irregolarmente piana nei settori orientale, meridionale e, parzialmente, anche in quello centrale, mentre in quelli occidentale e settentrionale, nella veduta a piano terra, essa presenta gibbosità, talora notevolmente pronunciate (tanto che qui abbiamo la cuspide altimetrica, che risulta di m. 16 s. l. m.)⁴.

Il nostro interesse si è appuntato su un breve tratto del gradino sul lato nord-occidentale del « terrazzo » inferiore, ove si è formata, con il tempo, una falesia, in dipendenza del particolare notevole spessore del deposito archeologico e del suo sfaldamento, conseguente sia ad una azione meccanica naturale, sia al ravvivamento prodotto dai lavori agricoli e forse anche da quelli per la costruzione, circa un secolo fa, degli argini del canale

⁴ La fotointerpretazione (cfr. G. SCHMIEDT, *op. cit.*) consente di delineare le piante di grandi edifici.



a



b

Fig. 1 - Salapia (Monte di Salpi): *a*, veduta panoramica del settore nord-occidentale dell'acropoli e del « terrazzo » inferiore; *b*, veduta panoramica della falesia sul margine occidentale con il saggio di scavo principale.

*a**b*

Fig. 2 - Salapia (Monte di Salpi): *a*, veduta di insieme del saggio di scavo principale; *b*, struttura B.



a



b

Fig. 3 - Salapia (Monte di Salpi): veduta frontale (*a*) e laterale (*b*) della struttura *D*.

*a**b*

Fig. 4 - Salapia (Monte di Salpi): veduta laterale della struttura C (*a*); veduta dall'alto della struttura C e, parzialmente, di quella B (*b*).



a



b

Fig. 5 - Salapia (Monte di Salpi): *a*, il saggio di controllo 6 a gradinata e la fondazione *A* sulla destra; *b*, l'acciottolato al liv. 3 dello strato neolitico.

Giardino poco discosto⁵.

Le vedute di profilo da SW (fig. 1 *a*) e frontale da occidente (fig. 1 *b*), mostrano chiaramente un rigonfiamento del terreno in corrispondenza del centro della falesia e, ai piedi di questa, un deposito di frana, che raggiunge qui mediamente l'altezza di oltre due metri: tali constatazioni visuali ci hanno indotto ad aprire in questo punto il saggio principale.

È stato dapprima asportato il deposito franoso (1*b*) per una estensione frontale di sei metri in modo da liberare la parte inferiore della falesia. Portata a termine tale operazione, si è reso evidente che l'intero deposito archeologico poggia su una formazione dunare, la quale sulla destra si eleva per circa un metro su una base inferiore superficialmente ad identica struttura geologica (v. *sezione c-c*). Alla base della falesia, così liberata, e sulla sua sinistra si è rivelata subito la presenza della struttura *D* in opera laterizia, poggiante sul livello inferiore del vergine di base (v. *sezione a-a* e *pianta*). Dal piano del gradino superiore della duna fino al livello 9 si era conservata, entro la frana, una parte del deposito archeologico (fig. 2 *a*).

Indi, partendo dal piano superiore di campagna in corrispondenza del settore ripulito della falesia (misura frontale m. 6 x misura normale al fronte di falesia m. 3,80), abbiamo provveduto ad eliminare il terreno superficiale per una profondità di m. 0,40-0,50 (1*a*). Tutto lo scavo successivo è consistito nell'apertura di una trincea, che ha però riguardato solo la esatta metà sinistra del settore così preparato (quindi m. 3 x m. 3,80).

Credo opportuno, prima di dare inizio all'esposizione della stratigrafia, far notare che la parte superiore della falesia, liberata inferiormente dall'ingombro della frana, ma non scavata, presenta due strati di macerie (livv. 2 e 6*a*), intervallati da uno di terreno marrone con resti di crollo (liv. 4), compreso a sua volta tra due livelletti di incendio (livv. 3 e 5). Il dato è confermato dalla veduta in sezione della parete SSE in *sezione c-c*. Come si vede, i livelli sono fortemente inclinati e non trovano corrispondenza nel deposito contiguo a monte, se non forse quello inferiore (liv. 6*a*)

⁵ Cfr. AFAN DE RIVERA, in « Atti della Reale Società Economica di Capitanata », 1838.

con il livello di ciottolame rado (livv. 6b-c), sovrapposto ai livv. 7a e 7b (v. sezioni c-c ed a-a).

Lo scavo del settore esterno della trincea (denominazione: 1Bb), nella parte destra, ci ha fornito utili indicazioni a proposito della struttura dei livelli e dei materiali ivi contenuti⁶. Riservandoci di trattare puntualmente di questi ultimi nell'analisi tipologica, diamo ora la sequenza stratigrafica, accompagnata da un elenco sommario dei contenuti significativi:

— m. 0,60: il terreno è grigiastro chiaro; molto il pietrame informe insieme a materiali da costruzione, soprattutto tegolame (liv. 2); notevole anche la presenza di elementi vascolari: a) 5 framm. di ceramica invetriata marrone; b) 8 framm. di cer. invetriata verdastra; c) 1 framm. di cer. invetriata bianca decorata con motivi geometrici o figurativi stilizzati; d) 12 framm. di cer. smaltata chiara, in prevalenza biancastra, decorata a motivi figurativi stilizzati e/o geometrici; e) 19 framm. di cer. chiara inadorna; f) 3 framm. di cer. nero-rossastra; presente inoltre un frammento del tipo 1 dei vasi di vetro.

— m. 0,80: si presenta il primo livello di terreno nerastro sfumato di incendio (liv. 3), compreso tra due di terreno giallastro di disfacimento: sono sensibilmente inclinati da monte a valle, come il precedente ed il successivo; questi gli elementi vascolari: a) 3 framm. di cer. invetriata marrone; b) 6 framm. di cer. invetriata verdastra; c) 1 framm. di cer. invetriata bianca decorata con motivi geometrici o figurativi stilizzati; d) 9 framm. di cer. smaltata biancastra decorata a motivi figurativi stilizzati e/o geometrici; e) 7 framm. di cer. chiara inadorna; f) 4 framm. di cer. nero-rossastra; g) 1 framm. (*inv.* 2617) di piede a stelo cilindrico di ceramica fuori strato (fig. 13 m).

— m. 1,00: il terreno è di color marrone con abbondanti resti di ossa ed altri elementi combusti e cenere soffice (liv. 4); elementi vascolari: a) 2 framm. di cer. invetriata marrone; b) 5 framm. di cer. invetriata verdastra; c) 2 framm. di cer. invetriata bianca decorata con motivi geometrici o figurativi stilizzati; d) 5 framm. di cer. smaltata decorata a motivi figurativi stilizzati e/o geometrici; e) 3 framm. di cer. chiara inadorna; f) 3 framm. di cer. nero-rossastra; g) 1 fram. (*inv.* 2300) di cer. strigilata tardo-antica, estranea allo strato⁷.

A questa profondità inizia uno strato di crollo, distinto dal precedente. Pertanto propongo, in via provvisoria, di raggruppare

⁶ È da considerare (v. sezione c-c) la difficoltà tecnica dello scavo dei livv. 2-8, data la loro forte inclinazione.

⁷ V. p. 565 e seg.

i livv. 2-4 sotto la denominazione di strato VI⁸.

Pur apparendo gli strati, ora menzionati, alquanto omogenei tra loro, v'è chiaramente una prevalenza di determinate classi vascolari nell'uno o nell'altro; per cui inizio l'esposizione della tipologia vascolare con le classi, le quali sembrano più caratteristiche dello strato VI⁹.

La classe 1a è la ceramica invetriata marrone. Si confronta in generale con la più consistente, quantitativamente, ceramica invetriata verdastra (classe 1b) ed, anche, con le altre classi e varianti, ma specialmente con quella chiara inadorna (classe 4). Vi prevalgono forme a collo stretto (boccali, ecc.), ma sono presenti anche forme piane ed aperte. La pasta è, di norma, depurata chiara e, raramente, nero-rossastra. Talora sulle superfici, specialmente esterne, sono visibili delle vere e proprie larghe costolature dipendenti dalla tornitura. Gli orli sono semplici, dritti, ingrossati a profilo angoloso, con becchi di versamento (nei boccali) e più o meno svasanti. Specialmente la zona del collo e della gola nei vasi a bocca stretta è variamente modanata. I fondi possono essere piani semplici, piani « a tacca » o a pieduccio distinto. Le anse sono a nastro verticale. Lo spessore medio prevalente è di mm. 4-6. È bene attestata soprattutto nello strato VI.

Elenco degli orli¹⁰:

1) Becchi di boccali (cfr. cer. invetriata verdastra, classe 1b, *inv.* 2075 / *str.* V): *inv.* 2158 / 1Bb - *str.* VI, *inv.* 2169 e 2192 / R¹¹, *inv.* 2197 / R p. s. ed *inv.* 2195 / 1Bb - *str.* V.

2) Bordi semplici: a) ad invetriatura marrone: *inv.* 2164 / 1Bb - *str.* VI ed *inv.* 2168 / R; b) ad invetriatura marrone chiaro: *inv.* 2175 / 1Bb - *str.* VI ed *inv.* 2165 / R; c) ad invetriatura marrone chiaro leggermente svasati: *inv.* 2172 / R p. s.

⁸ La presentazione per strati obbedisce dichiaratamente alla esigenza di raggruppare i livelli sulla base di modificazioni rilevanti e tuttavia provvisorie, data la ristrettezza del saggio e la sua dislocazione ai margini dell'abitato.

⁹ Non entro nel merito dell'industria vascolare medievale e classica, che lascio agli specialisti, e mi limito alla classificazione tipologica.

¹⁰ L'inventario provvisorio dei materiali frammentari va dal n. 1 al n. 2625.

¹¹ Dò l'elenco dei settori di scavo con le loro abbreviazioni, non spiegati nel testo: frana = R; parte superiore della frana = R. p. s.; parte inferiore della frana = R. p. i.; scavo della frana a contatto della struttura D = A.

3) Bordo semplice di piatto o simile con motivo ad onda « sigillato » o inciso prima dell'invetriatura: *inv.* 2595 / 1Ba - *str.* V (fig. 6 g)¹².

4) Altri bordi da confrontare per profilo con classe 1b *inv.* 2084: *inv.* 2167 / 1Bb - *str.* V, *inv.* 2159 e 2162 / 1Ba - *str.* V, *inv.* 2155 e 2160 / R. ed *inv.* 2157 / R. p. i

5) Bordo c. s. ad invetriatura granulosa marrone scuro: *inv.* 2163 / R. p. i.

6) Bordo come n. 4 ad invetriatura marrone chiaro: *inv.* 2166 / R. p. i. (cfr. classe 1b ad invetriatura poco consistente *inv.* 2085 / *str.* V).

7) Bordi modanati (cfr. classe 1b ad invetriatura poco consistente *inv.* 2054 / *str.* V): *inv.* 2170, 2171 e 2173 / R. p. s.

8) Tesa modanata di piatto o simile: *inv.* 2603 / R. (cfr. classe 1b *inv.* 2602 *str.* VI) (fig. 6 a).

Elenco dei fondi:

1) Fondi piani semplici ad invetriatura marrone: *inv.* 2151, 2146, 2018 e 2143 (quest'ultimo ad *inv.* marrone chiaro, verso il verdino) - 1Bb - *str.* VI, *inv.* 2153 / 1 - *liv.* 1a ed *inv.* 2152 / R.

2) Fondi piani semplici ad invetriatura chiarissima: *inv.* 2144 e 2154 / R. p. i.

3) Fondi piani « a tacca » con invetriatura marrone: *inv.* 2145 / R. p. i.

4) Fondi a piede distinto ed incavato: *inv.* 2150 (ad *inv.* marrone), 2147 (ad *inv.* marrone chiaro) e 2142 (ad *inv.* marrone chiaro su supp. scabre) / R.

Elenco delle anse:

1) Anse a nastro verticale: a) ad invetriatura marrone: *inv.* 2178 / 1Bb - *str.* V (fig. 6 f). *inv.* 2183-4 / R. p. s. ed *inv.* 2176 / R.; b) ad invetriatura marrone chiaro: *inv.* 2179 e 2181 / 1Bb - *str.* V; c) ad invetriatura marrone chiaro, verso il verdino: *inv.* 2182 / 1Bb - *str.* VI ed *inv.* 2177 / 1Bb - *str.* V.

Anche sulle anse di questa classe sono presenti larghe costolature, tipiche specialmente della ceramica chiara inadorna (classe 4) (v., tra gli altri, *inv.* 2193) o nervature (v. *inv.* 2198 - *str.* VI ed *inv.* 2194 - *str.* V).

Due frammenti (*inv.* 2197 / 1Bb - *str.* V ed *inv.* 2191 / R. p. s.) presentano le superfici interne scabre con invetriatura verde poco consistente. In fram. *inv.* 2200 / R. invece lo smalto è verde consistente.

Curiosa la modanatura spiraliforme su fram. *inv.* 2148 / 1Bb - *str.* VI, ad invetriatura marrone molto chiaro.

¹² V. p. 504.

La classe *1b* è la ceramica invetriata verdastra. Vi prevalgono vasi a bocca stretta e coppe o coppette, carenate o meno; vi sono presenti anche piatti e tazzine. La pasta è sempre depurata chiara e, raramente, grigia. Gli spessori variano maggiormente rispetto alla classe *1a*, in quanto le forme attestate sono in maggior numero e, quindi, più varie, anche per quanto riguarda le dimensioni: la media prevalente è tra mm. 4 e mm. 8. Gli orli sono ingrossati con profilo angoloso (talora presenti anche nei boccali), svasanti, con becchi di versamento (nei boccali) e frequentemente a profilo angoloso con incavo superiore. I fondi possono essere piani semplici, piani « a tacca », piani distinti ed a piede rilevato ed incavato. Sono proprie della classe le anse a nastro verticale, le ansette a nastro o a sezione ovoidale e, talora, elaborate (per es. a tortiglione). I colli dei vasi a bocca stretta sono modanati o a larghe costolature o a sottili nervature alla gola.

Elenco dei vasi restaurati ¹³:

1) *inv. 7 / 1Bb - str. VI*: coppetta a profilo angoloso e pareti quasi diritte; apertura bocca cm. 14,4, altezza probabile cm. 5,9; l'orlo è ingrossato a profilo angoloso riversato all'interno; la pasta è rosata; la sup. est. non è smaltata; quella interna, a cominciare irregolarmente dalla parte esterna dell'orlo, ha un solido strato di invetriatura di colore verde chiaro-marroncino; probabilmente il fondo (reintegrato, tenendo presenti frammenti simili) era a piede distinto (figg. 8 *d*, 9 *f*).

2) *inv. 14 / 1Bb - str. VI*: piatto troncoconico a piede rilevato (reintegrato come sopra) ed orlo a larga tesa profilata internamente; apertura bocca cm. 21, altezza probabile cm. 4,7; pasta rosata; sup. est. non smaltata; la sup. int. ha un solido strato di invetriatura verdastra chiaro a cominciare dalla parte esterna dell'orlo (figg. 8 *c*, 9 *c*).

3) *inv. 3 / 1Bb - str. V*: tazzina a profilo angoloso e pieduccio distinto e rilevato (reintegrato come sopra); apertura bocca cm. 9,8, altezza probabile cm. 4,5; pasta rosata; superfici con solido strato di invetriatura verdastra; al di sotto dell'orlo, esternamente, corrono tre linee parallele incise prima della stesura dello smalto (figg. 8 *a*, 9 *a*).

4) *inv. 4 / R.*: coppetta a pancia tondeggiante e pareti pressoché diritte con pieduccio distinto e rilevato (reintegrato come sopra) ed orlo ingrossato, superiormente piatto; apertura bocca cm. 14,3, altezza probabile cm. 5,1; superfici maiolicate verdastre (figg. 8 *b*, 9 *b*).

¹³ I vasi restaurati hanno un loro numero progressivo di inventario da 1 a 15.

Elenco degli orli:

1) Bordi con profilo angoloso di vasi con invetriatura consistente soltanto interna di colore verde chiaro: *invv.* 2067 e 2060 / *R. p. i.*, *inv.* 2082 / *R.* con sottile strato di smalto anche esternamente (spess. mm. 4), *inv.* 2062 / *1Bb - str. VI*, orlo di boccale con caratteri tecnici simili al precedente, e *inv.* 2058 / *R. p. s.*, orlo semplice di coppetta con invetriatura interna.

2) Bordi c. s., ma con invetriatura verde poco consistente: *inv.* 2085 / *1Bb - str. V*, *inv.* 2057 / *1Ba - str. V.*, *invv.* 2065 e 2050 / *R. p. i.* ed *invv.* 2046 e 2048 / *R.* (bordi leggermente ingrossati).

3) Bordi come precedenti ad invetriatura consistente verde: *invv.* 2070, 2083, 2056 e 2048 / *1Bb - str. VI*, *inv.* 2080 / *R. p. s.* ed *inv.* 2069 / *1 - liv. 1a* (bordo svasato e distinto) (fig. 6 b).

4) Becchi di boccali con invetriatura poco spessa: *invv.* 2075, 2052, 2055 e 2079 / *1Bb - str. V*.

5) Becchi di boccali con invetriatura spessa: *invv.* 2072 e 2086 / *1Bb - str. V*, *inv.* 2049 / *R. p. s.* (fig. 6 i) ed *invv.* 2051 e 2081 / *1Ba - str. III (?)*¹⁴.

6) Frammenti di coppette con modanatura angolosa della carena e, nel caso di *inv.* 2079, del bordo: *invv.* 2078 e 2079 / *R. p. s.* ed *inv.* 2074 / *1Bb - str. IV* (a pasta grigia).

7) Bordo di piatto con larga tesa: invetriatura verde chiaro limitata alla superficie interna: *inv.* 2602 / *1Bb - str. VI*.

Elenco dei fondi:

1) Fondi piani semplici: *inv.* 2015 / *1Bb - str. VI*, *invv.* 2032, 2042, 2022 e 2031 / *1Bb - str. V*, *inv.* 2041 / *1Ba - str. V*, *inv.* 2047 / *1Bb - str. V* ed *R. p. s.* (con attacco di ansa piatta verticale quasi alla base del vaso: pasta rossastra e spess. mm. 6,5-7) ed *inv.* 2023 / *1Bb - str. IV*.

2) Fondi piani « a tacca » a pasta normalmente rosata o giallo-rosata: *inv.* 2028 / *1Bb - str. V*, *inv.* 2027 / *1Ba - str. V*, *invv.* 2035 e 2020 / *R. p. s.* (quest'ultimo a pasta grigia con *inv.* verde chiaro e spess. di mm. 5), *invv.* 2033 e 2039 / *R.* ed *inv.* 2040 / *1 - liv. 1a*.

3) Fondi con piede distinto, rilevato ed incavato inferiormente: *inv.* 2046 / *R.* (pasta grigio-rossastra, invetriatura poco spessa e spess. mm. 8) ed *inv.* 2037 / *1Bb - str. IV* (con invetriatura consistente).

4) Fondi piani distinti: *inv.* 1722 / *1Bb - str. VI*.

¹⁴ V. p. 533.

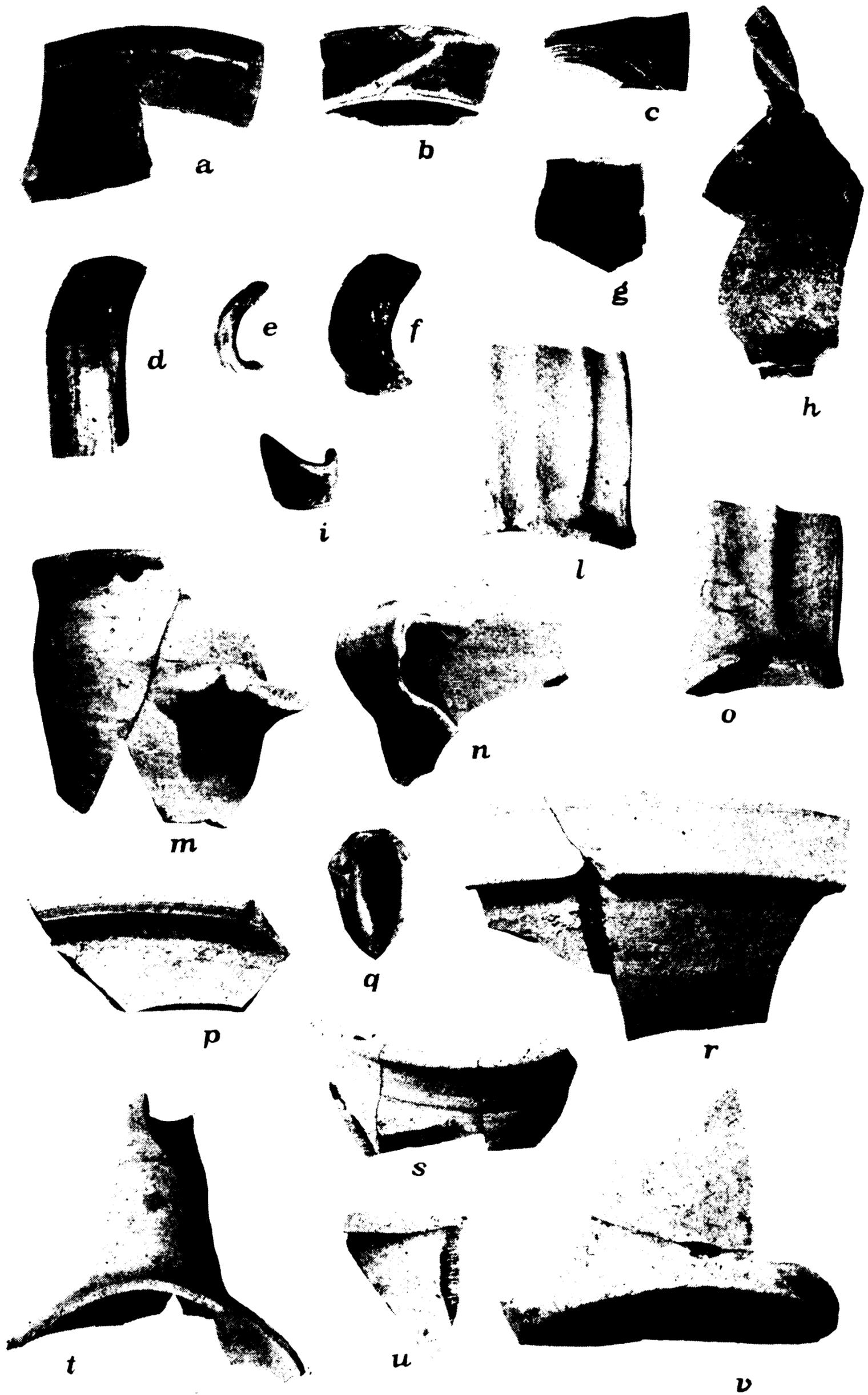


Fig. 6 - Salapia (Monte di Salpi): *a* ed *f-g*, ceramica invetriata marrone; *b-e* ed *h-i*, ceramica invetriata verdastra; *m-p* ed *r-v*, ceramica chiara inadorna; *q*, becco di lucerna (1:3 ca.).

Elenco delle anse:

1) Anse verticali a nastro, rivestite da smalto verde chiaro: *inv.* 2102 / 1Bb - *str.* V, *inv.* 2106 / R, *inv.* 2090 / R. p. s. ed *inv.* 2115 / R. p. i.

2) Anse a nastro verticale, rivestite di smalto verde poco consistente: *invv.* 2111, 2116 e 2101 / 1Bb - *str.* VI, *inv.* 2099 / 1Ba - *str.* V ed *inv.* 2105 / R.

3) Anse verticali a nastro, rivestite da smalto consistente: *inv.* 2089 / 1Bb - *str.* VI, *invv.* 2107, 2119, 2120 e 2092 / 1Bb - *str.* V, *inv.* 2109 / 1Ba - *str.* IV, *inv.* 2094 / 1 Bb - *str.* III, *invv.* 2112, 2104 e 2100 / R., *invv.* 2093, 2096 e 2091 / R. p. s. ed *invv.* 2120, 2103 e 2113 / R. p. i.

4) Ansetta verticale sopraelevata sul bordo, rivestita da smalto poco consistente: *inv.* 2117 / 1Bb - *str.* VI.

5) Ansetta verticale come precedente, rivestita da smalto consistente: *inv.* 2121 / R. p. s. (fig. 6 e).

6) Ansa verticale a tortiglione: *inv.* 1763 / 1Ba - *str.* V (fig. 6 b).

Elenco di frammenti soprattutto di collo, con varie modanature:

1) Collo semplice: *inv.* 2124 / 1Bb - *str.* VI.

2) Framm. con larghe costolature (cfr. cer. nero-rossastra, classe 5): *invv.* 2126 e 2128 / 1Bb - *str.* V.

3) Colli con sottili nervature alla gola: *inv.* 2134 / 1Bb - *str.* VI (simile *inv.* 2129 / 1 Bb - *str.* VI: coppetta) ed *invv.* 2127 e 2133 / 1Bb - *str.* V (fig. 6 c).

5) Frammenti rivestiti da strato di smalto consistente verde chiaro: *inv.* 2132 / 1Bb - *str.* V ed *inv.* 2122 / 1Bb - *str.* IV.

In questo strato è bene attestata anche la ceramica chiara inadorna, classe 4, mentre sono presenti altre classi e tipi, come vedremo nell'esame della tipologia vascolare, prevalente nello strato V.

Per finire presento la tipologia del tegolame presente nello strato:

1) Tegole curve: impasto incoerente con presenza di inclusi, specialmente vegetali; superfici inferiori scabre; superfici superiori gialle butterate; spessore medio mm. 12-18¹⁵: *invv.* 2587, 2576, 2582, 2559 e 2599.

¹⁵ V. tipo 1 str. III settore 1Ba.

2) Tipo di embrice piano romano ad impasto rossiccio compatto e di notevole spessore, estraneo allo strato: *inv.* 2417¹⁶.

Nel settore interno di scavo (1Ba) la lettura del terreno è resa problematica dalla presenza di una possente fondazione, ora visibile in parete SSE (v. fig. 5a e sezione c-c), la quale si incassa molto a fondo fino ad interessare il grosso livello di macerie (liv. 9) dello str. III. È formata da una parte superiore ripiena di pietrame di buone dimensioni, posto prevalentemente di taglio (denominato in sezione, A1), e da una piccola sacca di terreno compatto inferiore (denominato in sezione, A2): ha una larghezza massima di ca. m. 1,30 ed una profondità di ca. m. 1,20, alla quale si deve aggiungere lo spessore della sacca A2, che è di m. 0,40. Nella parte interessata dal saggio di scavo non è stato notato alcun resto dell'alzato dell'edificio: ci limitiamo pertanto a considerare che quest'ultimo doveva essere, con tutta probabilità, monumentale. Forse all'alzato pertengono alcuni massi in pietra viva ben squadriati con tecnica relativamente moderna, i quali, a loro volta, forse si possono riconnettere ad una bella bifora monumentale esposta in vista sull'orlo della falesia ca. trenta metri più a Sud. Tra i materiali raccolti in mezzo alle pietre di fondazione segnalò la ceramica maiolicata marrone di aspetto relativamente recenziore.

Riprendiamo ora l'esposizione della stratigrafia, prendendo sempre in considerazione per prima la sezione esterna (1Bb) della trincea. Qui si presenta di nuovo uno spesso strato di macerie, in cui, come nell'altro, prevale il pietrame da costruzione (v. liv. 6a in sezione c-c).

Sequenza stratigrafica:

— m. 1,20: nella parte superiore abbiamo ancora tracce del livello di incendio (*liv.* 5), poi, di nuovo, molto pietrame ed elementi di macerie (*liv.* 6a); alla base un altro livelletto con carboni; elementi vascolari: a) 4 framm. di ceramica invetriata marrone; b) 7 framm. di ceramica invetriata verdastra; c) 3 framm. di ceramica invetriata nero-violacea; d) 3 framm. di ceramica invetriata bianca decorata con motivi geometrici o figurativi stilizzati; e) 12 framm. di

¹⁶ V. p. 540 e seg. e p. 553.

ceramica smaltata chiara decorata a motivi figurativi stilizzati e/o geometrici; f) 11 framm. di ceramica chiara inadorna; g) 6 framm. di ceramica nero-rossastra; h) un beccuccio allungato di lucerna (fig. 6 q); abbiamo, poi, un frammento del tipo 1 dei vasi di vetro; segnalo, infine, un piccolo frammento di ceramica di impasto buccheroide ed una scheggia silicea alquanto irregolare.

— m. 1,50: il terreno acquista una colorazione marrone scuro, mentre il pietrame continua, anche se meno abbondante (liv. 6a); elementi vascolari: a) 2 framm. di cer. invetriata marrone; b) 2 framm. di cer. invetriata verdastra; c) 1 fram. di cer. invetriata nero-violeacea; d) 2 framm. di cer. invetriata bianca decorata con motivi geometrici o figurativi stilizzati; e) 20 framm. di cer. smaltata chiara decorata a motivi figurativi stilizzati e/o geometrici; f) 7 framm. di cer. chiara inadorna; g) 8 framm. di cer. nero-rossastra; vetri: 2 framm. del tipo 1 e 2 del tipo 2.

— m. 1,75: il terreno si inscurisce ulteriormente (liv. 6a); elementi vascolari: a) 1 fram. di cer. invetriata marrone; b) 15 framm. di cer. invetriata verdastra; c) 1 fram. di cer. invetriata nero-violeacea; d) 2 framm. di cer. invetriata bianca decorata con motivi geometrici o figurativi stilizzati; e) 24 framm. di cer. smaltata chiara decorata a motivi figurativi, stilizzati e/o geometrici; f) 7 framm. di cer. chiara inadorna; g) 8 framm. di cer. nero-rossastra.

La presenza della fondazione A sbarra la continuità dello strato nella parte interna della trincea e ne rende la lettura difficile ed insicura. Tuttavia mi pare che possiamo, per ora, attribuire con una certa tranquillità una parte dello scavo del settore summenzionato allo strato V.

Da questo punto in poi, per l'esposizione della stratigrafia interna, faremo perno sul saggio di controllo (denominazione: 6), aperto sul lato destro della parete interna ENE (v. sezioni a-a e c-c), ove esiste la possibilità della migliore lettura delle sequenze.

Sequenza stratigrafica del saggio 6, tolti m. 0,40/48 di terreno superficiale (1a)¹⁷:

— m. 0,55: si giunge fino ad un letto di radi ciottoli di piccole dimensioni: il terreno, che li contiene, è alquanto compatto e di colore grigio chiaro (liv. 6b); i materiali, molto frammentari, sono i seguenti: a) 73 framm. di tegole curve, in massima parte di piccole dimensioni, di fattura grossolana, con impasti ripieni di inclusi vegetali e superfici ruvide e giallastre, con labbro arrotondato o leg-

¹⁷ Si tratta del saggio di controllo a gradinata visibile nella pianta, nella sezione c-c, nella fig. 2 a e nella fig. 5 a.

germente rilevato, incavato lateralmente: di questi 17 sono di orlo; b) 11 framm. di cer. invetriata marrone; c) 28 framm. di cer. invetriata verdastra, di cui 22 di colore verdino (1 di orlo e 1 di fondo) e 6 di colore verde scuro; d) 2 framm. di cer. invetriata biancastra; e) 32 framm. di cer. smaltata chiara decorata con motivi dipinti (figurativi o no): 13 framm. si riferiscono ad una stessa tazzina (*inv.* 5), di cui altri se ne sono raccolti in *1Ba* (liv. *6b-c*); f) 9 framm. di cer. smaltata chiara molto spessa decorata con linee orizzontali strette: su 4 le linee marginano una fascia rossa; un fram. presenta, nella parte interna del fondo, un fiore alquanto stilizzato dipinto; g) 108 framm. di cer. chiara inadorna: 10 sono di fondi ed orli; h) 39 framm. di cer. nero-rossastra a pareti relativamente sottili, di cui 32 presentano scanalature dovute alla tornitura e sono più sottili ed altri 7 sono lisci e più spessi; i) 4 framm. di cer. rossastra inadorna, di cui uno di fondo ed uno di orlo¹⁸; l) 1 fram. di grosso chiodo (?) di ferro ossidato; m) gran numero di schegge ossee: rappresentati forse *Sus scropha* e *Bos*¹⁹.

— m. 0,65: al di sotto del rado ciottolame (liv. *6b*) continua il terreno grigio compatto (liv. *6c*); materiali: a) 81 framm. di tegole simili a quelle del livello *6b*, precedente: 3 presentano serie di righe parallele sulla superficie superiore; b) 7 framm. di cer. invetriata marrone; c) 18 framm. di cer. invetriata verdastra: 11 verde chiaro, 4 verde e 3 verde scuro; d) 20 framm. di cer. smaltata chiara decorata a motivi dipinti: 10 con una fascia rossa marginata sotto l'orlo, 4 frammenti di fondo con decorazione interna geometrica; e) 72 framm. di cer. chiara inadorna, tra cui 8 di fondi ed orli; f) 8 framm. di cer. rossastra inadorna; g) 32 framm. di cer. nero-rossastra a pareti sottili (12 con le scanalature dovute alla tornitura) e 7 framm. dello stesso tipo a pareti più spesse; h) 1 fram. di vetro; i) alcuni frammenti di ceramica estranea allo strato: 1) 1 fram. di cer. chiara a sup. esterna dipinta in rossastro opaco; 2) 3 framm. di « terra sigillata », di cui uno lucido; 3) 1 fram. di ceramica a vernice nera; 4) 2 framm. di ceramica di impasto; l) 2 framm. di ferro ossidato; m) 1 fram. di masso calcareo bruciato; n) resti faunistici, tra i quali forse *Bos*, *Sus Scropha*; o) resti di molluschi, tra i quali *Tellina*, *Murex*, *Pectunculus* e *Rumina*.

Lo strato diventa più spesso verso la parte centrale del settore *1Ba*, ma dobbiamo tener presente il disturbo della fondazione *A*, l'adiacenza con il settore *1Bb* ed, inoltre, il fatto che i livelli diventano relativamente più spessi anche nel settore NNW, cioè

¹⁸ Il tipo è molto vicino alla ceramica chiara inadorna: data la sua estrema frammentarietà è stato notato bene soprattutto nel saggio 6, ove è stata fatta una raccolta integrale dei reperti.

¹⁹ Le faune sono state oggetto di esame preliminare ed orientativo.

al di sopra della struttura *B*, di cui parleremo in seguito (v. rispettivamente sezioni *c-c*, *a-a* e *b-b*).

Sequenza stratigrafica:

da m. 0,30-0,40 a m. 0,60: il terreno è grigio chiaro alquanto compatto: nella parte superiore appare un letto di ciottoli incoerenti (liv. *6b-c*); elementi vascolari: a) 1 fram. di cer. invetriata marrone; b) 6 framm. di cer. invetriata verdastra; c) 1 fram. di cer. invetriata bianca decorata con motivi geometrici o figurativi stilizzati; d) 7 framm. di cer. smaltata chiara decorata con motivi figurativi, stilizzati e/o geometrici; e) 3 framm. di cer. nero-rossastra; come si vede, il materiale scelto ed in buono stato è in numero ridotto.

— m. 0,80: in questo settore siamo andati più a fondo rispetto al settore 6, considerando che lo strato si affonda all'altezza della struttura «*B*»: il terreno è grigio abbastanza compatto, inclinato verso il settore *1Bb* ed, infine, di andamento alquanto irregolare (liv. *6c*) (v. sezione *b-b*); elementi vascolari: a) 3 framm. di cer. invetriata marrone; b) 18 framm. di cer. invetriata verdastra; c) 1 fram. di cer. invetriata nero-violacea; d) 1 fram. di cer. invetriata bianca decorata con motivi figurativi stilizzati o geometrici; e) 7 framm. di cer. smaltata chiara decorata con motivi figurativi, stilizzati e/o geometrici: 2 con tracce di smalto e 2 senza; f) 19 framm. di cer. chiara inadorna; g) 7 framm. di cer. nero-rossastra; segnale, infine, 2 frammenti del tipo 1 dei vetri.

In definitiva può essere sostenuta una riconnessione dei livv. *6b-c* del settore interno della trincea, in base a due considerazioni principalmente: 1) il liv. *6b* potrebbe essere relazionato al liv. *6a* del settore *1Bb* (v. sezione *c-c*); 2) sono presenti massicciamente le ceramiche invetriate e smaltate.

Proseguiamo l'analisi tipologica, intrapresa con la presentazione dello strato *VI*, evidentemente con le classi e le sottoclassi, che sono più tipiche dello strato *V* ed anche con quelle comuni ai due strati²⁰.

La ceramica invetriata nero-violacea è, in pratica, una variante della classe delle ceramiche invetriate marrone e verdastra: la denominiamo classe *1c*. Vi sono chiaramente attestate coppe, coperette e piatti o simili. I caratteri tecnici, come ho detto, sono, in generale, quelli della sottoclasse *1b*, a parte, ovviamente, il tipo di smalto di rivestimento, il quale va dal grigiastro al bianco sporco al nero-violaceo, il quale ultimo prevale. Spesso i fondi

²⁰ Rammento quanto detto nelle note 6 e 9.

sono a piede rilevato, distinto ed incavato inferiormente. Possiamo dividerla in due varianti: quella a strato sottile di smalto e quella a strato consistente.

Elenco dei frammenti della variante rivestita con sottile strato di smalto esclusivamente sulle superfici interne:

a) *inv. 1993* / *R. p. s.*: bordo diritto; pasta di colore giallo chiaro; spess. mm. 6;

b) *inv. 2001* / *1Bb - str. V*: bordo di piatto o simile a larga tesa; altri caratteri come precedente; spess. mm. 6,5;

c) *inv. 1984* / *R. p. s.*: bordo ingrossato con profilo angoloso internamente; caratteri tecnici come precedente; spess. mm. 6,5; nella parte interna dell'orlo tracce di decorazione a fasce disposte a mezzaluna;

d) *inv. 1990* / *1Bb - str. V*: simile a precedente; pasta color giallo cenere.

Elenco dei frammenti della variante rivestita con sottile strato di smalto:

a) *inv. 1981* / *1Bb - str. V*: profilo come *inv. 1990*, ma l'angolosità è accentuata e diviene una nervatura; pasta rosata;

b) *inv. 1983* / *1 - liv. 1a*: come precedente; pasta grigia;

c) *inv. 1994* / *1Bb - str. V*: fondo a pieduccio distinto, rilevato ed incavato inferiormente;

d) *inv. 2019* / *1Bb - str. V*: fondo piano; pasta di colore grigio chiaro; superficie interna con leggero strato di smalto; spess. mm. 5,5.

Va segnalato, per dovere di cronaca, che taluni frammenti sembrano aver acquisito la colorazione nerastra a contatto con il fuoco.

Presento ora la classe 2, la quale possiede caratteri intermedi tra la classe 1 e la 3, ma sembra, almeno in via preliminare, cosa a sé stante. La sottoclasse *a* è una ceramica invetriata bianca, decorata con linee nere e fasce verdi. Vi prevalgono vasi a collo stretto, mentre risultano attestate, quasi altrettanto bene, le coppe e le coppette. I bordi sono sottili o ingrossati a profilo angoloso e rivoltati verso l'esterno. I fondi attestati sembrano quelli a piede distinto, rilevato ed incavato inferiormente. La pasta è chiara. Gli spessori variano da mm. 4 a mm. 6.

Elenco delle forme restaurate:

1) *inv. 5* / *1Ba ed 1Bb - str. V*: tazzina o coppetta con pieduccio distinto e rilevato (reintegrato al restauro); apertura alla bocca cm. 13; altezza probabile cm. 6,4; spess. parete mm. 4; pasta di

colore giallastro chiaro; l'invetriatura, di colore bianco-grigiastro chiaro, riguarda tutta la superficie interna ed una fascia sotto l'orlo esternamente; la decorazione si svolge tutta sulla sup. int. e consiste in cinque fasce orizzontali, di cui quelle esterne, strette, sono di color marrone, quelle contigue immediatamente all'interno, larghe, sono di colore verde e quella centrale, larga, è di color giallo: su quest'ultima e sul fondo risparmiato contiguo corre una serie di « S », disposte obliquamente in allineamento orizzontale, di colore marrone (figg. 8 g, 9 g).

2) *inv. 10* R.: coppa a profilo carenato, orlo ingrossato a profilo angoloso, impostato obliquamente verso l'esterno, e piede distinto e rilevato (reintegrato al restauro); apertura bocca cm. 22,8; altezza probabile cm. 8,8; pasta color cenere; è maiolicata solo internamente con smalto color beige; è decorata internamente con due fascette orizzontali di color verde sovrapposte a zig-zag di color marrone (figg. 8 e e 9 e).

Elenco dei frammenti:

1) *inv. 2232* 1Bb - str. V: orlo semplice, spesso ed arrotondato; *inv. 2211* 1Bb - str. V: fram. con parte di disegno complesso.

2) *inv. 2219* R. p. i.: bordo semplice a taglio di collo; decorazione a tratti trasversali neri sotto l'orlo.

3) *inv. 2212* R.: orlo tagliato verso l'interno; il rivestimento di fondo è di colore verde chiaro.

4) *inv. 2210* 1Bb - str. V: fram. di bordo a taglio arrotondato; il rivestimento di fondo è marroncino in parete e marrone sul bordo.

5) *inv. 2204* R. p. i.: bordo appiattito; smalto verde-gialliccio.

6) *inv. 2213* / 1Bb - str. V: bordo ingrossato ed appiattito superiormente con profilo angoloso all'esterno; decorazione con disegno complesso in nero, verde e rosso bruno.

7) Framm. di vasi a bottiglia con rivestimento di consistente smalto verde chiaro: *inv. 2228* / R. p. s. (fig. 7 a): orlo a taglio di collo; decorazione a linee nere; *inv. 2229* / R. p. i (fig. 7 b): base di collo con gola e spalla; decorazione consistente in un motivo complesso formato da linee in nero, rosso bruno e verde scuro; dipinto anche all'interno in verde chiaro; *inv. 2207* / 1Bb - str. IV: fram. ad invetriatura verdina e decorazione consistente in una fila di losanghe rosse.

8) Due frammenti, che sul fondo chiaro e verdino portano segni, sintatticamente illeggibili, in nero e verde scuro: *inv. 2225* / 1Ba - str. V ed *inv. 2201* / 1Bb - str. VI.

La sottoclasse 2b è la ceramica invetriata bianca, con decorazione a linee larghe e parallele in nero, facenti parte di disegni

complessi. Vi sono presenti vasi a collo stretto e coppette. Per il resto si veda la variante 2a.

Elenco dei frammenti significativi:

- 1) Frammenti di vasi a collo stretto: *inv.* 2214 / 1Bb - *str.* V, *inv.* 2227 / 1Bb - *str.* V ed *R. p. s.*, framm. connessi (fig. 7 c) ed *inv.* 2202 / 1Bb - *str.* VI-V, framm. connessi.
- 2) Frammento di bordo semplice di coppetta: *inv.* 2220 / *R. p. s.*

Tra le ceramiche intermedie possono essere inseriti i seguenti tipi:

- 1) *inv.* 2607 / 1Bb - *str.* V (fig. 7 d) ed *inv.* 2607 bis / 1Bb - *str.* IV: si tratta di frammenti di coppette a bordo semplice a taglio: pasta rosata; spess. mm. 4,5-5; rivestimento di smalto biancastro-verdino su superficie interna e sul bordo; decorazione su superficie interna, limitata all'orlo, consistente in festoni, formati da linee nere: gli spazi vuoti tra le linee sono riempiti, alternativamente, da pittura in marrone violaceo ed in verdastro chiaro; ai festoni si alternano « pettini » formati da segmenti lineari neri accostati in verticale.

- 2) Altro tipo a sé stante, ma molto vicino alla classe 2a, è il frammento di ansetta verticale ad anello appiattito *inv.* 2226 / *R. p. s.*: l'invetriatura è bianca: esternamente presenta una fascia azzurra verticale intersecata da trattini orizzontali neri.

Nettamente tipica dello strato V (ma tuttavia presente anche in altri strati, sia superiori, che inferiori) è la ceramica smaltata chiara, in prevalenza biancastra, all'interno dei vasi e decorata con motivi figurativi, talora stilizzati o anche geometrizzati, dipinti a vari colori con prevalenza del nero e del rosso. Vi prevalgono coppe, coppette, tazze e tazzine a piede distinto, rilevato e, spesso, incavato inferiormente; meno frequenti sono i piatti, le scodelle, i vasi a bocca stretta ed i boccali. Poco frequenti anche i fondi piani, semplici o « a tacca ». La pasta è chiara, di colore variabile dal giallo cenere al rosato, con prevalenza di quest'ultimo. Gli spessori sono mediamente compresi tra mm. 4 e mm. 7. La denominiamo 3²¹. La variante, che ci accingiamo a presentare, la denominiamo 3a.

Elenco dei frammenti di bordo: si tratta, in genere, di bordi

²¹ Molto simili, fra gli altri confronti autoptici effettuati in vari Musei, gli esemplari di coppette, reperiti occasionalmente sull'« acropoli » di Canosa ed ora esposti nel Museo di quella città.

ingrossati, in maniera più o meno pronunciata, a profilo angoloso, avvertibile soprattutto nella parte interna del vaso (cfr. *inv.* 2084, classe 1b), a pasta rosato chiara (talora grigia) con decorazione sulla superficie interna e sull'orlo e con spessori variabili mediamente tra mm. 4,5 e mm. 6,5:

1) Framm. con decorazione a fasce rosse: *invv.* 2357 e 2351 / R. p. s. (il secondo ad orlo semplice).

2) Framm. con decorazione a spina-pesce sotto orlo semplice: *inv.* 2323 / 1Ba - str. V ed *inv.* 2604 / R. (fram. di corpo vascolare) (fig. 7 n).

3) Fram. con decorazione a fasce nere: *inv.* 2374 / R. p. s.

4) Framm. con decorazione a disegni geometrici ottenuti mediante fasce nere strette: *inv.* 2407 / 1Ba - str. V, *inv.* 2322 / R. ed *inv.* 2406 / R. p. s.

5) Fram. decorato a fasce marrone su bordo semplice, di forma svasata: *inv.* 2375 / R. p. s.

6) Fram. di orlo semplice decorato a fasce nere strette ed « S » ricorrenti in linea, attraversati da larga fascia verde: *inv.* 2376 / 1Bb - str. V.

7) Framm. decorati a fasce nere strette delimitanti larghe fasce rosse: *invv.* 2578, 2397 e 2390 / 1Bb - str. V, *invv.* 2398 e 2391 / 1Ba - str. V, *invv.* 2399 e 2389 / R., *invv.* 2367, 2384, 2354 e 2358 / R. p. s. ed *inv.* 2356 / R. p. i.

8) Framm. decorati c. s. e con disegni geometrici sotto l'orlo: *invv.* 2383, 2410 (con motivi a spina-pesce), 2409 e 2369 / 1Bb - str. V, *inv.* 2337 / R. ed *invv.* 2364 e 2400 / R. p. s.

9) Framm. decorati a fasce nere e verdine strette con fasce rosse larghe: *invv.* 2396 e 2341 / 1Bb - str. V, *invv.* 2375 e 2365 / R. p. s. ed *inv.* 2348 / R. p. i.

10) Framm. decorati con fasce nere e rosse organizzate geometricamente e larghe fasce verde chiaro: *inv.* 2482 / 1Bb - str. V, *inv.* 2394 / R. p. s.

11) Framm. decorati a fasce nere e rosso bruno: *inv.* 2360 / 1Bb - str. V, *inv.* 2312 / 1Bb - str. VI, *inv.* 2352 / R. p. s. ed *invv.* 2320 e 2353 / R. p. i.

12) Framm. di piatti o simili, decorati c. s. (cfr. *inv.* 2069, classe 1b): *inv.* 2345 / 1Bb - str. VI (con fasce a drappo sull'orlo).

13) Fram. decorato a fasce nere e rosso bruno con serie in linea di « S » ricorrenti: *inv.* 2333 / R. p. i. (fig. 7 f).

14) Orlo semplice di piatto o scodella segnate da una fascia rossa marginata da due fasce nere strette; a questa serie corrisponde, poco discosto e più in basso, un'altra simile: tra di esse una larga fascia riempita da una serie in linea di « V » coricate orizzontalmente: *inv.* 2597 / 1Ba str. V (fig. 7 l). Motivo ed organizzazione simile si riscontra su un fram. di bordo a profilo angoloso, superiormente incavato, di coppa: *inv.* 2605 / R. p. s.

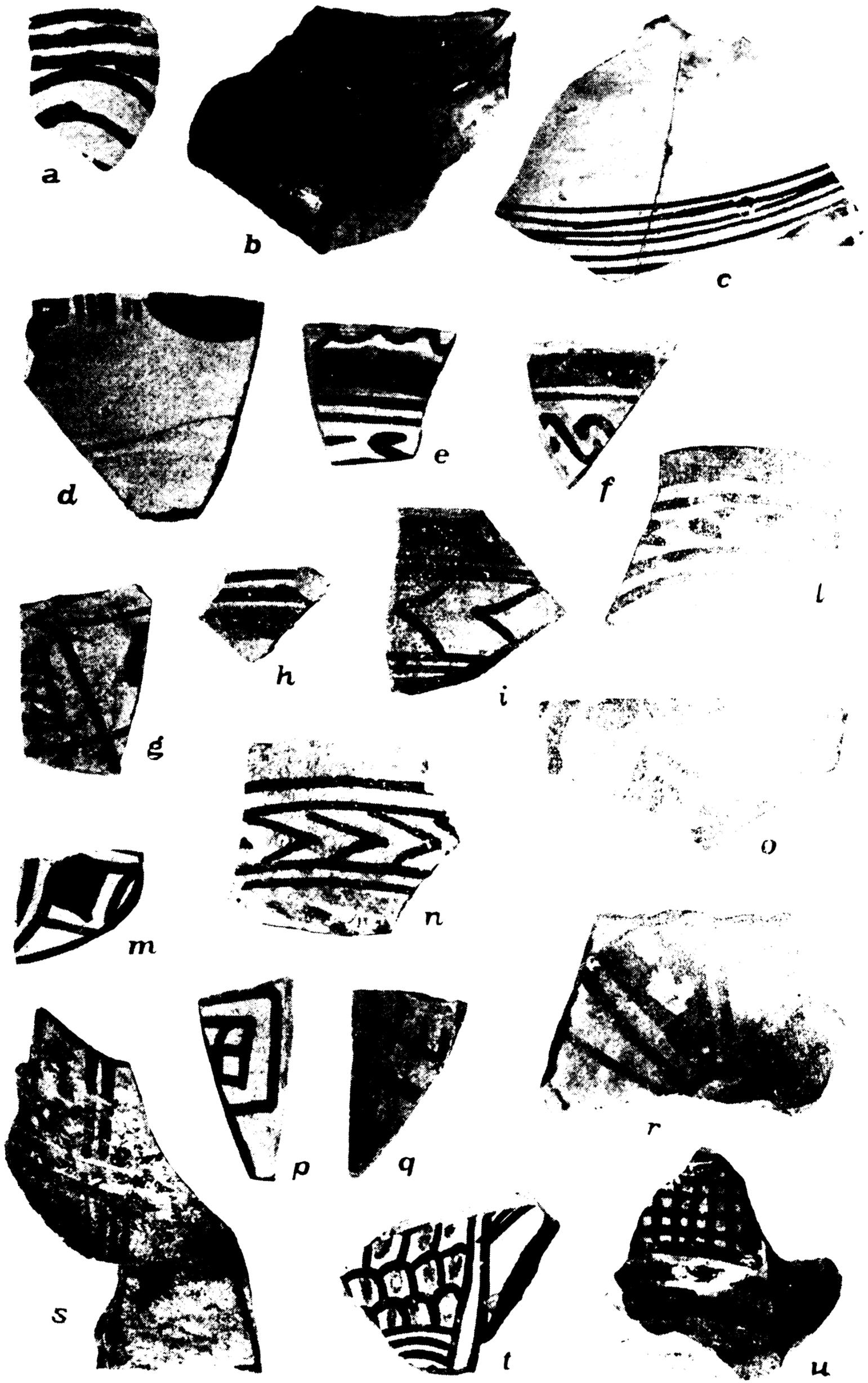


Fig. 7 - Salapia (Monte di Salpi): ceramica invetriata o smaltata decorata a motivi dipinti: a-c, classe 2; d, tipo 1 intermedio; e-u, classe 3 (1:2 ca.).

Elenco dei fondi:

1) Fondi piani semplici: *inv.* 2334 / 1Bb - *str.* V (monocromo color caffè latte con fasce nere oblique a partire dalla base del vaso), *inv.* 2335 / R. *p. s.* (monocromo c. s. semplice).

2) Fondo piano « a tacca »: *inv.* 2344 / 1Bb - *str.* V (monocromo color caffè latte).

3) Fondi a piede distinto, rilevato ed incavato inferiormente:
 a) decorati con disegni geometrici in nero: *inv.* 2349 / 1Bb - *str.* V (fram. di corpo vascolare), *inv.* 2411 / R.; b) c. s. con fasce rosse: *inv.* 2414 (quadrillé su fondo color caffè latte) e 2346 / 1Bb - *str.* V, *inv.* 2324 / R; c) c. s. a fasce rosse e nere: *inv.* 2355 / 1Bb - *str.* V; d) c. s. a fasce nere strette e rosse larghe: *inv.* 2326 / R. *p. s.*; e) con serie di « S » ricorrenti rosse e nere: *inv.* 2368 e 2343 / 1Bb - *str.* V (quest'ultimo di corpo vascolare); f) con figura di pesce in nero con le squame trattate a tocchi rossi: *inv.* 2340 / 1Ba - *str.* IV (fig. 7 t); g) a disegni in nero con tocchi in rosso ed in verde su fondo color caffè latte (si tratta di frammenti di corpo vascolare): *inv.* 2348 e 2334 / 1Bb - *str.* V; h) a motivi lineari trasversali, a raggera o concentrici di color rosso bruno, neri e verdi: *inv.* 2328 / 1Bb - *str.* V (senza verde (fig. 7 r), *inv.* 2350 / R. *p. s.* (con verde), *inv.* 2405 / 1 - *liv.* 1a (senza verde e con fascia bianca) ed *inv.* 2386 / 1Bb - *str.* IV (senza verde); i) con l'impronta di motivo floreale (il fram. è rovinato): *inv.* 2347 / 1Bb - *str.* VI; l) con motivo floreale in rosso marginato da linee nere e motivo geometrico consistente in una losanga verde marginata in nero su fondo color caffè latte: *inv.* 2317 (fram. di corpo vascolare) / R. *p. s.* (fig. 7 o); m) fram. rovinatissimi forse con motivi floreali: *inv.* 2319 / 1Bb - *str.* V e 2318 / R.

Elenco dei frammenti di corpo vascolare:

1) Frammenti di vaso a collo stretto, decorati in nero con tre linee orizzontali sulla gola, con altre disposte a coppie verticali sul collo e con sei righe verticali, che campiscono spazi vuoti, sulla spalla: sul collo gli spazi vuoti sono riempiti da trattini rossi orizzontali: *inv.* 2316 / 1Bb - *str.* V ed *inv.* 2362-3 / R. *p. s.* (fig. 7 s).

2) Becco di boccale: decorazione simile a quella precedente con una traccia rossa al posto dei trattini: *inv.* 2329 / 1Bb - *str.* V.

3) Frammento a disegno ramificato rosso: *inv.* 2451 / 1Bb - *str.* V.

4) Frammento con due linee incrociate, facenti parte di un disegno complesso, e con un tocco nero: *inv.* 2375 / 1Bb - *str.* V.

5) Frammento con due losanghe nere concentriche, di cui quella interna riempita da croce con bracci impostati sul centro dei suoi lati: *inv.* 2315 / R. *p. i.* (fig. 7 p).

6) Frammento con linee nere incrociate, facenti parte di disegno complesso, e con tocchi rossi e verdi: *inv.* 2325 / 1Bb - *str.* V (fig. 7 g).

7) Frammento con decorazione forse a corolla stilizzata, disegnata in nero, al cui centro è un tocco rosso bruno: *inv.* 2342 / R (fig. 7 m).

8) Frammento con fascia diritta rosso bruna dipinta su fondo smaltato giallino (cfr. *inv.* 2309): *inv.* 2281 / 1Bb - str. V (pertinente a bordo semplice).

9) Frammenti con fasce orizzontali e verticali: *invv.* 2310, 2311, 2336, 2377, 2415, 2382, 2412, 2380, 2371, 2371 bis e 2338 / 1Bb - str. V, *inv.* 2403 / 1Bb - str. IV ed *inv.* 2395 / 1Ba - str. III (?).

La variante 3b è la ceramica smaltata chiara, in tutto simile alla variante 3a, tranne nello strato di smalto che è più sottile e quasi sempre riguarda solo la decorazione in sé. È bene attestata nello strato V; è presente negli strati VI (ove i frammenti sono fluitati) e IV.

Elenco dei vasi restaurati:

1) *inv.* 9 / 1Bb - str. V: coppa a profilo curveggiante restringentesi alla base con fondo distinto e rilevato (reintegrato al restauro) ed orlo piano disposto obliquamente verso l'interno; apertura bocca cm. 18,7, altezza probabile cm. 8,8, spess. mm. 6 ca.; pasta beige scura; sull'orlo corre un motivo costituito da strette fasce brune disposte a festone ricorrente; all'interno, a partire dall'orlo, vi sono tre fasce orizzontali brune parallele, di cui quella superiore larga (figg. 8 i, 9 i).

2) *inv.* 8 / 1Ba - str. V e 1Ba - str. IV: coppa a profilo angoloso e parete diritta poco elevata con orletto leggermente espanso e piede distinto, rilevato ed incavato inferiormente; apertura bocca cm. 18,8, altezza cm. 6,9, spess. mm. 6; pasta e sup. est. rosata; sup. int. coperta da sottile strato di smalto biancastro; una fascia rossastra, delimitata internamente da una linea bruna, corre sull'orlo all'interno del vaso e verso il fondo compare un motivo decorativo forse floreale dipinto in rosso con stretta fascia bruna in basso (figg. 8 b, 9 b).

3) *inv.* 11 / 1Bb - str. V: scodella tronco-conica a piene distinto e rilevato (reintegrato al restauro) ed orlo arrotondato e leggermente sporgente; apertura bocca cm. 24,8, altezza probabile cm. 9,3, spess. mm. 6 ca.; pasta grigiastra; sup. est. idem con sottile strato di smalto neutro; all'interno sopra la fascia smaltata in grigio opaco compare una serie di festoni composti da fasce brune, che delimitano l'orlo, mentre al di sotto della gola corrono delle fasce strette brune orizzontali e parallele (figg. 8 l, 9 l).

4) *inv.* 12 / 1Bb - str. V: scodella a pareti convesse con piede distinto e rilevato (reintegrato al restauro) ed orlo impostato obliquamente verso l'esterno a profilo accentuatamente angoloso; apertura bocca cm. 24,8, altezza probabile cm. 8, spess. mm. 6 ca.; pasta e sup. est. rosate; smalto bianco sporco; l'orlo è sottolineato da una fascia bruna dipinta; sulla sup. int. compare un motivo decorativo costituito da quattro linee curve convergenti, che campiscono delle

linee brune tremolanti orizzontali; al di sotto si notano due linee brune che marginano una zona dipinta in rosso, parzialmente abrasa e perciò illeggibile (può anche rientrare nella classe 2) (figg. 8 f, 9 d).

5) *inv.* 6 1Bb - 1Ba - *str.* V-IV: coppetta a profilo angoloso (nervature all'orlo ed all'inizio della carena) con piede distinto, rilevato ed incavato inferiormente; apertura bocca cm. 16,8, altezza cm. 6,8; pasta e sup. est. beige; sup. int. ed orlo rivestiti da smalto biancastro; la decorazione interna consiste in fascette tremule concentriche sovrapposte ad un quadrifoglio di color bruno, i cui petali si alternano a due diagonali: lo spazio risulta così diviso in quattro spicchi, a loro volta divisi in altri quattro; vicino all'orlo una fascia di color rosso (figg. 8 m, 9 m).

6) *inv.* 13 / R.: scodella a profilo carenato, piede distinto e rilevato (reintegrato al restauro) ed orlo con gola accentuata e nervatura esterna; apertura bocca cm. 22,4, altezza probabile cm. 9,2, spess. mm. 7 ca.; pasta e sup. est. marrone-beige; sup. int. smaltata bianco-grigiastra; è decorata con fasce brune e rosse orizzontali; l'orlo è sottolineato da una fascia rossastra; all'interno, all'altezza dell'inizio della carena, corrono due sottili fasce azzurre parallele, nella parte centrale due fasce rosse parallele larghe, al di sotto delle quali è ancora una fascia azzurrognola (figg. 8 n, 9 n).

Elenco dei bordi:

1) Bordi profilati a labbro stretto ed angoloso: *invv.* 2301 e 2262 / 1Bb - *str.* V, *inv.* 2239 / 1Ba - *str.* V, *invv.* 2289 e 2294 / R., *inv.* 2300 / R. p. s., *invv.* 2273 e 2302 / 1Bb - *str.* VI e *inv.* 2303 / 1 - *liv.* 1a.

2) bordi semplici o ingrossati semplici: *inv.* 2267 / R. p. i., *inv.* 2286 / 1Bb - *str.* VI ed *inv.* 2597 / 1Ba - *str.* V.

3) Tese di piatto con festoni: *inv.* 2242 / R. ed *inv.* 2606 / 1Bb - *str.* VI.

Elenco dei fondi a piede distinto, rilevato ed incavato inferiormente:

inv. 2277 / 1Ba - *str.* V, *inv.* 2285 / 1Bb - *str.* V (motivo decorativo ad onde nere ed azzurre comprese tra coppie di linee nere), *inv.* 2236 / 6 - *str.* V, *invv.* 2245 e 2252 / R., *invv.* 2276 e 2246 / R. p. i., *inv.* 2282 / R. p. s., *inv.* 2261 / 1Bb - *str.* VI ed *inv.* 2268 / 6 - *liv.* 1a.

Elenco della scelta dei frammenti di corpo vascolare:

invv. 2306, 2258 e 2255 / 1Bb - *str.* V, *invv.* 2279 e 2596 / 1Ba - *str.* V., *inv.* 2283 / 6 - *str.* V., *invv.* 2279 bis e 2271 / R.,

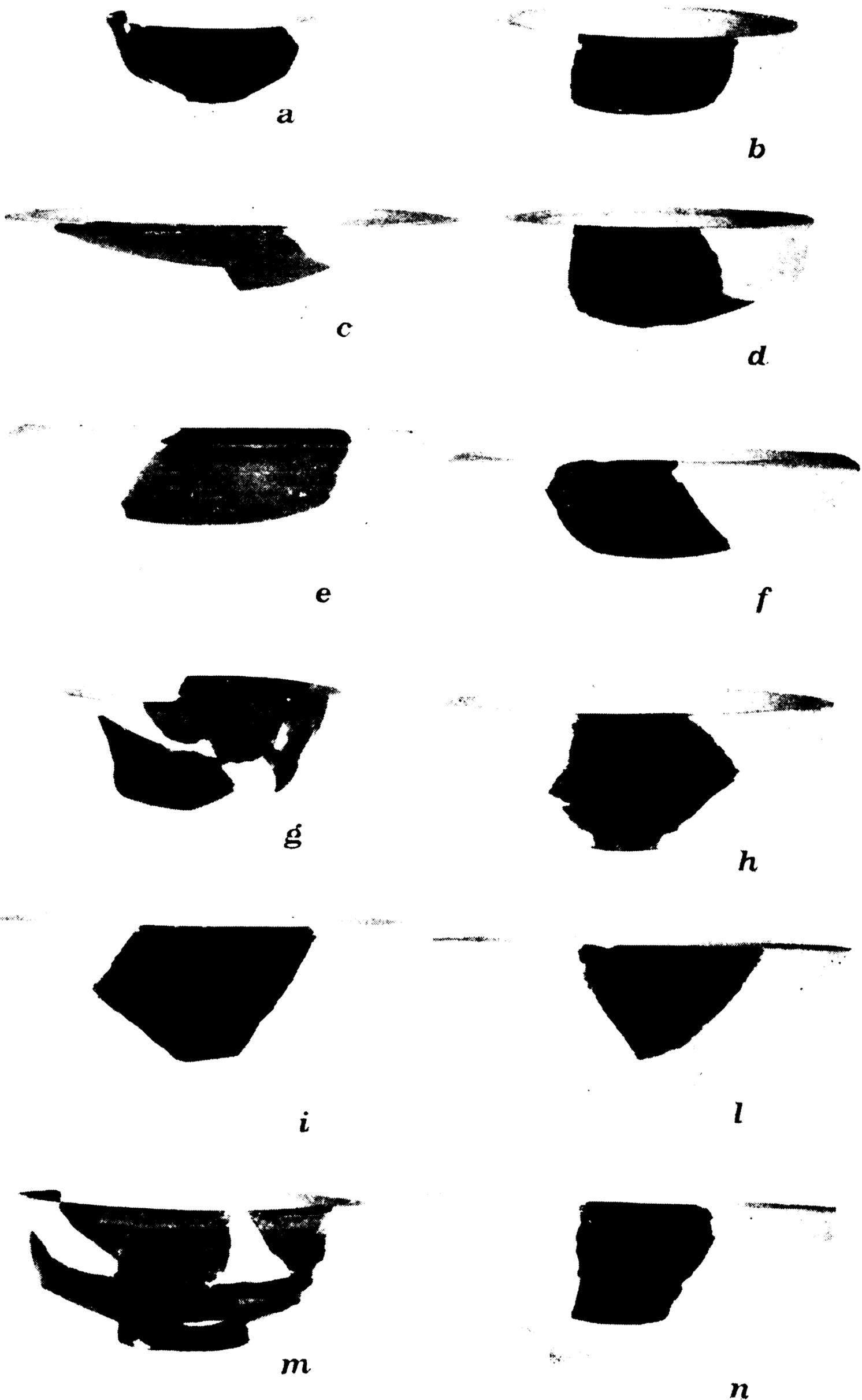


Fig. 8 - Salapia (Monte di Salpi): profili delle forme vascolari restaurate: *a-d*, ceramica invetriata verdastra; ceramica decorata a motivi dipinti: *e e g*, classe 2; *f ed h-n*, classe 3.

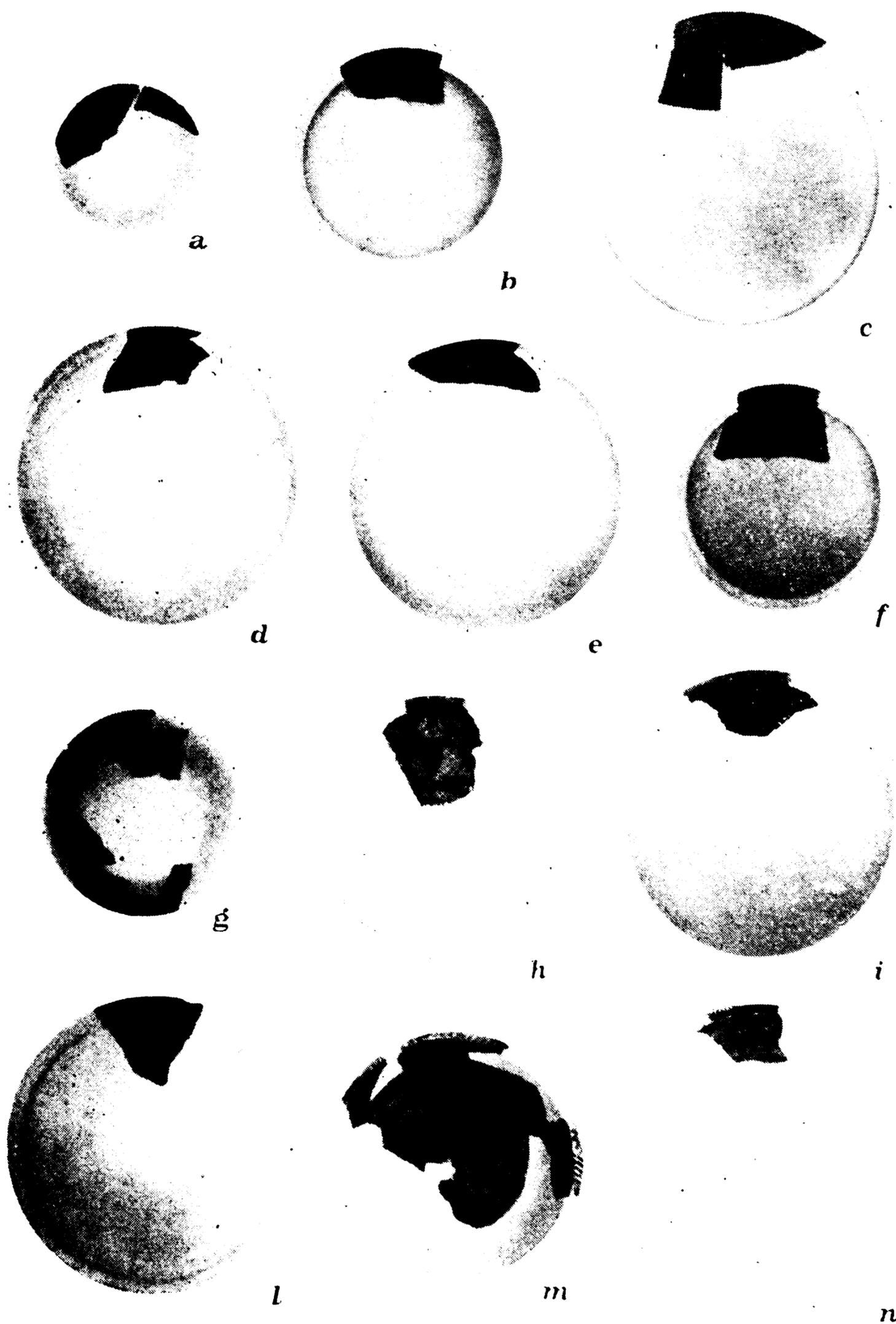


Fig. 9 - Salapia (Monte di Salpi): interni delle forme vascolari restaurate: *a-c* ed *f*, ceramica invetriata verdastra; ceramica decorata a motivi dipinti: *e* e *g*, classe 2; *d* ed *h-n*, classe 3.

invv. 2241, 2266 e 2295 / *R. p. s.*, *invv.* 2248 (fig. 7 *q*), 2299 e 2304 / *R. p. i.*, ed *invv.* 2292, 2237, 2243, 2290 e 2265 / 1Bb - *str.* VI.

Un gruppetto di frammenti può costituire un'altra variante (3c) di questa classe: è una ceramica con sottile strato di smalto bianco e disegni in nero ed in verde; per il resto ovviamente presenta le caratteristiche proprie della classe 3.

Elenco:

- 1) *inv.* 2216 / *R.*: orlo semplice decorato da fascia verde marginata da linee nere, sulla quale è inscritta una « V » in nero (fig. 7 *b*).
- 2) Frammenti con fascia verde compresa tra linee nere: *inv.* 2206 / 1Bb - *str.* V (parte interna della carena), *inv.* 2233 / 6 - *liv.* 1a ed *inv.* 2205 / 1Bb - *str.* VI.

La variante 3c si distingue per avere tracce di smalto quasi esclusivamente nella parte decorata. È bene attestata sia nello strato V che nello strato VI, ove però i framm. sono fluitati.

Elenco dei frammenti di bordo:

- 1) Bordi profilati a labbro stretto ed angoloso: *inv.* 2298 / 1Bb - *str.* V, *invv.* 2249 e 2257 / 6 - *str.* V, *invv.* 2240 e 2293 / *R.*, *inv.* 2253 / *R. p. s.*, *inv.* 2269 / 6 - *liv.* 1a ed *invv.* 2254, 2272 e 2307 / 1Bb - *str.* VI.
- 2) Tese di piatti o di forme molto svasate: *inv.* 2264 / 1Bb - *str.* V, *inv.* 2238 / *R. p. s.* ed *inv.* 2291 / *R. p. i.*
- 3) Bordi semplici a taglio: *inv.* 2305 / 1Ba - *str.* V, *inv.* 2296 / 6 - *str.* V, *inv.* 2284 / *R.* ed *inv.* 2278 / *R. p. i.*

Elenco dei fondi a piede distinto, rilevato ed incavato inferiormente:

inv. 2270 / 1Bb - *str.* V ed *inv.* 2259 / 1Bb - *str.* VI.

Elenco dei frammenti di corpo vascolare:

invv. 2247, 2288 e 2348 / 1Bb - *str.* V., *inv.* 2263 / 6 - *str.* V, *invv.* 2260 e 2297 / *R.*, *invv.* 2244 e 2251 / *R. p. i.* ed *inv.* 2250 / 1Bb - *str.* VI.

La classe 4 è la ceramica chiara inadorna di probabile prevalente uso domestico. Le forme sono in genere di grandi dimensioni: prevalenti nettamente quelle a collo stretto. I bordi portano normalmente un colletto ricalzato dalla parte esterna, il

quale o è orizzontale o presenta varia obliquità; talora sono ingrossati semplici e più o meno revoluti verso l'esterno. I colli sono diritti, svasanti o ad imbuto rovescio. I fondi sono piani. Le anse sono a nastro verticale: sono larghe con nervature parallele verticali e spesso hanno attacchi sul collo. Talora le superfici interne, in genere scabre, sono rese più impermeabili con la stesura di un sottile strato di smalto biancastro. Gli spessori sono mediamente compresi tra mm. 4 e mm. 8, con prevalenza tra mm. 6 e mm. 7. È bene attestata sia nello strato VI, che nel V, ma è largamente rappresentata anche negli strati inferiori, sia pure con tutta una serie di varianti.

Tipo grigio-verdastro malcotto:

- 1) Bordi con colletto esterno ricalzato quasi verticalmente; spess. mm. 7 ca.: *invv.* 1316 e 1317 / *R.* ed *invv.* 1314, 1315, 1331, 1351 / *R. p. i.*
- 2) Fondo piano a parete svasante; spess. mm. 8 ca.: *inv.* 1355 / 1 *Bb* - *str.* V.
- 3) Ansa: *inv.* 1849 / *R.*

Il tipo a pasta e superfici di color grigio chiaro, giallo chiaro, rosa chiaro o rossastro è quello che nettamente caratterizza la classe. Elenco dei bordi:

- 1) Bordo con colletto esterno ricalzato quasi verticalmente; spess. mm. 6-7: *inv.* 1326 / *R. p. s.*
- 2) Bordi con colletto esterno ricalzato obliquamente; spess. mm. 6,5-7: *invv.* 1346 e 1353 / 1 *Bb* - *str.* V.
- 3) Bordi ad orlo rimboccato obliquamente all'esterno; spess. mm. 6-7 ca.: *inv.* 1327 / 1 *Bb* - *str.* V, *invv.* 1333 e 1351 bis / *R. p. s.*, *inv.* 1325 / *R. p. i.*, *inv.* 1334 / 1 - *liv.* 1a ed *invv.* 1329 (fig. 6 u), 1336, 1337, 1338 e 1348 / 1 *Bb* - *str.* VI.
- 4) Bordi rimboccati quasi orizzontalmente all'esterno; spess. mm. 7 ca.: *inv.* 1354 / 1 *Bb* - *str.* V ed *inv.* 1320 / *R. p. s.*
- 5) Bordi leggermente revoluti verso l'esterno; spess. mm. 5 ca.: *inv.* 1349 / 1 *Bb* - *str.* V (fig. 6 m), *inv.* 1347 / *R. p. s.*, *inv.* 1342 / *R. p. i.* ed *inv.* 1322 / 1 *Bb* - *str.* VI (spess. mm. 4).
- 6) Orli ribattuti all'esterno; spess. mm. 4-8: *invv.* 1323 e 1348 / *R.*, ed *inv.* 1331 / *R. p. s.*
- 7) Orli a sezione tondeggiante leggermente revoluti all'esterno; spess. mm. 4-5: *inv.* 1330 / 1 *Bb* - *str.* V ed *inv.* 1347 / 1 *Ba*, 1 *Bb*, *str.* V (fig. 6 s).
- 8) Bordi semplici; spess. mm. 4-9:
 - a) diritti: *inv.* 1350 / 1 *Bb* - *str.* V, *inv.* 1332 / *R.* ed *invv.* 1328 e 1340 / *R. p. i.*;

b) framm. di vaso con il collo stretto ad imbuto rovescio; spess. mm. 5 ca.: *inv.* 1355 / 1Bb - *str.* V ed *R. p. s.* (fig. 6 t).

c) ad orlo piatto: *inv.* 1321 / 1Bb - *str.* III.

9) Bordi con labbro rovescio all'esterno; spess. mm. 6-7 ca.; i framm. segg. sono abbastanza differenziati fra di loro: *inv.* 1352 / *R. p. s.* (fig. 6 p), *inv.* 1352 bis / *R. p. i.* ed *inv.* 1345 / 1Bb - *str.* III.

10) Bordi con colletto esterno ricalzato quasi verticalmente; pasta e supp. rossiccio chiare; spess. mm. 8,5: *invv.* 1318 e 2600 / 1Bb - *str.* VI (quest'ultimo giallastro chiaro) (fig. 6 r).

11) Bordo ad orlo ingrossato e piatto superiormente; pasta e supp. rosate; spess. mm. 4: *inv.* 1349 / 1Bb - *str.* VI.

12) Bordo a taglio obliquo interno; pasta rosato-avana; spess. mm. 7: *inv.* 1319 / 1Bb - *str.* V.

13) Fram. rossiccio granuloso con le costolature dovute alla tornitura; spess. mm. 4,5-5,5: *inv.* 1018 / 1Ba - *str.* III (?).

Fondi piani:

invv. 1778, 1799, 1818 e 1822 / 1Bb - *str.* V, *inv.* 1775 / *R.*, *invv.* 1772, 1774 e 1791 / *R. p. s.*, *inv.* 1788 / *R. p. i.*, *invv.* 1769, 1776, 1765, 1780, 1784, 1776, 1793, 1786, 1811, 1800 e 1800 bis / 1Bb - *str.* VI, *inv.* 1787 / *R. p. s.* (fig. 6 v), 1Bb - *str.* VI, *inv.* 1797 / 1Bb - *str.* IV ed *invv.* 1029, 1032 e 1036 / 1Ba - *str.* III (?).

Anse larghe verticali con nervature verticali:

invv. 1856 (fig. 6 o), 1857, 1839, 1863, 1860, 1823, 1843, 1864 e 1861 / 1Bb - *str.* V, *invv.* 1840 (fig. 6 l), 1831 e 1854 / *R.*, *inv.* 1851 / *R. p. s.* ed *invv.* 1832, 1827, 1852, 1835, 1845, 1834, 1853 e 1826 / 1Bb - *str.* VI.

Tre frammenti di fondi piani hanno internamente un sottile strato di smalto biancastro:

inv. 2026 / 1Bb - *str.* V, *inv.* 2025 / *R. p. s.* ed *inv.* 2024 / *R. p. s.*, *R. p. i.* ed 1Bb - *str.* VI.

La ceramica nero-rossastra è la classe 5, la quale presenta morfologia e tettonica simili a quelle della classe 4, ceramica chiara inadorna. La pasta è rossastro scura, frequentemente annerita sulle superfici, le quali pertanto sono quasi sempre marrone scuro. Sono frequenti le costolature dipendenti dalla lavorazione al tornio: talora esse sono intenzionali ed acquistano una funzione esornativa. Gli orli non sono mai ribattuti né hanno dei colletti ricalzati all'esterno. I fondi sono generalmente piani. Le anse sono



Fig. 10 - Salapia (Monte di Salpi): forme restaurate della ceramica nero-rossastra.

di norma a nastro largo e piatto: talora presentano leggere nervature verticali; frequenti le anse strette a nastro. Le une e le altre hanno spesso attacchi sul collo del vaso. Presenti frammenti di coperchio. Qualche frammento è rivestito da un solido strato di smalto marrone all'interno. Gli spessori sono compresi mediamente tra mm. 3 e mm. 10 (con prevalenza tra mm. 4 e mm. 6): è, cioè, leggermente meno spessa della ceramica chiara inadorna. Si differenzia rispetto alla ceramica nerastra degli strati più profondi. È bene attestata soprattutto nello strato V e, sembra, meno bene nello strato VI; è presente negli strati IV e III.

Elenco delle forme restaurate:

1) *inv. 1 / 1Bb - str. V*: brocca con collo distinto a profilo tronco-conico rovescio ed orlo piano; presenta una larga ansa a nastro impostata sulla spalla ed al di sotto del bordo; in origine forse era biansata; il fondo (reintegrato al restauro) è con tutta probabilità piano; apertura bocca cm. 16,3, altezza probabile cm. 29,3, spess. mm. 4-5; pasta e supp. marrone scuro; sono evidenti sulle pareti larghe costolature dovute alla lavorazione al tornio: queste diventano delle vere e proprie strigilature intenzionali con funzione esornativa sulla spalla; all'attacco inferiore dell'ansa tracce di argilla pareggiata a mano (fig. 10 a).

2) *inv. 2 / R*: vasettino a corpo quasi globulare, fondo piano ed orletto semplice, distinto e leggermente espanso; apertura bocca cm. 7,2, altezza cm. 4,9, spess. mm. 3; pasta e supp. marrone; la sup. int. presenta costolature dovute al ornio (fig. 10 b).

Elenco dei bordi:

- 1) Orli ribattuti: *invv. 1881 / R. p. s. e 1888 / R. p. i.*
- 2) Orlo ingrossato: *inv. 1878 / 1Bb - str. III.*
- 3) Orlo semplice: *invv. 1889 e 1891 / 1Bb - str. V.*
- 4) Orli semplici costolati: *invv. 1877, 1883 e 1968 / 1Bb - str. V.*

Elenco dei fondi piani:

invv. 1906, 1918, 1896, 1898 e 1912 / 1Bb - str. V, inv. 1930 / R. p. s., 1Bb - str. V, invv. 1979 e 1977 / 1Ba - str. V, invv. 1915 e 1927 / R., inv. 1897 / R. p. s., invv. 1892 e 1924 / R. p. i ed invv. 1907, 1894, 1923, 1920 e 1913 / 1Bb - str. VI.

Elenco delle anse:

- 1) Anse a nastro largo con leggere nervature verticali: *invv. 1931,*

1933, 1943 e 1945 / 1Bb - str. V, inv. 1941 / R., inv. 1936 / R. p. s., inv. 1932 / 6 - liv. 1a ed invv. 1886 e 1942 / 1Bb - str. VI.

2) Ansette strette a nastro (cfr. cer. chiara inadorna, p. es., inv. 1851): inv. 1949 / 1Bb - str. V, inv. 1978 / 1Ba - str. V, inv. 1935 / R., inv. 1952 / R. p. s., inv. 1950 / 1Bb - str. VI, inv. 1937 / 1Bb - str. IV ed inv. 1940 / 1Bb - str. III.

Elenco dei frammenti di corpo vascolare:

1) Framm. di coperchio: inv. 1887 / 1Bb - str. VI, inv. 1875 / 1Bb - str. IV ed inv. 1874 / R. p. i.

2) Fram. di collo con bordo ricurvo ed attacco d'ansa alla gola: inv. 1938 / R. p. s.

3) Framm. con pareti interne rivestite da uno spesso strato di smalto marrone: invv. 2045 e 2194 / R. p. i.

Presento ora la tipologia dei vetri, frammenti dei quali sono stati rinvenuti specialmente in questo strato. Possiamo suddividerli in due tipi.

Del tipo 1 la forma non è ricostruibile: si dovrebbe trattare di bicchieri o coppe ad orli sottili e pareti decorate da serie di bugne tondeggianti; i frammenti presentano una forte patina nerastra (fig. 11 a).

Elenco dei frammenti:

1) Due framm. con patina nerastra: 1 in 1Bb - str. V ed 1 in R.

2) Un fram. in 1Bb - str. V con patina nerastra e bugne.

Il tipo 2 consiste in una specie di bicchieri larghi a pareti diritte e fondo rientrante a cono: le pareti sono decorate da nervature che formano un reticolato a losanghe; gli orli sono diritti, con leggera nervatura e appena svasanti (fig. 11 b).

Elenco dei frammenti:

1) Framm. del cono di fondo senza la patina dell'ossidazione se ne trovano 1 in 1Bb - str. V ed 1 in 1Ba - str. V.

2) Framm. patinati si trovano: 1 in 1Bb - str. VI (fram. di orlo), 1 in 1Bb - str. IV ed 1 in 1Bb - str. III.

3) Framm. di parete decorati con le nervature a reticolo se ne trovano 3 in 1Bb - str. V, di cui un fram. con tratto di fondo.

4) Framm. del cono di fondo di spessore leggermente maggiore e con la patina dell'ossidazione se ne trovano: 1 in 1Ba - str. V ed 1 in 1Ba - str. IV.

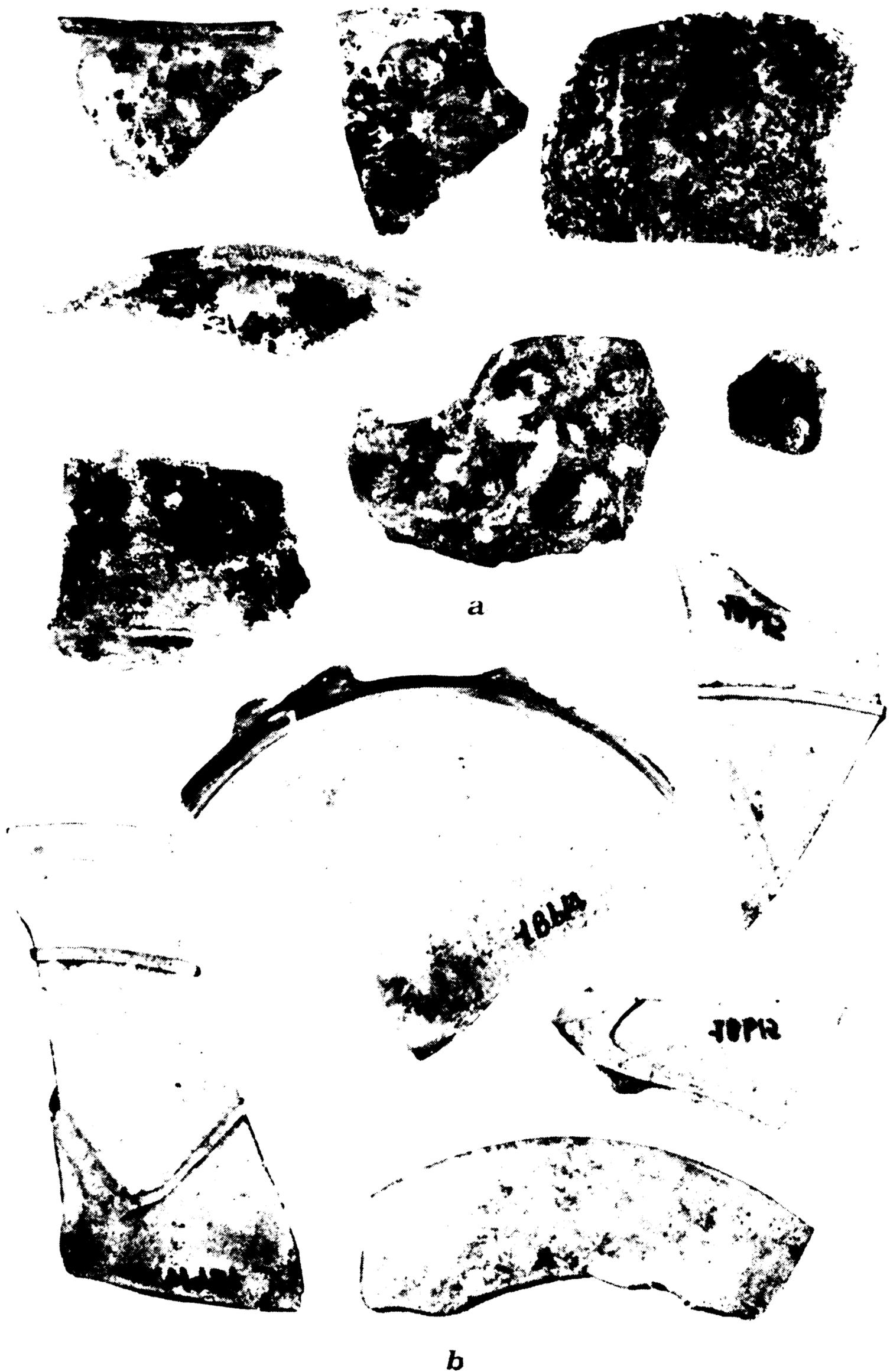


Fig. 11 - Salapia (Monte di Salpi): vetri: *a*, tipo 1; *b*, tipo 2 (1:1).

Altri frammenti di vetri non rientrano nella sistemazione tipologica ora presentata. Elenco dei framm.:

1) In *1Ba - str. III* (?) un fram. color giallo bottiglia chiaro di spessore sottile e senza patina.

2) In *1Bb - str. IV* un fram. color bottiglia di spessore relativamente notevole con patina; in *1Bc - str. III* (?) un fram. modanato (ma illeggibile) di color verdino.

Più abbondanti nello strato V sono i resti di tegolame rispetto allo strato VI. Elenco:

1) Corrispondente al n. 1 dell'elencazione in str. VI: *invv. 2569, 2592, 2591, 2501, 2570, 2555, e 2556.*

2) Come il precedente, ma con supp. superiori rossicce: *inv. 2513, 2520 e 2537*²².

3) Rifiuto di lavorazione di colore verdastro: *inv. 2486.*

4) Framm. di tegole con rigature sulle supp. superiori: *inv. 2463*: impasto abbastanza compatto; imp. e supp. color rosa chiaro; spess. mm. 15-19 ca.; rigature poco rilevate sulla sup. superiore (cfr., in particolare, *inv. 2454 / 1Ba - str. III, inv. 2450 / 1Ba - str. III, inv. 872 / 6 - str. III* ed *inv. 2455 / 1Bb - str. IIc*), *inv. 2459* (quasi come precedente, ma di colore grigio-avana scuro compatto; spess. mm. 18 ca.; rigature intersecate) ed *inv. 2467*: colore giallastro; le serie di rigature sono parallele, incrociate e poco rilevate; imp. giallastro granuloso compatto; il margine esterno è incavato - cfr. in particolare *inv. 2456 / 1Bb - str. IIc.*

5) Tipo di tegola curva, probabilmente romano: imp. prevalentemente rossiccio compatto; spess. medio mm. 19-22; superfici superiori a larghe costolature²³: *inv. 2437* (ad imp. grigio-giallastro), *inv. 2440* ed *inv. 2442* (con sup. superiore chiara).

Come ho già fatto notare, nel settore interno di scavo (den. *1Ba*) il deposito comincia con il liv. *6b-c*; al di sotto di questo si nota un grosso accumulo, in cui prevalgono elementi di disfacimento di edifici (liv. *7a-b*), il quale sembra continuare sotto lo strato V e sfociare in parete di falesia (v. *sezione c-c*). I livelli sono inclinati e sono divisi da quelli inferiori dal livello substerile *8a*. I materiali cambiano rispetto allo strato V. Il deposito in *1Ba* ha un andamento alquanto irregolare, in quanto verso il lato NNW

²² V. tipo 1 str. III.

²³ V. tipo 6 str. III e seg.

della trincea di scavo costituisce il riempimento della struttura *B* (v. *sezione b-b*): anche il liv. *7c* dovrebbe essere assimilato a questo gruppo di livelli, i quali, insieme, essendo abbastanza nettamente distinti, sia dal punto di vista sedimentologico, sia da quello dei contenuti, rispetto allo strato *V* ed allo strato *III* inferiore, possono essere riuniti provvisoriamente nello strato *IV*.

Riprendiamo l'esposizione stratigrafica, cominciando dal settore 6:

— m. 0,75: il terreno è biancastro a causa della presenza di tritume di calce e di elementi di intonacatura e comincia a manifestare evidentemente la sua inclinazione (liv. *7a*) (v. *sezione c-c*); il materiale è molto frammentario: a) 8 framm. di tegole giallastre e 14 di tegole rossastre più depurate, le quali ultime sono percentualmente in sensibile aumento; b) 2 framm. di ceramica smaltata con decorazione dipinta; c) 15 framm. di cer. chiara inadorna (2 di orli); d) 4 framm. di cer. nero-rossastra a pareti sottili (due con le costolature dovute al tornio); e) 2 framm. di cer. rossastra inadorna; f) alcuni framm. di cer. estranea allo strato: 1) 1 fram. di « terra sigillata »; 2) 2 framm. di cer. di impasto; g) 7 framm. di intonaco biancastro; h) 8 schegge ossee non determinabili; i) 2 conchiglie della specie *Tellina*; l) 1 scheggia di selce chiara preistorica.

— m. 0,85: taglio della parte inferiore del liv. *7a*; il materiale è ancora più frammentario: a) 6 frammentini di tegole giallastre, 27 di tegole rossastre più depurate ed 1 di tegola ad impasto rossiccio e sup. giallastra; b) 3 framm. di intonaco biancastro; c) 1 frammentino di ceramica a sottile strato di invetriatura verdastra; d) 33 frammentini di cer. chiara inadorna, tra cui 1 di orlo; e) 7 frammentini di cer. rossastra inadorna; f) 15 frammentini di cer. nero-rossastra: 6 a pareti sottili, di cui uno con le costolature dovute al tornio, e 9 del tipo nerastro a pareti più spesse; g) 1 fram. di cer. di impasto estranea allo strato; h) 1 *Tellina*; i) resti faunistici, tra cui riconoscibili maiale o cinghiale.

— m. 0,92: il terreno è grigio e presenta resti di crollo (liv. *7b*); il materiale è in condizioni migliori: a) 86 framm di tegole: 69 in impasto rossastro o grigio-rossastro consistente ben depurato, 4 del tipo ad imp. grossolano: alcuni del primo tipo presentano scanalature sulla sup. superiore; b) 83 framm. di ceramica chiara inadorna, di cui alcuni tendenti al rossastro (14 riferentesi ad anse, orli e fondi); c) 6 framm. di cer. rossastra inadorna; d) 22 framm. di cer. nero-rossastra, di cui 4 del tipo sottile ed 11 a pareti più spesse; e) alcuni framm. probabilmente in tutto estranei allo strato: 1) 1 fram. dipinto in rosso *inv. 1206* (cfr. t. 10 str. *IIC*); 2) 2 framm. di « terra sigillata » opaca *inv. 1205* (cfr. t. 4 str. *IIB*); 3) 1 fram. di « terra sigillata » lucida (cfr. t. 3 str. *IIB*); 4) 1 fram. di cer. a vernice nera dai riflessi metallici *inv. 1196* « ellenistico-romana » (v. str. *IIB*); 5) 2 framm.

di cer. di impasto; f) 1 fram. di chiodo in ferro molto ossidato; g) 1 fram. di *Cardium* ed 1 di *Tellina*; h) resti faunistici: riconoscibile un dente probabilmente di cavallo.

Constatiamo subito che la ceramica invetriata verdastra, che caratterizzava lo strato V, è presente con un solo frammento e non del tipo con solido strato di invetriatura. Sembrano, invece, caratterizzare lo strato la ceramica chiara inadorna e la ceramica nero-rossastra, mentre la ceramica smaltata con decorazione dipinta qui è presente per lo meno nel liv. 7a. Si noti ancora la presenza di materiali estranei classici e pre-protostorici.

Nel settore NNW del settore 1Ba lo strato è più spesso e si rivela come fase estrema e crollo di un edificio costruito a conci squadri di calcare tenero (struttura B) (v. sezione b-b, livv. 7a e 7c e sezione a-a, livv. 7a-b).

Il settore 1Ba risente della presenza della fondazione A e della struttura B, dell'andamento irregolare dei livv. e della forte inclinazione.

Sequenza stratigrafica di 1Ba:

— m. 1,00: il terreno è quello tipico dello str. IV, ma vi si aggiunge una forte presenza di pietrame, solo in parte dovuta allo scavo della fondazione A; i materiali: a) 5 framm. di ceramica invetriata verdastra; b) 1 fram. di cer. inv. nero-violacea; c) 1 fram. di cer. invetriata bianca con decorazione dipinta; d) 9 framm. di cer. smaltata chiara con decorazione dipinta; e) 4 framm. di cer. chiara inadorna; f) 6 framm. di cer. nero-rossastra.

— m. 1,20: il terreno è simile a quello precedente: vi emerge un primo concio isolato non perfettamente connesso con il paramento murario inferiore (v. sezione a-a); i materiali: a) 1 fram. di ceramica invetriata marrone; b) 11 framm. di cer. inv. verdastra; c) 1 fram. di cer. inv. bianca con decorazione dipinta; d) 6 framm. di cer. chiara inadorna; e) 12 framm. di cer. nero-rossastra; f) alcuni framm. di cer. estranea allo strato: 1) 1 fram. (*inv.* 1642) di cer. a sup. dipinta in rosso (cfr. t. 10 str. IIc); 2) 1 punta di base di anfora vinaria; 3) 1 fram. di ansa (*inv.* 1639) di anfora vinaria (fig. 13 s); 4) 1 fram. di « terra sigillata » (*inv.* 1640) (cfr. t. 3 str. IIb); g) 1 raschiatoio siliceo molto irregolare.

Ora consideriamo il settore esterno 1Bb, nel quale lo str. IV sfocia, considerata l'inclinazione, ad un livello nettamente inferiore. Esiste una cesura tra il settore 1Ba ed il settore 1Bb, costituito dallo sbarramento della fondazione A (v. sezione c-c) e della struttura B (v. sezione b-b).

Sequenza di *1Bb*:

—m. 1,90: nel settore SSE (v. sezione *c-c*) il liv. 7 è costituito da una serie di livelletti di versamento, i cui contenuti (intonaci, ecc.) sembrano anch'essi collegabili con lo strato IV, quale appare più a monte; nel settore NNW (v. sezioni *b-b* ed *a-a*) il liv. 7 sembra scorrere ad un livello superiore, in quanto sostenuto dalla struttura *B*: anche qui non è più chiara la distinzione tra liv. *7a* e liv. *7b*, mentre il crollo in liv. *7c* potrebbe essere pertinente allo strato, pur riguardando particolarmente la struttura *B* (v. sezione *b-b*); tra i materiali cito i seguenti: a) 4 framm. (*invv.* 2023, 2037, 2054 e 2122) di ceramica invetriata verdastra; b) 1 fram. (*inv.* 2207) di cer. inv. bianca con decorazione dipinta; c) 1 fram. (*inv.* 2607) del tipo smaltato con decorazione dipinta; d) 2 framm. di cer. smaltata a decorazione dipinta tipica (*invv.* 2386 e 2403); e) 2 framm. di cer. nero-rossastra (*invv.* 1937 e 1975); f) 1 fram. del tipo 2 dei vetri; g) presenti un paio di framm. di terra « sigillata » (cfr. t. 2 str. *Iib* e t. 4 str. *Iib*) estranei allo strato.

Della tipologia vescolare abbiamo trattato implicitamente nell'esame degli strati precedenti. Infatti non è che nello strato IV vi sia una chiara sostituzione di tipi, ma soltanto una forte caduta percentuale dei tipi comuni negli strati superiori, con un notevole aumento delle classi 4 e 5 e una accentuata variabilità della classe 4: ciò lo si nota più puntualmente nella sequenza stratigrafica del saggio di controllo a gradinata 6.

Resta da dire qualcosa della tipologia del tegolame. Elenco:

- 1) Corrispondente al n. 1 dell'elencazione in strr. VI-V: *inv.* 2578.
- 2) Stesso tipo (cfr. variante *1c* in str. III): *inv.* 2578 bis.
- 3) Tegola curva di imp. non compatto a supp. chiare con lo spess. medio di mm. 11-20 (cfr. *inv.* 2477 *1Bb* - str. *Iic* ed *inv.* 2481 / *1Ba* - str. III): *inv.* 2503 (ad imp. giallo-rosato), *inv.* 2504 (ad imp. giallastro) ed *inv.* 2584 (ad imp. rossiccio).
- 4) Corrispondente al n. 4 dell'elencazione in str. V: *inv.* 2447 (impasto granuloso compatto rosato; supp. rosate; serie di rigature parallele, che lasciano uno spazio vuoto) ed *inv.* 2442 (cfr. *inv.* 2467 / str. V).
- 5) Tegolina (cfr. *inv.* 2498 / *1Ba* - str. *Iic*): *inv.* 1206.

La combinazione dei dati stratigrafici e dell'analisi tipologica ci aiuta a definire il quadro di insieme della distribuzione dei materiali con particolare riguardo agli elementi vascolari.

Riassumendo possiamo dire che nello strato *VI* è meglio attestata unicamente la ceramica invetriata marrone (classe *1a*) rispetto allo strato *V*, mentre sono bene attestate (come nello strato *V*) la ceramica invetriata verdastra (classe *1b*) e la ceramica chiara inadorna (classe *4*); vi è bene attestata, ma con frammenti in genere molto rovinati, la variante *3c* e la ceramica nero-rossastra (classe *5*). Delle tegole bene attestata la tradizione che scende fino allo strato *III*. Vi è rappresentato il tipo 2 dei vetri.

Nello strato *V* è meglio attestata che altrove la ceramica invetriata nero-violacea (classe *1c*), la ceramica invetriata bianca decorata con linee nere e fasce verdi (classe *2a*), insieme alla sua variante *2b*, mentre la classe *3a-d*, ceramica smaltata chiara con decorazione dipinta, con la ceramica accompagnante nero-rossastra (classe *5*) è proprio tipica dello strato. Bene attestate, come nello strato *VI*, sono la ceramica invetriata verdastra (classe *1b*), la ceramica chiara inadorna (classe *4*), mentre sono più o meno presenti i rimanenti tipi. Per le tegole vale quanto detto per lo strato *VI*. Dei vetri sono bene attestati ambedue i tipi.

Nello strato *IV* sono appena rappresentate quasi tutte le classi e varianti degli strati superiori, mentre sono bene attestate le classi *4* e *5*. Presente il tipo 2 dei vetri.

Possiamo anticipare che nello strato substerile *8a* (v. sezione *c-c*), che divide lo strato *IV* dal *III* sono presenti le classi e varianti *1b*, *3a* e *4*, le quali vi conservano sostanzialmente le loro caratteristiche, e la *5*, che tende a forme diverse.

Da tutto ciò forse si può dedurre che la ceramica invetriata marrone costituisce l'elemento vascolare guida dello strato *VI*, accompagnata dalla ceramica invetriata verdastra, di cui in fondo è una variante e, naturalmente, dalla ceramica chiara inadorna domestica. Direi che la classe *1b* serve a tenere entro l'ambito del medioevo, sia pure avanzato, la classe *1a*, la quale, in genere, avrà grande sviluppo in seguito, e che la classe *4*, pur essendo domestica e quindi a più larga diffusione nel tempo (ma normalmente ritenuta alquanto antica), tira all'indietro la stessa classe *1b*. A ciò si aggiungano i dati stratigrafici, i quali pongono in piena evidenza una certa continuità dal punto di vista sedimentologico (come tipologia, dislocazione, andamento concordante e contenuti) tra i due strati superiori. Ne viene di conseguenza che, essendo lo strato *V* chiaramente medievale, nel senso che potrebbe essere collocato tra l'*XI* ed il *XII* sec., lo strato *VI* non

può essere molto più recente. Ma se questo ragionamento vale per lo strato *VI*, vale anche per il *V*. Infatti la tipologia vascolare ci pone in piena evidenza nello str. *V* la classe 3, alquanto arcaica, ma accanto a questa (e sino a prova contraria) si collocano quasi tutte le altre classi (significativa per noi l'associazione con la classe 1).

Allo strato *VI* può essere collegato l'edificio, di cui rimane la fondazione *A* (v. *sezione c-c*).

Con lo strato *IV* la situazione sembra cambiare sia per quanto riguarda la sua formazione, sia per quanto riguarda i suoi contenuti. Si tratta, in verità, di uno strato non ben definibile e pertanto ammesso ipoteticamente. Certamente la sua dislocazione più a monte non permette di vedere una stretta connessione con gli strati superiori, né una stretta continuità. La controprova dei materiali ci dice che in pratica tutte o quasi le classi vascolari degli strati superiori vi sono rappresentate, mentre la tipologia degli elementi differenziati non acquistano, allo stato attuale, una configurazione tipologica precisa. Tuttavia è dato notare con chiarezza una notevole riduzione degli elementi caratterizzanti gli strati sovrapposti.

Mentre non sembra possibile nel tratto saggiato collegare lo strato *V* con un edificio, possiamo invece collegare lo strato *IV*, particolarmente nel settore esterno *1Bb*, alla struttura *B* (v. *sezioni b-b* ed *a-a*).

Al di sotto dello strato *IV*, specialmente nel saggio di controllo 6, è evidente la presenza di un livello substerile (liv. *8a*) fortemente inclinato da monte a valle: è costituito da granuli argillosi alquanto incoerenti, tra i quali appaiono esigui resti culturali, in uno stato di estrema frammentarietà. Il liv. *8a* divide nettamente lo strato *IV* dal *III*, il quale ultimo, nel settore 6, ne è chiaramente suggellato. Sembra correre al di sopra di una sacca (liv. *8b*) visibile parzialmente in *sezione a-a*. Corrisponde ad una alluvione, che definisce in fase terminale un processo da lungo tempo in atto, come si deduce dalla natura dei livelletti di dilavamento raggruppati nel liv. *8c* (v. *sezione a-a*).

Cominciamo con l'esame dei tagli nel settore 6, poiché, data l'inclinazione non è parso opportuno asportare integralmente il liv. *8a* con un unico taglio. Ovviamente abbiamo fatto ricorso al-

l'accorgimento di lasciare un tasto non scavato subito al di sotto del liv. 8a (v. sezioni c-c ed a-a), in modo da ridurre il più possibile l'intercettamento dei livv. 7b ed 8c.

Sequenza del saggio 6:

— m. 1,02: a monte appare un conglomerato di granuli argillosi ancora abbastanza compatto (liv. 8a): il taglio riguarda anche la parte inferiore del liv. 7b; materiali: a) 68 framm. di tegole e mattoni: gli impasti sono grigiastri o rossastri, in gran parte compatti e ben depurati; una tegola presenta sulla sup. superiore delle rigature; b) 1 fram. di ceramica smaltata con decorazione dipinta; c) 81 framm. di cer. chiara inadorna, di cui 11 pertinenti ad anse, orli e fondi: alcuni framm. tendono al rossastro; d) 1 ansetta a bastoncello di impasto e supp. rosati; e) 11 framm. di cer. rossastra; f) 14 framm. di cer. nero-rossastra a pareti relativamente spesse, di cui alcuni con le scanalature dovute al tornio; g) alcuni framm. estranei, in tutto o in parte, al liv. 8a: 1) 9 framm. di cer. rossastra con superfici dipinte in rosso o marrone opaco; 2) 1 fram. di orlo di « terra sigillata »; 3) 5 framm. di cer. di impasto, tra cui 1 di orlo e 1 decorato con segmenti lineari incisi; h) resti faunistici non determinati; i) molluschi: 2 *Tellina* ed 1 *Murex*. Le novità di questo taglio sono rappresentate dall'ansetta a bastoncello, dalla ceramica rossastra, che comincia ad intensificarsi, dal tipo alquanto differenziato di cer. nero-rossastra, dai framm. di cer. rossastra a supp. dipinte; nel complesso il materiale di maggiori proporzioni (soprattutto tegole) dovrebbe appartenere al liv. 7b, mentre, invece, gli altri elementi, in particolar modo la cer. chiara inadorna, bene attestata anche nella parte centrale dello str. III (liv. 9), possono appartenere tanto al liv. 8a quanto al liv. 7b.

— m. 1,20: siamo in pieno sul liv. 8a: i granuli argillosi sono presenti su tutto lo scavo e risultano alquanto incoerenti; materiali: a) 28 framm. di tegole e mattoni: un fram. rossastro presenta resti di intonaco; 4 framm. di mattoni sono ad impasto rosiccio molto compatto e ben depurato; 3 framm. sono di imp. grossolano giallo-verdastro; 2 framm. presentano rigature sulle supp. superiori; b) 16 framm. di cer. chiara inadorna: 5 di orlo, 2 di anse ed 1 di fondo; c) 1 fram. di cer. nero-rossastra a parete spessa; d) alcuni framm., in tutto o in parte, estranei al livello: 1) 2 framm. di cer. rossastra presentanti resti di pittura opaca sulle supp. estt.; 2) 1 fram. di cer. d'impasto; e) 1 fram. di intonaco biancastro; f) 1 fram. di pietra dura bruciata; g) molluschi: 1 *Cardium* frammentario.

— m. 1,35: il liv. 8a sfocia qui sulla parete ENE (v. sezione a-a) del saggio principale 1Ba; oramai il livello si può osservare in tutta l'area del settore 6 (v. sezione c-c) e si presenta come episodio di frana di tipo alluvionale; il materiale è frammentario e fluitato: a) 7 framm. di tegole; b) 1 fram. di mattone rossastro; c) 9 framm. di ceramica chiara inadorna; d) 1 fram. alquanto spesso di cer. nero-rossastra;

- e) 3 framm. di cer. rossastra; f) 1 fram. di intonaco biancastro; g) 1 fram. di ferro ossidato; h) vari framm. di molluschi, tra cui riconoscibile una di *Helix*; i) 3 framm. indeterminabili di fauna.

Nel settore *1Ba* una parte del liv. *8a* sembra suggellare una sacca (liv. *8b*) di terreno grigio compatto. Tale sacca è adiacente alla struttura *B*: pertanto potrebbe essere connessa con quest'ultima.

Essendo la struttura *B* quasi interamente compresa entro lo strato *III* (livv. 8-9), la descrivo ora. Si tratta di una tenaglia muraria pressoché rettangolare con il lato, prospiciente la parte centrale della trincea di scavo, aperto (v. *sezione b-b* e fig. 2 *b*). Gli elementi strutturali sono conci in tufo tenero maltati, perfettamente squadri e di forma rettangolare: la loro larghezza varia da un minimo di cm. 20 (nei corsi interni) ad un massimo di cm. 22 (nei corsi esterni); la lunghezza varia nei corsi interni da un minimo di cm. 21 ad un massimo di cm. 46 e nei corsi esterni da un minimo di cm. 28-32 ad un massimo di cm. 51. I paramenti murari interni sono visibilmente più irregolari. La lunghezza del muro poco discosto dalla parete ENE della trincea è di cm. 0,70, la lunghezza di quello compreso entro la parete NNW è di m. 2,64 e quella del muro frontale sul prospetto di scavo (v. *sezione a-a*) di m. 1,50. Al termine di quest'ultimo c'è una rientranza ad « L » le cui misure sono le seguenti: m. 0,64 il lato attaccato al prospetto frontale e m. 0,50 l'altro rientrante. Il lato aperto misura m. 1,80. L'altezza massima misurata a monte è di m. 1,66, escluse le fondazioni. Sul lato ENE l'altezza massima della parte residua è di m. 0,94, esclusa la fondazione o massicciata, la quale misura m. 0,36. Dalla parte opposta sul prospetto di scavo l'altezza massima della parte residua è di m. 1, escluso il corso di conci sopra le fondazioni, che forma una risega aggettante di cm. 5 ca. e misura in verticale cm. 20: quest'ultimo corso è presente solo sul prospetto e non sotto la rientranza ad « L » e pertanto poteva appartenere, in tutto o parzialmente, al sistema di fondazione. Quest'ultima, qui chiaramente esistente, misura in profondità oltre cm. 30: dico « oltre », perché in questo settore abbiamo arrestato lo scavo a tale livello per non intaccare il cumulo di argilla collocato sul « solaio » della struttura *D*. Come ho detto, il prospetto è più regolare dei paramenti interni, ma non perfettamente isodomico. I corsi vi hanno un'altezza variabile: iniziando dal basso queste le misure: filare della risega cm. 20 ca.,

I filare cm. 18, II filare cm. 26, III filare cm. 24, IV filare frammentario cm. 22.

La situazione stratigrafica del deposito, compreso entro la struttura *B*, si presenta dall'alto verso il basso nella maniera seguente (v. *sezione b-b*). Alla base del primo corso di conci del lato NNW, il quale continua con un solo concio sul lato breve ENE ed è invece assente sul lato di prospetto WNW, si nota una risega irregolarmente aggettante (v. *pianta*), la quale è praticamente a livello con un sorta di massicciata, ottenuta con materiali di risulta o crollo, nel quale prevale tegolame. Qui lasciamo un tasto stratigrafico. Verso il centro del paramento murario NNW un concio poggia sulla « massicciata ». Due conci del secondo corso, uno sottostante all'altro già menzionato in parete NNW (ma leggermente spostato verso WNW) e l'altro formante l'ala rientrante del paramento WNW, poggiano egualmente su tegolame (v. *pianta e sezione b-b*). Nessuno dei due corsi si trova in linea con il livello di fondazione del muro interno (v. *sezione b-b*). A livello del secondo corso non abbiamo lasciato un secondo tasto stratigrafico, cosa che è, invece, avvenuta poco al di sotto del livello di fondazione del muro interno (v. *sezione b-b*), ove finisce il cumulo di tegole ed inizia un terreno più scuro.

Non è stata accertata nessuna traccia evidente di pavimentazione, per cui potremmo pensare a piani di calpestio a quest'ultimo livello ed ai due, che costituiscono l'appoggio di alcuni conci dei due corsi sovrapposti.

Si tratterebbe dunque di una costruzione o originariamente terrazzata (a causa della formazione di una scarpata più antica) o già nella prima fase riadattata con l'aggiunta dei due paramenti sul lato NNW ed ESE. Pare fondato comunque il sospetto dell'esistenza di momenti di riutilizzo e riattamento. La cronologia relativa del monumento va collocata tra lo strato *III* ed il *IV*. I dati però sono ancora insufficienti per una qualsiasi conclusione.

Qualora la sacca *8b* (v. *sezione a-a*) sia una sovrastruttura terragna, aggiunta al lato aperto della struttura *B*, come contrafforte alla « massicciata » compresa entro la tenaglia muraria, l'esame dei suoi contenuti riesce utile per un inquadramento stratigrafico dei momenti finali di riutilizzo dell'edificio.

Sequenza stratigrafica in *1Ba*:

— m. 1,50: lo scavo intercetta la parte inferiore del liv. *7b*, il liv. *8a*, che ci interessa direttamente, la parte superiore della sacca

8b e del liv. 8c; riguarda inoltre lo scavo di parte della fondazione A; questo l'elenco dei materiali significativi: a) tegolame: 1) corrispondente al t. 1 str. III: *invv.* 2512 e 2481 (quest'ultimo con rigature sulla sup. superiore); 2) corrispondente al t. 3 str. III: *inv.* 2445; 3) corrispondente al t. 6 str. III: *invv.* 2475 (imp. rosato compatto con inclusi; spess. mm. 17-19; supp. chiare; rigature irregolari sulla sup. superiore), 2476, 2433, 2482 e 2478; 4) tipo di embrice piatto romano, presente anche alla base dello str. III: *invv.* 2414 e 2423; b) 1 fram. (*inv.* 1179) di ceramica ad invetriatura inconsistente bianca, sulla quale si svolge una decorazione formata da strette fasce nere; c) 1 frammentino tipo cer. smaltata e decorata con motivi dipinti; d) 6 framm. di ceramica chiara inadorna; e) 4 framm. di cer. nero-rossastra (*invv.* 1175-1178); f) 1 fram. (*inv.* 1195) di ceramica grigia (cfr. *inv.* 815 / 1Ba - str. III); g) 1 frammentino (*inv.* 1186) a pasta rosata e supp. dipinte in rosso sbiadito opaco (cfr. *inv.* 942 / 1Ba - str. III); h) un paio di framm. estranei allo strato: 1) 1 frammentino (*inv.* 1188) di « terra sigillata » opaca e scadente; 2) 1 fram. (*inv.* 1174) di piede rilevato e distinto di cer. nero lucida « campana »: pasta grigia; sul fondo internamente una rosetta « sigillata ».

— m. 1,90: lo scavo comprende appieno la sacca 8b, ma intercetta anche il liv. 8c; la sacca (la si nota parzialmente nella sezione a-a) era formata da mattoncini di terra grigio-scura compattata; presente i tipi più significativi tra i materiali: a) tegolame: 1) corrispondente al t. 1 str. III: *inv.* 2546; 2) corrispondente al t. 4 str. III: *inv.* 2464 (a rigature poco rilevate ed incrociate sulla sup. superiore); 3) corrispondente al t. 5 str. III: *inv.* 2454 (imp. granuloso compatto; rigature parallele sulla sup. superiore); 4) tipo di embrice piatto romano: *invv.* 2416 (fig. 15 o) e 2424 (fig. 15 p).

Sottoposto al liv. 8a, substerile, v'è il liv. 8c, costituito dall'alternanza più o meno regolare di livelletti relativamente scuri e di altri bianco-giallastri. La struttura sedimentologica è simile a quella del livello substerile, soltanto che in quest'ultimo il fenomeno del dilavamento è prevalente ed imponente. Il liv. 8c non ancora raggiunge il relativo livellamento in orizzontale del liv. 9 sottostante.

Riprendiamo l'esame stratigrafico del saggio di controllo 6, proseguendo la lettura per tagli in considerazione dell'inclinazione del deposito.

Sequenza stratigrafica:

— m. 1,48: prendendo come punto di riferimento la parete ENE del settore 1Ba, siamo immediatamente al di sotto del punto in cui il liv. 8a sfocia in parete; il materiale è ancora meno numeroso che nei tagli precedenti: a) 9 framm. di tegole, tra cui uno giallastro di

impasto grossolano con margine esterno incavato e tutti gli altri, tranne due, decorati con serie di rigature parallele disposte a maglia dello stesso tipo, ma di impasto rossiccio; b) 3 framm. di ceramica chiara inadorna; c) 1 fram. di cer. nerastra a pareti spesse; d) 1 fram. di cer. rossastra; e) 1 fram. di cer. a pasta rosata e sup. esterna dipinta in rosso opaco.

— m. 1,53: taglio al di sopra di un livello biancastro declinante a sinistra, il quale compariva in parete ENE prima dell'apertura del saggio 6; materiali: a) 8 framm. di tegole come quelle descritte nel taglio precedente e, grosso modo, delle stesse dimensioni; b) 1 fram. di ceramica a sottile strato verdastro; c) 14 framm. di cer. chiara inadorna, tra cui uno di orlo; d) 4 framm. di cer. rossastra scura a pareti sottili ed altri 3 a pareti più spesse; e) 2 framm. di cer. rossastra; f) alcuni framm. estranei allo strato: 1) 1 fram. (*inv.* 983) di tipo «ellenistico-romano» a vernice marrone-rossastra; 2) 2 framm. di cer. di impasto; g) 1 fram. di *Tellina*; h) 3 framm. ossei non determinabili ed un fram. di dente.

— m. 1,62: taglio del livello biancastro summenzionato, il quale si rivela inconsistente, a parte una certa presenza di calcina biancastra; materiali: a) 21 framm. di tegole e mattoni: 9 di margini; 6 del tipo giallastro ad imp. grossolano; b) 5 framm. di ceramica chiara inadorna: uno con scanalature dovute al tornio ed uno pertinente ad orlo; c) 1 fram. di cer. chiara pertinente a fondo decorato all'interno da una linea dipinta in bruno; d) 1 fram. di cer. nerastra a pareti sottili; e) 1 fram. di cer. rossastra; f) 1 fram. estraneo allo strato di cer. neolitica decorata ad impressioni; g) molluschi: 1 *Navicula noae* (?); h) 2 framm. ossei non determinabili; i) 1 fram. di chiodo in ferro ossidato.

Nel settore *1Ba* a —m. 2,10 è intercettata ancora, nella sua parte inferiore, il liv. *8b*, mentre continua lo scavo del liv. *8c* e si intercetta anche la parte superiore del liv. 9. I materiali sono simili a quelli ora elencati del settore 6. La scomparsa o quasi delle ceramiche smaltate serve come controprova anche per chiarire i contenuti della sacca *8b*. Abbiamo inoltre un fram. (*inv.* 951) del t. 9 str. *Iic* e due framm. (*invv.* 942 e 943) del t. 10 str. *Iic* (v. sezione *a-a*).

Nel settore esterno *1Bb* a —m 2,10 verso la parete SSE si nota un certo livellamento in senso orizzontale: i materiali sono nell'insieme del tipo di quelli presenti nella sacca *8b* e nel liv. *8c*; in più si notano piccoli ed irregolari blocchetti argillosi, i quali, dal punto di vista sedimentologico, connettono tale livello sia con il liv. *8a* che con quello *8c* (v. sezione *c-c*). Nello stesso settore verso la parete opposta ed a contatto con la struttura *B* si nota un grosso livello calcinato (liv. *7e*) compreso tra due livelletti di

incendio (livv. 7d e 7f): nell'insieme potrebbero appartenere più allo strato IV, che al III. Tracce evidenti di incendio si notano anche sull'attiguo paramento murario della struttura B sul quale salgono anche in corrispondenza del crollo 7c (v. sezione b-b).

Alla base dei livv. 8a ed 8c si presenta uno spesso livello di macerie (liv. 9) con gruppi di materiali, specialmente tegole, omogenei (v. sezioni a-a, c-c e b-b). Tra i materiali di crollo è presente calcina disfatta non dilavata, la quale evidenzia molto bene visivamente lo straterello. È abbastanza livellato. Gli elementi di crollo continuano alla base del liv. 9 anche nel terreno più scuro.

Nel settore 6 abbiamo scavato a tagli successivi lo spesso livello di macerie che appare, appunto più nettamente, a monte dell'area principale di scavo. I materiali sono omogenei tanto è vero che due frammenti di orlo di ceramica grigiastra ubicati nei tagli 13 e 15 si riconnettono al restauro.

Sequenza in settore 6:

— m. 1,72: il terreno è letteralmente ingombro di macerie e calcina farinosa biancastra con un po' di pietrame; tra i materiali prevalgono nettamente le tegole: a) 46 framm. di tegole²⁴; b) 2 framm. di ceramica chiara rossastra, di cui uno di orlo; c) 2 framm. di cer. rossastra; d) 1 fram. di cer. di impasto a superfici levigate estranea allo strato; e) 1 dente da latte (Homo?).

— m. 1,92: come sopra; alla base aumentano gli elementi di disfacimento biancastri; tra i materiali ancora più netta la prevalenza del tegolame: a) 168 framm. di tegole; b) 3 framm. di ceramica marrone; c) 4 framm. di cer. rossastra, tra cui due con traccia di pittura (*inv.* 932: cfr. t. 10 str. IIc) ed 1 fram. di fondo di lucerna con tracce di colorazione rossastra; d) 1 fram. con tratto di orlo di cer. verde-grigiastra a frattura nerastra con inclusi biancastri; e) 2 framm. di cer. preistorica, di cui uno decorato con impressioni, estranei allo strato; f) 1 scheggia di selce bionda; g) 1 fram. di chiodo in ferro alquanto ossidato; h) numerose schegge ossee; i) 3 framm. di materiale tufaceo, di cui uno combusto.

— m. 2,06: aumenta lo sfasciume biancastro; tra i materiali continua a prevalere il tegolame: a) 43 framm. di tegole; b) 2 framm. di ceramica chiara inadorna; c) 1 fram. di fondo di anfora vinaria (*inv.* 836) estraneo allo strato; d) 2 framm. di tufo calcareo, di cui uno combusto; e) molluschi: riconoscibile il *Murex*; f) schegge ossee non determinabili.

— m. 2,11: il liv. 9 continua, ma il terreno diviene scuro; materiali: a) 51 framm. di tegole; b) 10 framm. di ceramica color

²⁴ V. sistemazione tipologica a p. 538 e segg.

beige-rossiccio inadorna; c) 5 framm. di ceramica rossastra; d) 4 framm. di cer. grigia: un fram. di orlo si connette all'altro trovato nel taglio 13; e) 2 pezzi di tufo calcareo, di cui uno combusto.

Riguardo a tutto il livello che arriva fino a —m. 2,25 nel settore 1Ba vale quanto detto sopra per il settore 6. Per l'esame dei materiali si rinvia all'analisi tipologica.

Esaminiamo puntualmente la sequenza stratigrafica nel settore esterno 1Bb:

— m. 2,25: nella parte a contatto con la struttura B, oltre lo spesso livello biancastro (liv. 7e) compare un livello carbonizzato (liv. 7f); nella parte SSE invece il terreno è ancora biancastro con elementi di macerie (come nei settori 6 e 1Ba); materiali: a) fram. di collo(*inv.* 696) con orlo a colletto di grosso vaso anforoide rossiccio compatto: spess. mm. 7,5; b) fram. di fondo piano (*inv.* 699): imp. avana scuro e grigio al nucleo; spess. mm. 6; sup. int. avana chiaro; sup. est. grigia; c) 3 framm. (*invv.* 705, 940 e 941): cfr. *inv.* 806 str. III; d) fram. grigio (*inv.* 706): cfr. approssimativo *inv.* 805 str. III; e) bel fram. di bordo di colletto leggermente svastante (*inv.* 703): imp. e supp. color cenere; spess. mm. 6-7; f) frammentino di bordo a taglio (*inv.* 693): imp. grigio; spess. mm. 4; supp. avana rossicce; g) fram. (*inv.* 701): cfr. approssimativo *inv.* 804 str. III; h) fram. (*inv.* 704) in imp. grigio chiaro al nucleo e listello marginale int. e sup. int. rosate; spess. mm. 3,5; i) fram. costolato (*inv.* 698) (cfr. *inv.* 611 str. IIc): più scuro e più spesso del fram. di confronto; spess. mm. 6,5; l) framm. nerastri (*invv.* 707 e 710): spess. mm. 8 ca.; m) fram. (*inv.* 692) a pittura rossa opaca esterna: cfr. t. 1 str. IIb; n) fram. di « terra sigillata » (*inv.* 691) rossa semilucida t. 2 str. IIb.

Da questo livello è iniziato lo scavo del tratto sottostante la parte destra della falesia messa in evidenza con l'asportazione della frana. Il nuovo settore di scavo è stato denominato 1Bc. Le caratteristiche sono quelle della parte SSE del settore 1Bb, ma l'andamento è declinante verso destra (v. sezione a-a).

Sequenza stratigrafica in 1Bc, in cui hanno una notevole incidenza gli elementi estranei allo strato:

— m. 2,25: il materiale è estremamente frammentario: ne cito il più significativo: a) fram. di tazzina (*inv.* 683); b) due framm. di « terra sigillata »: *invv.* 684 e 685; c) fram. di ceramica « campana »: *inv.* 682; d) 2 framm. (*invv.* 686 e 687) più altri cinque minuscoli e molto fluitati di cer. buccheroide; e) una scheggia (*inv.* 688) ed una lama frammentaria (*inv.* 689).

Lo strato *III* comprende in modo preciso il liv. 9, ma vi potrebbero essere assimilati anche i livv. *8b-c*.

Data l'estrema frammentarietà dei materiali (in special modo delle ceramiche), non è consigliabile un tentativo classificatorio su tutti i frammenti e conviene attenersi, allo stato attuale, ai dati più sicuri.

Ho notato un tipo di ceramica chiara inadorna sostanzialmente simile al tipo 4 presente negli str. *VI*, *V* e *IV*. Proseguo la numerazione progressivamente: quindi questo è il tipo 6, di cui elenco i framm. più tipici:

invv. 806, 699, 962, 705 e 819.

Trattandosi del tipo apparentemente recenziore, potrebbe servire a datare lo strato.

All'apparenza del tutto nuovo si presenta il tipo 7, ceramica a pasta granulosa grigio-cenere di spessore generalmente sottile. In base alle variabili elenco le seguenti varianti:

a) variante a supp. rossicce: *invv.* 825, 826, 2598, 704, 804 e 567; b) variante a supp. color cenere: *invv.* 805 e 815 (fig. 12 a); c) variante a supp. rossicce e sottile strato di smalto biancastro: *inv.* 816; d) variante a supp. grigie e sottile strato di smalto bianco: *inv.* 952.

Aggiungo che le varianti *c* e *d* appaiono alquanto rare, come del tutto infrequente è l'uso della tecnica dell'invetriatura. In ciò vediamo accentuarsi un carattere tipico dello strato *IV*. Ma d'altra parte non possiamo fare a meno, nel contempo, di sottolineare una certa continuità nello sviluppo dell'industria vascolare degli strati medievali.

Più numerosa, varia ed interessante è la tipologia del tegolame.

Il tipo, che prevale nettamente nello str. *III*, specialmente nel liv. 9 delle macerie, è quello n. 1. Si tratta di tegole curve con margini che tendono ad appiattirsi e sono esternamente incavati. Presentano gli impasti incoerenti di colore variabile e con inclusi vegetali. Gli spessori variano da mm. 11 a mm. 21. Le superfici superiori sono in genere ben pareggiate e piene di butterature causate dalla scomparsa degli inclusi vegetali durante la cottura. Le superfici inferiori sono scabre. Elenco:

a) In questa variante gli impasti sono di colore generalmente rossiccio e le superfici superiori gialle: *invv.* 2577, 2581, 791, 976, 907, 2560, 1067, 904, 1066, 1043, 790, 857, 855, 835 e 837 dallo str. III, *inv.* 2575 / 1 - *liv.* 1a (fig. 15 b), *inv.* 2535 / R.; i framm. segg. presentano sulle supp. superiori larghe solcature: *inv.* 2499 / R. ed *inv.* 2507 / R. p. i.; questi altri presentano l'impasto giallastro: *inv.* 2506 / R. p. i. ed *inv.* 2502 / R.

b) In quest'altra gli impasti sono verdastri e chiari e le superfici superiori hanno una specie di patina rosata: *invv.* 793, 792, 1071, 860 e 1075 dallo str. III ed *invv.* 2573 e 2594 / R.

c) Variante con impasti e superfici giallo-verdastro chiaro: *invv.* 916, 863 (fig. 15 c), 865, 2578, 862 e 837, *inv.* 2509 / R. p. i. ed *inv.* 2500 / R.

d) Variante con impasti rossiccio o rosa giallastro e superfici superiori rossicce o rosate: *invv.* 859, 1073, 828, 921, 831, 690, 1044, 376, 784, 1074, 928, 927 (gli ultimi due con imp. e supp. grigio cenere), 875, 2550 e 2534 (gli ultimi tre con imp. e supp. rossicce); framm. di questo tipo raccolti in frana sono i segg.: *invv.* 918, 574, 2523, 2544, 2540 (fig. 15 a), 2524, 2521 e 2551 ed *inv.* 2543 / R. p. i.; framm. di questo tipo raccolti sul terreno superficiale sono i segg.: *invv.* 2552, 2551 bis, 2533, 2526, 2518, 2528, 2519 e 2522 / 6 - *liv.* 1a ed *invv.* 2545 e 2542 / 1 - *liv.* 1a; i framm. segg. hanno imp. e supp. gialle: *invv.* 2572, 2586, 2579, 2585, 2588, 2560 e 2571 dallo str. III; framm. di quest'ultimo tipo raccolti in frana o nel livello superficiale sono i segg.: *inv.* 2561 / R. p. i., *invv.* 2574 e 2563 / 1 - *liv.* 1a ed *inv.* 2583 / 6 *liv.* 1a (sulla superficie superiore di quest'ultimo compare una striscia diritta forse dipinta in rosso).

Il tipo 2 ha i caratteri tecnici molto simili a quelli del tipo 1, dal quale esso si differenzia per gli impasti più coerenti, per la forma ad embrice piatto e per la colorazione di norma rossiccia. La maggiore consistenza produce forse la diminuzione degli spessori (mm. 13-18). Sembra imitare un tipo romano o, meglio, la sua funzione: rispetto a quest'ultimo ha però dimensioni nettamente ridotte. Elenco:

a) Variante a margine esattamente retto: *invv.* 899, 2537 bis (fig. 15 d), 785, 967, 892 e 889.

b) Variante con il lato interno del margine leggermente concavo: *invv.* 2514, 926, 925 e 924 (fig. 15 f).

c) Variante come b, ma con solco accentuato nella concavità: *invv.* 923, 890 (fig. 15 e), 786 e 2529.

Il tipo 3 comprende tegole curve con rigature parallele e talora incrociantisi sulla superficie superiore. Gli spessori sono compresi tra mm. 14 e mm. 19; gli impasti sono variabili. Elenco:

a) Variante di impasto giallo-verdastro: spessore mm. 19 ca.; margine leggermente incavato; serie di rigature profonde sulla sup. superiore: *inv.* 2455.

b) In *1Bb / str. V* si trova invece un fram. (*inv.* 2459) di questa variante di imp. grigio-avana scuro compatto con lo spess. di mm. 18 ca. e con rigature intersecate sulla sup. superiore (fig. 15 *b*).

c) Variante con imp. compatto grigio-avana scuro e listelli marginali rossastri: le supp. sono giallastre, le rigature profonde ed intersecate; spess. mm. 18: *inv.* 2473 (fig. 15 *i*).

Il tipo di tegola 4 è curvo: ha gli impasti e le superfici compatti e di colore rossastro, gli spessori di mm. 16-21 ca. e serie di rigature sulle superfici superiori: *invv.* 1042 e 1059. Un fram. ad impasto giallastro proviene dalla parte superiore della frana: *inv.* 2448.

Il tipo 5 raccoglie tegole curve con gli impasti granulosi compatti di colore rosato, le superfici rosate, gli spessori di mm. 16-21 e le rigature parallele sulle superfici superiori. Elenco:

a) Variante a rigature non intersecate: *invv.* 871, 869, 830, 788 e 2450.

b) Variante a rigature intersecate: *invv.* 1051 e 872.

c) La variante, in cui le rigature sottili, ravvicinate e parallele lasciano un campo vuoto, è localizzata nello strato IV: *inv.* 2447.

d) La variante ad impasto rossastro chiaro, superfici chiare e rigature profonde intersecate si trova nello strato IIB: *inv.* 2474.

Il n. 6 è un tipo probabilmente romano. Gli impasti contengono talora cocchiopesto, sono compatti e di colore rossastro chiaro. Le superfici, specie quelle superiori, sono chiare. Gli spessori sono compresi tra mm. 17 e mm. 19 ca. Elenco:

a) La variante risponde alle caratteristiche sopra enunciate e sembra la meglio attestata: *invv.* 829, 783, 2480 e 1080 (quest'ultimo con serie di rigature sulla superficie superiore).

b) Varia l'impasto, che è più compatto e di colore rossiccio vivo: *invv.* 1062, 1064 e 1000.

c) Variano le superfici, che sono molto chiare e sono solcate in senso longitudinale: si trova nello strato IIB (*inv.* 316).

Fuori quota dobbiamo mettere questo tipo evidentemente romano. Si tratta di embrici piatti di grandi dimensioni: spess. mm. 20-31 ca. Gli impasti e le superfici sono rossastri e compatti. Elenco:

a) Variante con margine ad angolo più o meno perfettamente retto anche dal lato interno: *inv.* 2414 (già segnalato nello strato V) ed *inv.* 2416 (presenta un angolo con incavo quadrangolare per incastro: già segnalato nella sacca 8b (fig. 15 o).

b) La variabile è rappresentata dal solco concavo alla base interna del margine rialzato (*inv.* 2422 / 1Bb - str. IIc).

c) Un fram. (*inv.* 2423) presenta un leggero solco alla base interna del margine rialzato, il quale ha il lato interno obliquo.

d) Variante che presenta soltanto il lato interno del margine rialzato obliquo: *inv.* 999.

Framm. di tegole di questo tipo si trovano nella frana: *invv.* 2425, 2421, 2419 e 2420.

Nello strato è rappresentato anche il tipo 12 dello str. IIc: *inv.* 1045: si tratta di un fram. di tegolina di impasto rossiccio compatto, dello spessore di mm. 10-11 con la superficie superiore marrone scuro.

Tra le macerie del liv. 9 si sono trovati anche rifiuti di lavorazione di tegole medievali: cito *inv.* 2589. Altri ne sono venuti in luce dallo scavo della frana: cito *inv.* 2493.

Lo strato III, in conclusione, è omogeneo, specie nel liv. 9, delle macerie. I livelli 7d-f adiacenti al prospetti della struttura B, sono in linea con il liv. 9, ma potrebbero essere di formazione più tarda e rientrare nello strato IV (v. sezione b-b).

Il liv. 9, per il fatto di essere abbastanza livellato in senso orizzontale, potrebbe essere connesso con un piano di calpestio: in questo caso, con riferimento stretto alla base del livello delle macerie, ci troveremmo di fronte ad uno strato primario o piano di calpestio. Il crollo, da cui dipendono le macerie, è omogeneo e riguarda uno o più edifici siti a monte dell'area di scavo. In ogni caso vale la pena di insistere nell'affermare che il liv. 9 è un fatto stratigraficamente evidentissimo.

Tra le ceramiche caratterizzano lo strato specialmente la ceramica chiara inadorna (classe 6) e la ceramica grigiastra (classe 7), le quali, fra l'altro, sono bene attestate nel liv. 9, che è il più sicuro.

Le stesse considerazioni si possono fare per il complesso omogeneo delle tegole tipi 1 e 2.

Non considerando i materiali evidentemente estranei allo strato, acquista un certo rilievo l'assenza dei tipi 7 ed 8 dello strato IIc, relativamente arcaici.

Passiamo a considerare ora lo strato *IIC*, denominato in questo modo, perché non è chiaramente diviso nell'intera area di scavo dallo strato *IIB*. Dobbiamo considerare lo strato partitamente in tre zone: una esterna, la quale ha come limite la struttura *C* ed una interna divisa, a sua volta, in due parti: l'una compresa tra la struttura *C* e le rocce *E1* e l'altra al di là delle rocce *E1* nel fondo del saggio di controllo 6 (v. *sezione c-c*). La prima zona comprende un settore a stretto contatto con la struttura *C* ed è denominato *1Ba2*, un settore denominato *1Bb*, in corrispondenza del settore esterno di scavo ed uno, denominato *1Bc*, sito alla base del tratto di falesia liberato dalla frana. La seconda zona è denominata *1Ba1*; la terza 6. In *1Ba2* vi sono i livelli 10 ed 11a; in *1Ba1* ed in 6 i livv. 10 ed 11b (v. *sezione c-c*). Sul fronte di falesia (*1Bc*) lo strato tende ad inclinarsi in direzione SSE. La struttura *C*, di cui parleremo in seguito, doveva già essere distrutta prima della formazione dei livelli di questo strato, ma verrà ricoperta completamente solo durante la formazione di questi ultimi. In realtà questo strato sembra corrispondere ad un momento in cui i fattori climatici hanno potuto agire più o meno indisturbati, permanendo forse le condizioni che avevano portato precedentemente alla formazione del liv. 11a substerile (v. *sezione c-c*) all'esterno della struttura *C*.

Consideriamo per prima la sequenza stratigrafica in *1Ba*, che fino a —m. 2,45 non è ancora risuddiviso:

— m. 2,40: il terreno è marrone scuro (liv. 10); materiali: *inv.* 635: tegola rossastra; *inv.* 661: fram. nerastro costolato; *invv.* 650 e 657-9: framm. rossastri a supp. giallastre; *inv.* 654: orlo arrotondato giallastro; *inv.* 660: fram. rosso vivo a supp. giallastre; *inv.* 656: pasta rossastro-avana a supp. giallo-rosate; *inv.* 653: fram. rosato a supp. costolate avana; *inv.* 652: fram. costolato rosato; *inv.* 651: fram. ad imp. rossastro e supp. ruvide avana chiaro; *inv.* 648: ansa a nastro rosata; *inv.* 649: fram. rossastro vivo di ansa a bastoncello; *invv.* 636 e 647: fram. rossastro vivo; *invv.* 637-640: framm. rosati a supp. dipinte in vari toni di rosso cupo opaco; *inv.* 632: fram. rossastro a sup. est. marrone; *inv.* 634: fram. nerastro sottile; *inv.* 633: fram. nerastro ad orlo revoluto; *inv.* 630: fram. rosato; *invv.* 628 e 629 (orlo revoluto): framm. rosati con la sup. est. dipinta in rosso opaco; *inv.* 627: fram. ad imp. grigio scuro e supp. rosate; *inv.* 626: fram. rosato a supp. dipinte in rosso cupo; *inv.* 624: strumentino siliceo atipico e due rifiuti di lavorazione; *inv.* 623: 9 framm. minuscoli e fluitati di cer. bucceroide; *inv.* 622: fram. di cer. brunita; *inv.* 621: fram. di cer. impressa fine; *inv.* 620: fram. di cer. impressa.

— m. 2,45: al terreno si mescola ciottolame ed argilla arrossata (liv. 11b); materiali: a) tegolame: *inv.* 601: fram. di tegola curva di colore rosa-giallastro; *inv.* 602: fram. piatto ad impasto sabbioso di colore scuro; *inv.* 603: fram. curvo con decorazione superiore a maglia; *invv.* 604-614: framm. curvi rossastri a supp. giallastre; *inv.* 605: fram. piatto rossastro; *inv.* 608: grosso mattone rossastro; b) ceramica: *inv.* 618: 5 framm. nerastri; *inv.* 617: fram. rossastro a sup. beige; *inv.* 616: fram. rossastro a supp. costolate marrone; *inv.* 615: fram. rossastro a sup. est. biancastro-avana; *inv.* 613: fram. giallastro; *inv.* 612: fram. beige; *inv.* 611: fram. rosato a supp. costolate beige; *inv.* 609: fram. rosato; *inv.* 608: fram. di « terra sigillata »; *inv.* 607: fram. di punto di anfora vinaria; *inv.* 619 bis: due framm. di cer. bucceroide; *inv.* 619: fram. di cer. « impressa » t. D (fig. 17 b).

Proponendoci di presentare distintamente la situazione all'esterno della struttura C, da questo livello disponiamo delle partizioni. Iniziamo con la sequenza di 1Ba2:

— m. 2,50: il terreno presenta delle lenti biancastre; il tegolame è in aumento; appare la cima della struttura C; inizia il liv. 11a; materiali: *inv.* 507: fram. di mattone rossiccio di forte spessore; *inv.* 508: fram. di tegola curva a supp. giallastre; *inv.* 509: fram. di tegola rossiccia con costolature sulla sup. superiore; *invv.* 511-512: frammentini rossicci; *inv.* 510: fram. di ansa di anfora vinaria; *inv.* 513: due frammentini bucceroidi fluitati.

— m. 2,60: scavo del centro del banco di arenaria argillosa (liv. 11a) con pietrame; quasi assenti i materiali: si trova solo un fram. di ceramica marrone lucida spatolata (*inv.* 469).

Passiamo a considerare la sequenza in 1Bb:

— m. 2,40: nella parte superiore appare ancora il liv. 7e, mentre nella parte centrale si scava il liv. 7f, nerastro con forte presenza di carboni e macerie, ed inferiormente si pone in evidenza il liv. 10; appare il filare di conci in leggero aggetto, base della struttura B; il materiale è molto frammentario: *inv.* 551: fram. di tegola rossastra a sup. beige, probabilmente piatta; *inv.* 557: fram. di ceramica chiara con larghe costolature; *inv.* 558: quasi come precedente, ma a costolature fitte; *inv.* 564: due framm. spessi a larghe costolature; *invv.* 560-562: tre framm. giallo-grigiastri chiari; *inv.* 563: fram. rossastro vivo; *invv.* 570-571: framm. grigi; *invv.* 566-569: framm. nero-rossastri; *inv.* 555: fram. rosato di ansa a bastoncino; *inv.* 556: orlo costolato all'est. e dipinto in rosso bruno; *invv.* 553-554: framm. dipinti in bruno; *invv.* 552 e 559: frammentini di « terra sigillata »; *invv.* 565 e 572: due frammentini preistorici tipo cer. dipinta.

— m. 2,50: il terreno è di colore bruno (liv. 10); scarso il materiale anche in considerazione del fatto che l'area di scavo si va restringendo per non intaccare il cumulo di argilla (D2) sovrapp-

posto alla struttura *D*; *inv.* 2299: fram. a pasta giallina e supp. rossicce lucide; *inv.* 516: 8 framm. bucheroidi, alcuni minuscoli e fluitati; *invv.* 514 e 515: due framm. di cer. tipo impressa; due strumentini atipici o rifiuti di lavorazione.

— m. 2,60: il terreno è pressoché sterile; appaiono soltanto alcuni frammentini bucheroidi fluitati; considerato il grande rimaneggiamento del terreno provocato dalla costruzione degli edifici *B* e *D* non possiamo cogliere chiaramente la presenza del liv. 11.

— m. 2,90: lo scavo riguarda strettamente la zona attigua alla fondazione della struttura *B*: materiali: *inv.* 450: fram. nerastro a pareti spesse; *inv.* 448: fram. di collo con nervatura mediana (cfr. ceramica invetriata verdastra per la forma); pittura marrone sulla sup. est.; *inv.* 443: fram. di cer. beige dipinta in marrone; *invv.* 442-449: framm. di cer. beige a supp. rossiccie; *invv.* 440-441: framm. di « terra sigillata »; *inv.* 439: fram. a supp. rosso lucide, forse ellenistico-romano; *invv.* 451-452: due framm. neolitici; *inv.* 453: curioso fram. di cer. preistorica: si tratta di bordo con orlo tagliato verso l'est.; imp. grigio; supp. marrone lucide spatolate; orlo dipinto internamente con una fascia rossa ed esternamente con una bianca; spess. mm. 6-6,5; due strumentini atipici o rifiuti litici di lavorazione.

Sequenza del saggio *1Bc*, per il quale bisogna considerare che i livelli scendono verso SSE:

— m. 2,40: si veda *1Bb*; materiali: *inv.* 679: fram. nerastro; *inv.* 674: fram. giallastro; *inv.* 670: fram. di orlo piano di collo; *invv.* 667-668: framm. rosati chiari; *inv.* 669: fram. rosato a supp. giallastre; *inv.* 672: idem; *invv.* 673, 675-676: framm. rosati (673 di fondo piano); *inv.* 667: fram. rosato a supp. beige; *invv.* 666: fram. rosato mattone; *inv.* 665: fram. rosato a sup. est. dipinta; *inv.* 664: fram. rossastro; *invv.* 662-663: framm. di « terra sigillata »; *inv.* 681: fram. bucheroidi alquanto fluitato; *inv.* 680: fram. neolitico a supp. brunite rossastre.

— m. 2,45: liv. 10; materiali: *invv.* 538 e 585: framm. nerastri; *inv.* 537: fram. grigiastro; *invv.* 533-535: framm. costolati rossastri; *inv.* 532: fram. giallo-grigiastri; *invv.* 529 e 575-577: framm. rosati a sup. est. beige; *invv.* 528 e 531: frammentini beige; *invv.* 527 e 573: frammentini a pasta beige e supp. dipinte in rosso opaco; *inv.* 584: fram. rossastro; *inv.* 580: fram. rosato di spalla di vaso a collo stretto; *inv.* 579: fram. rosato a supp. beige; *invv.* 548-549: framm. rossastri; *inv.* 547: fram. rossastro spesso; *inv.* 546: sei framm. giallastri; *inv.* 545: fram. forse di ansa giallo rosato; *inv.* 544: fram. forse di ansa rosato; *inv.* 543: framm. rossicci; *inv.* 542: fram. di orlo ribattuto rosso ciclamino; *inv.* 574: fram. di « terra sigillata »; fram. di intonaco biancastro (*inv.* 541); *invv.* 540 e 586: framm. bucheroidi; *inv.* 539: fram. forse neolitico chiaro; strumentini silicei atipici o rifiuti di lavorazione.

— m. 2,50: sabbia argillosa (liv. 11a); il materiale è fortemente frammentario: *inv.* 524: fram. giallastro; *inv.* 522: idem avana; *inv.* 521: fram. ad imp. rossiccio e supp. beige; *inv.* 523: idem. di bordo arrotondato; *inv.* 520: fram. ad imp. rossastro con costolatura interna; *invv.* 518-519: due frammentini rossicci; *inv.* 517: fram. di ansa di cer. a supp. lucidissime; *inv.* 526: due frammentini bucheroidi; *inv.* 525: fram. forse neolitico fluitatissimo.

— m. 2,60: continua il iv. 11a: alla base terra chiara; materiali: *inv.* 465: fram. nerastro di forte spessore; *invv.* 459-464: framm. beige-rossicci; *inv.* 458: fram. beige rossiccio dipinto sulla sup. est.; *inv.* 457: fram. di piede cilindrico di « terra sigillata »; *inv.* 456: fram. di cer. a vernice nera lucidissima ellenistico-romana; *invv.* 467-468: framm. bucheroidi; *inv.* 466: fram. di cer. brunita (?) nera; *inv.* 467: fram. bucheroidi di bordo con listello a sezione triangolare sovrapplicato.

Allo scopo di fornire elementi di comparazione tipologica precisi si fa seguire alla sommaria presentazione dei materiali per settori e livelli una descrizione più particolareggiata dei pezzi più significativi e decifrabili in riferimento a tutto il settore esterno alla struttura C:

1) *inv.* 670 / 1Bc: fram. di bordo ingrossato piano di collo stretto con nervatura inferiore; pasta e supp. rosa chiaro; spess. mm. 5.

2) *inv.* 667 / 1Bc: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 8; pasta rossiccio chiara; sup. est. rosa chiaro.

3) *inv.* 564 / 1Bb: fram. di bordo arrotondato e costolato di vaso di medie dimensioni; spess. mm. 11-12; impasto rosato mattone e grigio al nuceo.

4) *inv.* 544 / 1Bc: fram. alquanto fluitato come precedente, ma di dimensioni ridotte; spess. mm. 7; impasto rosato mattone e giallastro al nucleo.

5) *inv.* 558 / 1Bb: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 5,5-7,5; sup. est. chiara; costolature ravvicinate.

6) *inv.* 545 / 1Bc: fram. di orlo di collo stretto; spess. mm. 8-8,5; pasta rosata; supp. chiare; su sup. est. larghe costolature.

7) *inv.* 523 / 1Bc: fram. quasi come precedente; costolature meno evidenti; supp. conservanti striature digitali.

8) *inv.* 580 / 1Bc: fram. di gola di vaso a collo stretto; spess. mm. 4-5; pasta rosata; sup. est. giallastro chiara.

9) *inv.* 560 / 1Bb: fram. di orlo ingrossato; spess. mm. 7,5-12; giallastro.

10) *inv.* 537 / 1Bb: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 6-6,5; pasta grigio chiara; sup. est. giallo-grigiastro chiara.

11) *inv.* 534 / 1Bb: fram. di fondo piano con un solco ed un listello concentrici internamente; spess. mm. 9-10; pasta e supp. rossiccio scure.

12) *inv.* 520 / 1Bc: fram. di orlo revoluto, ma non rilevato verso l'esterno; spess. mm. 4,5; impasto e supp. alquanto granulose di color rossiccio.

13) *inv.* 664 / 1Bc: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 4-5,5; altri caratteri come precedente.

14) *inv.* 567 / 1Bb: fram. di gola; spess. mm. 3,5-4; altri caratteri come precedente.

15) *inv.* 568 / 1Bb: fram. probabilmente di coperchio; spess. mm. 5,5-6; pasta rossastro mattone scura; supp. grigio-avana.

16) *inv.* 585 / 1Bc: fram. di fondo piano; spess. mm. 6-8; impasto granuloso di color rossiccio nella metà interna e nerastro nella metà esterna; supp. del colore emergente dell'imp.

17) *inv.* 538 / 1Bb: fram. forse di fondo piano; spess. mm. 5,5-6; impasto marrone scuro nella metà esterna e nerastro nella metà interna; supp. del colore emergente dell'imp.

18) *inv.* 679 / 1Bc: fram. forse di fondo piano; spess. mm. 3-5; imp. rossiccio scuro; sup. est. marrone scura.

19) *inv.* 673 / 1Bc: fram. di fondo piano; spess. mm. 5 ca.; pasta rosa vivo; supp. idem.

20) *inv.* 677 / 1Bc: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 6 ca.; imp. giallastro chiaro; supp. idem con striature digitali.

21) *inv.* 524 / 1Bc: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 6,5 ca.; pasta rosato chiara; supp. giallastro chiare.

22) *invv.* 553-554: framm. a supp. dipinte in rosso opaco di tipo probabilmente antico.

23) *invv.* 662, 663, 684, 457, 685, 542 e 552: framm. di « terra sigillata ».

24) *invv.* 517, 682 e 683: framm. a supp. a vernice nera di tipo ellenistico-romano.

Esaminiamo ora il settore 6 prima di quello 1Ba1 per rendere più evidenti eventuali differenze tra i materiali contenuti nei tre settori summenzionati:

— m. 2,24: il terreno è piuttosto compatto: contiene ghiaietta e carboni (liv. 10); il materiale è frammentario: a) tegolame: *inv.* 752: fram. rossiccio compatto; *inv.* 751: fram. rossiccio a supp. chiare; *inv.* 749: fram. rosato; *inv.* 755: fram. grigio; *inv.* 748: fram. giallastro-avana; *inv.* 753: fram. giallo, al nucleo grigio scuro; b) ceramica: *invv.* 762, 764, 767, 769 e 770: framm. rossastro-nerastri; *invv.* 763 e 766: framm. costolati giallo-rosati; *invv.* 765, 759, 760 e 761: framm. rosati sottili; *invv.* 757 e 758: framm. rosati spessi; *inv.* 768: fram. a pittuta rossiccio-bruna opaca sulla sup. est.; *inv.* 756: fram. di « terra sigillata »; *invv.* 771 e 772: framm. d'impasto bucheroidi; schegge silicee; fram. di *Murex*.

— m. 2,31: il terreno è piuttosto compatto (liv. 10): emerge il pietrame organizzato (v. sezione c-c); materiali: a) tegolame: *inv.*

741: fram. di tegola curva rosata a sup. chiara; *inv.* 742: tegola quasi simile, ma poco compatta; b) ceramica: *inv.* 746: fram. nerastro; *invv.* 744-745: framm. rosati; *inv.* 743: fram. di « terra sigillata »; *inv.* 747: fram. buccherioide; framm. di *Helix* e *Murex*.

— m. 2,40: nel terreno appaiono carboni e molte lumachine terrestri (liv. 10); materiali: a) tegolame: *inv.* 725: fram. rossiccio; *inv.* 726: fram. poroso rosato; *invv.* 727-728: framm. rosati compatti a supp. giallastre; b) ceramica: *inv.* 737: cinque framm. nerastri sottili; *inv.* 735: fram. rossastro sottile a supp. gialle; *inv.* 736: fram. rossastro di collo stretto; *invv.* 732 e 734: framm. rosati; *invv.* 730-731: framm. rosati a supp. dipinte in rosso cupo opaco; *inv.* 729: ansetta grigia probabilmente di tipo ellenistico-romano; *inv.* 739: fram. buccherioide; *inv.* 740: fram. probabilmente del tipo della cer. brunita; *inv.* 738: fram. di cer. neolitica dipinta a supp. color crema e foro di risarcimento; molte *Helix*.

— m. 2,45: terreno come sopra (liv. 10); materiali: a) tegolame: *invv.* 711-712: framm. rosati a supp. chiare; *inv.* 713: fram. grigio scuro a supp. giallastre; b) ceramica: *invv.* 721-722: framm. nerastri; *inv.* 720: fram. grigio a sup. est. costolata di color rossastro; *inv.* 718: fram. rossastro a sup. est. avana scura; *inv.* 724: fram. rosato a sup. biancastra; *inv.* 717: fram. costolato; *inv.* 719: fram. rosato; *invv.* 714-715: framm. rossastri; *inv.* 723: fram. buccherioide fluitato; due conchiglie heliciformi ed un fram. di *Patella*; premolare.

— m. 2,51: cominciano ad apparire elementi di argilla concotti (liv. 11b) il materiale è maggiormente frammentato: a) tegolame: *inv.* 498: fram. costolato rossiccio; *inv.* 499: fram. grigiastro; *inv.* 500: fram. rossiccio a supp. beige; *inv.* 501: fram. quasi simile a costolature leggere; b) ceramica: *inv.* 505: fram. nerastro; *invv.* 502-503: due framm. di cer. rossiccia; *inv.* 504: fram. di cer. rossiccia a sup. est. giallastra; *inv.* 506: fram. di cer. buccherioide fluitato.

— m. 2,60: il pietrame si infoltisce (liv. 11b); il materiale è molto frammentario: a) tegolame: *inv.* 488: fram. giallastro; *inv.* 489: fram. rossastro cupo a sup. superiore nerastra; *inv.* 490: fram. grigio-giallastro; b) ceramica: *invv.* 495-496: framm. nerastri spessi; *inv.* 494: fram. rosato-beige; *inv.* 493: fram. rossiccio spesso; *inv.* 492: due frammentini rossicci a supp. estt. dipinte in rosso cupo opaco; *inv.* 491: frammentino di « terra sigillata »; scheggia silicea.

Descrizione dei pezzi più significativi:

1) *inv.* 736: fram. di breve colletto di vaso a bocca stretta; spess. mm. 6,5; imp. alquanto granuloso rossastro scuro; supp. rossastro scure.

2) *inv.* 720: fram. di vaso a supp. est. costolate; spess. mm. 5,5-6,5 ca.; imp. grigio, eccettuato nel listello marginale est.; supp. del colore emergente dell'impasto; sup. est. abrasa.

3) *inv.* 483: fram. di collo stretto con labbro revoluto esternamente; spess. mm. 7; imp. e supp. rosate (fig. 13 c).

4) *inv.* 719: fram. di corpo vascolare con motivo ad angolo acuto aperto dipinto in rosso opaco sulla sup. est.; spess. mm. 6,5-7; altri caratteri come precedente.

5) *inv.* 763: fram. di corpo vascolare con costolatura superiormente appiattita; spess. mm. 6,5; imp. e supp. giallo-mattone chiaro.

6) *inv.* 504: fram. costolato; spess. mm. 6,5-7,5; pasta giallastra con listello marginale int. rosato; colori emergenti sulle supp.

7) *invv.* 796, 730, 482 e 731: framm. a supp. dipinte in rosso opaco.

8) *invv.* 743 e 491: fram. di « terra sigillata ».

Sequenza in 1Ba1:

fino a — m. 2,45 il settore 1Ba1 è unificato con 1Ba2: si veda dunque la sequenza in 1Ba2, già descritto.

— m. 2,50: il terreno contiene ciottolame e grumi di argilla arrossata (liv. 11b): appaiono a pelo terra grandi massi (*E1*) e la cima della struttura *C* (v. *sezione c-c*); il materiale è molto frammentario: *inv.* 595: fram. di tegola rossastra a supp. giallastre; *inv.* 599: fram. nerastro spesso; *inv.* 598: fram. giallastro a supp. scabre; *inv.* 597: fram. giallo chiaro; *inv.* 596: fram. rosato-avana a costolature; *invv.* 593-594: framm. rosati a supp. dipinte in rosso cupo opaco.

— m. 2,60: continua la presenza di argilla arrossata (liv. 11b), mentre si vanno delineando meglio le rocce *E1* e la struttura *C*; il materiale è scarso: *inv.* 589: tredici framm. di cer. nerastra; *inv.* 592: orlo di cer. nerastra; *inv.* 588: fram. di cer. rossastra; *inv.* 590: fram. neolitico dipinto con una fascia bianca su fondo color crema; *inv.* 591: fram. buccheroide molto piccolo.

Descrizione dei pezzi più significativi :

1) *inv.* 616: fram. di corpo vascolare costolato; spess. mm. 9; imp. rossastro scuro; sup. est. avana mattone scuro.

2) *inv.* 630: c. s.; spess. mm. 8,5; imp. e supp. avana mattone chiaro.

3) *inv.* 654: fram. di orlo diritto; spess. mm. 8; imp. e supp. giallastre.

4) *inv.* 617: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 7; imp. rosa-avana chiaro; sup. est. giallastra chiara.

5) *invv.* 658-659: framm. di corpo vascolare con attacco di ansa ad anello; spess. mm. 9; imp. alquanto granuloso rossiccio; sup. est. giallo rosata.

6) *inv.* 659: come precedente; fram. di collo e spalla con listello alla base della gola.

7) *inv.* 657: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 7-8; imp. compatto avana; sup. est. giallastra; striature digitali su ambedue le supp.



Fig. 12 - Salapia (Monte di Salpi): ceramiche: *a*, tipo 7;
b-e e *g*, tipo 10; *f*, tipo 12 (1:1 ca.).

8) *inv.* 588: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 7,5-8,5; imp. rossastro vivo; sup. int. biancastra; sup. est. rosa mattone.

9) *inv.* 633: fram. di orlo a labbro revoluto esternamente; spess. mm. 5; altri caratteri come precedente.

10) *inv.* 592: fram. di orlo a labbro revoluto obliquamente all'est. con attacco di ansa sotto labbro; spess. mm. 6; imp. e supp. nerastre.

11) *inv.* 649: fram. rovinato di ansa a bastoncino; pasta rosata; supp. rosate chiare.

12) *inv.* 652: fram. di corpo vascolare con costolature ravvicinate simili a strigilature; spess. mm. 3,5-4; pasta e supp. rossastro-mattone scuro.

13) *inv.* 596: c. s.; spess. mm. 5; pasta e supp. rossastro mattone.

14) *inv.* 611: c. s.; spess. mm. 5,5; pasta e supp. rosa mattone.

15) *invv.* 626 e 637: framm. a supp. dipinte in rosso opaco.

16) *inv.* 608: fram. di « terra sigillata ».

Per l'analisi tipologica di insieme si tenga presente quanto detto nel corso della presentazione dello strato *III*.

Le classi vascolari che sembrano poter essere pertinenti a questo strato sono quelle numerate dall'8 al 12.

La classe 8 è una ceramica chiara inadorna invero abbastanza simile a quella dello strato superiore. Segnalo i frammenti più rappresentativi:

invv. 673, 657, 575, 677, 678, 588 (quest'ultimo con traccia di invetriatura biancastra interna).

La n. 9 è la ceramica a pasta rosata e superfici chiare porose. Elenco:

invv. 658, 659, 617 e 630. Il fram. *inv.* 951 era nello strato *III*.

La n. 10 è la ceramica chiara con caratteri tecnici simili a quelli della 8, ma con le superfici esterne dipinte in rosso opaco o marrone: è tipicamente medievale. Se ne ha un buon numero di frammenti:

invv. 731, 637, 2503, 2504, 719, 555, 556 (fig. 12 *b*), 629 (figg. 12 *g*, 13 *a*), 2505, 2506, 458 (fig. 12 *d*). I nn. di *inv.* 448 (fig. 12 *e*), 2508 e 2509 provengono dal settore delle fondazioni della struttura *B*. I nn. di *inv.* 1186, 932, 942 e 943 dallo str. *III*. I nn. di *inv.* 1206 e 1642 dallo str. *IV*. Infine i nn. di *inv.* 2511 e 2502 dalla parte superiore della frana.

Sembrerebbe essere tipica dello strato.

La ceramica nerastra (talora rossastra), classe 11, sembra anch'essa tipica di questo strato e, però, anche del successivo. Le sue caratteristiche tecniche sono simili a quelle della ceramica nero-rossastra degli strati superiori, dalla quale si differenzia per i profili revoluti con colletto esterno, per gli spessori mediamente più sottili, per la colorazione della pasta e delle supp. prevalentemente più scura e per la granulosità della pasta. Elenco:

invv. 679, 585, 736 (fig. 13 b), 520, 589 e 592. Il fram. *inv.* 446 proviene dal settore delle fondazioni della struttura B.

Non si può trascurare la classe della ceramica giallastra con le superfici esterne adorne di costolature ravvicinate, quasi come strigilature (classe 12). Elenco dei frammenti significativi:

invv. 558, 652, 611 e 596.

Delle tegole è presente il tipo 1, caratteristico dello str. III, ove è stato descritto. Elenco:

a) Corrisponde alla variante 1a dello str. III: *invv.* 2568, 2562, 2566 e 2567.

b) *inv.* 501: carattere differenziante è la presenza di striature parallele sulla sup. superiore.

c) *inv.* 2477: imp. non compatto giallastro, come le superfici, di cui quella superiore costolata.

d) Corrisponde alla variante 1d dello str. III: *invv.* 2548, 2536 e 635 (imp. avana-rossiccio; sup. superiore idem leggermente più chiara, pareggiata e liscia; sup. inf. scabra biancastra; spess. mm. 16 ca.).

e) *inv.* 500: impasto rosato con inclusi; superfici gialle; spess. mm. 15 ca.

Mancano i tipi 2 e 3 dello str. III.

Presente invece il tipo 4:

inv. 2457: imp. e supp. rossicce; rigature meno marcate sulla sup. superiore.

Assenti anche i tipi 5 e 6, è presente il tipo 7, affine a questi ultimi: l'impasto è generalmente giallastro granuloso, ma compatto; le superfici sono dello stesso colore e consistenza; presenti le rigature, più o meno marcate, sulla sup. superiore a serie pa-

rallele, talora incrociantisi; spess. medio mm. 12-22 (più frequente l'oscillazione tra mm. 18 e mm. 20). Elenco:

- a) *invv.* 2456 (a serie di rigature incrociantisi) e 2446.
- b) *inv.* 2452: imp. e supp. color giallastro chiaro; rigature parallele; spess. mm. 19.
- c) *inv.* 603: imp. giallo-rosato; sup. superiore rosa chiaro; sup. inf. giallastro chiaro; sulla sup. superiore serie di rigature parallele intersecantisi a maglia; spess. mm. 18-20.

Del tipo 8 dello str. *III* è presente la variante *b*:

invv. 2462 (imp. e supp. chiare) e 779 (imp. e sup. chiarissime; rigature parallele intersecate; spess. mm. 18 ca.).

Il tipo 9 è simile al tipo 6 dello str. *III*:

invv. 741 (imp. granuloso rosato e supp. chiare), 604 e 508.

Il tipo si ritrova anche nello strato successivo.

Nuovo il tipo 10 che comprende tegole probabilmente di grandi dimensioni con impasto granuloso compatto color cenere e spessore medio di mm. 20-25: *inv.* 602 (supp. giallo-cenere). Lo si trova anche nello strato successivo.

I due tipi, che seguono, potrebbero essere tegoline di spessore molto ridotto e possiedono la caratteristica delle superfici superiori forse dipinte e comunque di colore nettamente diverso rispetto sia all'impasto che alla superficie inferiore.

Nel tipo 11 l'impasto è compatto, le superfici molto chiare, quasi bianche, e gli spessori aggirantisi intorno ai 12 millimetri. Elenco:

inv. 660 (fig. 15 l): imp. rossiccio; sup. superiore biancastra con striature; *inv.* 2498.

Il tipo 12 ha le superfici superiori variegata, gli impasti di vario colore compatti e gli spessori sottili (mm. 10-12 ca.). Elenco:

- a) Variante ad impasto rossiccio scuro, supp. superiori marrone scuro con striature biancastre e spess. medio mm. 10-11: *invv.* 2494, 547, 489 (spess. mm. 15) e 632 (spess. mm. 13).
- b) Variante ad impasto rossiccio, superficie superiore marrone chiaro con striature biancastre e spessore di mm. 10 ca.: *invv.* 697 e 615.

c) Variante ad impasto rossiccio e superfici superiori color avana-rosato con striature giallicce: *inv.* 626.

Questi tipi di tegoline (?) ed altri simili sono complessivamente meglio attestati nello strato successivo.

A sé stante il fram. *inv.* 713, che nella sequenza occupa il n. 13: è da dire che potrebbe anche trattarsi di rifiuto di lavorazione o di pezzo mal riuscito. Comunque si tratta di tegola di grandi dimensioni (spess. mm. 22 ca.) ad impasto compatto grigio scuro, superfici superiori gialle ed inferiori giallo-verdastre.

Senz'altro rifiuto verdastro di lavorazione è il fram. *inv.* 2491.

Segnalo un frammento di embrice piatto romano (*inv.* 2422) con solco concavo alla base interna del margine rialzato (v. variante *b* del medesimo tipo in str. *III*).

Segnalo inoltre un tipo di tegola curva romana, che ha l'impasto normalmente rossiccio con cocchiopesto incluso e superfici chiare con larghe costolature su quelle superiori. Elenco:

a) Variante a superfici chiare: *invv.* 509, 509 bis, 498, 2426 e 2428.

b) Variante a superfici del colore simile a quello dell'impasto: *invv.* 2427 (fig. 15 *m*) e 752.

c) Variante ad impasto alquanto granuloso color avana: *inv.* 749.

d) Variante ad impasto giallo-rosato: *inv.* 748.

e) Variante ad impasto grigio-giallastro: *inv.* 2433.

Per finire menziono un frammento di macina in basalto.

In conclusione lo straterello *IIC* è compreso tra il livello delle macerie dello strato *III* (liv. 9) ed i livelli *11a* ed *11b*, di cui il primo nettamente substerile. All'esterno della struttura *C* il liv. *11a* suggella chiaramente lo strato *IIB*, segnando nettamente la divisione con lo strato *IIC*. Tuttavia non altrettanto netta è la soluzione di continuità costituita dal liv. *11b*, che cade all'interno della medesima struttura. Pertanto anche in questo caso parliamo di strato dubitativamente. Anche i materiali sono molto vari e nella maggioranza dei casi sono connessi con lo str. *III* o con lo str. *IIB*. La classe vascolare 10 sembra, come ho detto, caratteristica, se spieghiamo la sua presenza negli strati superiori come elementi spuri: il che può essere vero, come lo è certamente per i frammenti di ceramiche preclassiche e classiche. La classe 11 sembra essere sul phylum di sviluppo della classe 5, tipica degli strati *VI* e *V*, ma se ne differenzia nettamente per i profili e per le forme

oltre che per i caratteri tecnici; tuttavia è caratteristica anche degli strati *I**b**-a*. Le stesse considerazioni valgono, più o meno, anche per la classe 12. Da considerarsi l'assenza dei vetri medievali. Caratteristici sembrano i tipi 7 ed 8 delle tegole. Il complesso dei dati conferisce un tono di arcaicità, sia pure probabilmente nell'ambito del medicevo, allo strato *I**c***, invero alquanto evanescente stratigraficamente.

Passando oltre, è bene dire subito che gli strati *I**a*** e *I**b*** sono, sotto il profilo sedimentologico, un solo strato di tipo alluvionale. Nel suddividerli ho dato rilievo alla presenza di blocchetti irregolari di terreno nerastro ed untuoso ed alla prevalenza di ceramiche bucheroidi alla base dello strato, denominata per l'appunto *I**a*** (liv. 14 *d*). D'altra parte bisogna considerare che, in questo tratto dell'area di Salapia, in pochi centimetri di terra sono condensati molti secoli.

La struttura *C* divide ora nettamente il settore interno e quello esterno di scavo. È costruita in gran parte con pietre e scaglie di pietra dura maltate. Ha un andamento ulteriormente ruotato sulla direttrice E-W rispetto alla struttura *B*. Ha l'aspetto di una muraglia (v. *pianta* e *sezioni c-c* ed *a-a* e fig. 4). In sezione presenta lo spessore di ca. m. 1,50. Nel punto meglio conservato, cioè verso la parete SSE del saggio, misura in altezza, escludendo la fondazione, ca. m. 0,50. Il paramento di pietre sul prospetto tende ad essere coperto, in alcuni tratti, dall'intonaco. Il paramento interno, invece, si rivela molto più irregolare e persino non maltato: ed è qui che si notano altri tipi di materiali, oltre alle pietre, cioè elementi di risulta, fra i quali almeno un frammento di intonaco biancastro e modanato. Sul prospetto ed alla base dell'alzato aggetta di cm. 10 ca. una risega, che costituisce presumibilmente la cima della fondazione, la quale è costituita prevalentemente da tegolame. La fondazione è profonda ca. m. 0,30. Essa non è visibile sotto l'alzato all'interno della struttura (v. *sezione c-c*). La struttura *B* la intercetta con le sue fondazioni ed evidentemente la sfonda in un tratto (v. *pianta*, *sezione a-a* e figg. 2 *b*, 4 *b*): ciò significa evidentemente che i costruttori della struttura *B* avevano perso memoria della sua esistenza e preferirono comunque non avvalersi del punto di appoggio costituito dalla struttura diruta inferiore. Colpisce la sproporzione tra lo spessore del-

l'alzato e la profondità ridotta della fondazione, tanto che, sembra, i suoi costruttori non si preoccuparono neanche di raggiungere la duna di base, peraltro poco adatta, data la sua friabilità, a costituire un valido piano di appoggio. La presenza dell'intonaco sul prospetto va relazionata probabilmente più che ad una esigenza estetica, ad una funzionale: vale a dire a quella di rendere più consistente la parte che doveva sopportare, nel contempo, la maggiore spinta del terrazzo, già formato, situato a monte e l'azione degli agenti atmosferici.

Vediamo ora la situazione stratigrafica all'esterno della struttura C, a cominciare dal settore 1Ba2:

— m. 2,70: il terreno è scuro (liv. 12) e sotto vi appaiono pietrame e tegolame (liv. 13a); materiali frammentari: a) tegolame: *inv.* 435: fram. di tegola o mattone grigio; *inv.* 436: fram. di tegola curva ad imp. rossiccio e sup. superiore beige; *inv.* 437: un altro quasi identico ma a supp. più chiare; b) ceramica: *inv.* 438: quattro frustuli bucheroidi frantumati.

— m. 2,90: il terreno presenta livelletti scuri alternati ad altri chiari (liv. 14c); materiali frammentari: *inv.* 296: due frammentini di orlo di vasetto a vernice nera decorati da linee orizzontali a rilievo sulla sup. est. e da linee sovradipinte in bianco sulla sup. int.; orlo a taglio; spess. mm. 3,5; 25 framm. di cer. bucheroidi, per la maggior parte frustuli, ma segnalabili i segg.: *inv.* 270: fram. di ansa ad anello; spess. al centro mm. 12 ca.; imp. granuloso nerastro con inclusi minuti biancastri; supp. avana chiaro spatolate; *inv.* 271: fram. di bordo appiattito spess. mm. 6; imp. abbastanza compatto nerastro; sup. est. avana spatolate; 4 piccole schegge silicee, fra cui forse un raschietto atipico (fig. 22 b); 1 lametta di ossidiana (fig. 22 a).

Nel settore 1Bb abbiamo proseguito lo scavo in un settore ristretto, denominato 1Bb2, compreso tra il settore 1Ba2, il fianco destro della struttura D ed il settore 1Bc. Questa la sequenza:

da — m. 2,70 a —m. 3: il terreno discende verso il prospetto di scavo; materiali: a) tegolame: 1 fram. rossastro butterato; 1 fram. compatto con la sup. superiore solcata; 1 fram. a sup. giallastra; b) ceramica: 2 framm. di cer. nerastra; 1 fram. di « terra sigillata » (*inv.* 285); 1 fram. di cer. rosata a sup. est. dipinta in rosso opaco (*inv.* 286).

— m. 3,15: il terreno c. s.; materiali: *inv.* 269: fram. di cer. nerastra; *inv.* 268: fram. di cer. giallastra; *inv.* 266-267: framm. di cer. chiara rosata; *inv.* 262: fram. di corpo vascolare di cer. bucheroidi; spess. mm. 7-11; imp. grigio alquanto granuloso; sup. int. lisciata di colore chiaro con macchia scura; sup. est. spatolata grigia;

inv. 263: fram. c. s.; spess. mm. 8; imp. granuloso nerastro con minutissimi inclusi biancastri; sup. int. abrasa; sup. est. spatolata marrone semilucida; *inv.* 264: fram. di vaso a carena non angolosa; spess. mm. 5-7; imp. nerastro granuloso; sup. int. lisciata marrone con macchie avana; sup. est. maculata su base marrone spatolata; *inv.* 265: fram. di cer. neolitica dipinta.

Prendiamo in considerazione ora lo scavo delle pareti (den. ER) risparmiate nello scavo dei settori 1Ba2, 1Bb2 e 1Bc:

da — m. 3 a — m. 3,20-3,35: il terreno discende verso il prospetto di scavo; tra i materiali fram. di mattoni, tegolame e molti di intonaco biancastro ed inoltre: *inv.* 382: grosso fram. rossastro a sup. est. giallastra; *inv.* 387: fram. grigio chiaro; *invv.* 383-386: fram. a pasta e supp. rosa chiaro; *inv.* 388: frammentino di spess. sottile a pasta e supp. rosate; *invv.* 384-385: fram. a pasta e supp. rosate; *inv.* 381: fram. di ansetta verticale a nastro con quattro nervature parallele; pasta rosata; pittura rossastra opaca; *inv.* 380: fram. di « terra sigillata »; *inv.* 376: fram. di cer. buccheroides: ansa verticale a margini rilevati; caratteri tecnici tipici; *inv.* 377: frammentino c. s.: ansa a supp. rosa mattone ed imp. grigio scuro; *inv.* 378: frammentini c. s.: fondo (?); caratteri tecnici tipici; *inv.* 379: fram. c. s.: ansa (?); caratteri tecnici tipici; 16 frustuli di cer. buccheroides; *inv.* 375: fram. di bordo arrotondato di cer. « impressa »; supp. color mattone; *inv.* 373 (fig. 19 b): fram. di corpo vascolare di cer. « impressa »; spess. mm. 17-18; imp. granuloso avana chiaro con grossi inclusi biancastri; sup. int. spatolata; sup. est. ruvida decorata con colpi stretti e relativamente profondi formanti brevi segmenti lineari, i quali si dispongono a disegnare una specie di spina-pesce; *inv.* 374: fram. di corpo vascolare di cer. dipinta neolitica; spess. mm. 4-5; imp. depurato rosato chiaro; sup. int. lisciata; sulla sup. est., perfettamente liscia, si nota una larga banda spennellata in rosso lucido; due frustuli di cer. neolitica; 3 schegge informi, di cui una possiede un margine tagliente.

Nel settore 1Bc (sotto il tratto di falesia liberato dalla frana e non scavato) questa la sequenza stratigrafica:

— m. 2,70: il terreno scende sulla destra in direzione SSE; materiali: *inv.* 309: due frammentini di cer. nerastra di spess. sottile (mm. 3-5); *inv.* 310 (fig. 13 i): un fram. di cer. nerastra con costolature dovute al tornio spesso mm. 7-8; 3 frammentini di cer. rossastro chiara; 9 fram. di cer. buccheroides, di cui 6 frustuli e tre fram. leggibili; *inv.* 306: fram. di fondo piano; spess. parete mm. 9,5 e fondo mm. 8,5; *inv.* 307: altro frammentino probabilmente di fondo; spess. mm. 14-17; *inv.* 308: fram. di bordo leggermente revolutato all'est.; spess. mm. 9; 9 fram. di cer. neolitica, di cui 6 fru-

stuli e tre framm. leggibili; *inv.* 303: fram. di bordo appiattito; spess. mm. 7; imp. compatto avana-rossiccio; supp. grigio chiare brunite semilucide; la sup. est. è decorata con una banda dipinta in bruno formante una « V » capovolta; *inv.* 304: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 5-6,5; imp. depurato rosato; supp. idem alquanto scure; *inv.* 305: fram. di cer. « brunita »; spess. mm. 9-10; imp. grigio con qualche incluso; supp. avana-rossicce lucide; su sup. est. ad un lato traccia di dec. incisa leggermente a dente di lupo riempito da linee diritte parallele; 2 schegge silicee, di cui una forse rudimentale raschiatoio.

In considerazione del fatto che i livelli si inclinano verso destra in direzione SSE, dopo questo taglio abbiamo suddiviso il settore in tre parti: procedendo da sinistra verso destra *1Bc3*, *1Bc2* e *1Bc1*.

Sequenza stratigrafica in *1Bc3*:

— m. 2,90: liv. *14c*; materiali estremamente frammentari: 3 schegge di tegole rossastre ed 1 tegola meno compatta color mattone; 2 framm. di cer. nerastra (*invv.* 342-343); 1 fram. giallastro (*inv.* 341); 1 fram. di cer. giallastro-cenere (*inv.* 340); 5 framm. di cer. rossastra (*inv.* 339); 1 frustulo di « terra sigillata » opaca; 3 frustuli di cer. bucceroide; 2 framm. di cer. neolitica: *inv.* 337: fram. di ceramica « impressa » di imp. e supp. color mattone; spess. mm. 16,5-17; su sup. est. decorazione eseguita a leggeri e brevi colpi longitudinali; *inv.* 338: fram. di bordo frammentario di cer. dipinta ad imp. rosato e supp. idem lucide; decorazione su sup. est. consistente in due serie di linee parallele oblique disposte a maglia e in una stretta fascia sotto orlo: pittura rossa.

— m. 3,05: liv. *14c*; materiali estremamente frammentari: 2 framm. di tegole rosate a supp. chiare (*inv.* 336); 1 fram. di tegola rossiccia a sup. superiore chiara (*inv.* 335); 1 fram. piatto di tegola ad imp. abbastanza compatto (*inv.* 334); 1 fram. di tegola ad imp. rossiccio compatto (*inv.* 333); *inv.* 332: frammentino di cer. a pasta rosata e sup. est. gialliccia; spess. mm. 6,5; *inv.* 331: ansetta tubolare verticale a pasta rosata; *invv.* 329-330: framm. di cer. rosata; *inv.* 328: 4 framm. di cer. rosata a spess. sottile; *inv.* 327: fram. di bordo di cer. rossiccia scura; *inv.* 326: framm. di cer. rossiccia scura a spess. sottile; *inv.* 325: fram. di cer. grigio-avana; spess. mm. 8,5; *inv.* 324: fram. di cer. nerastra a sup. int. grigia; *invv.* 322-323: framm. di orlo ribattuto di cer. nerastra; *inv.* 321: 2 frammentini di cer. nerastra di spessore sottile; *inv.* 320: frammentino di « terra sigillata » opaca; *inv.* 319: frammentino di « terra sigillata » lucida; *inv.* 318: fram. di ansetta costolata di cer. a pasta depurata grigia e supp. grigio-avana opache; 4 frustuli di cer. bucceroide; *inv.* 317: fram. di cer. « impressa » grigio scura; spess.

mm. 17-17,5; dec. su sup. est. cons. in impressioni leggere formanti brevi segmenti lineari.

— m. 3,15: liv. 14c-d; materiali estremamente frammentari: 4 framm. di tegole: *inv.* 314: fram. incurvato rossiccio con butterature; *inv.* 315: fram. idem meno compatto e piatto; *inv.* 316: incurvato ad imp. grigio-giallastro con listelli marginali rosati e supp. giallicce; un fram. di cer. nerastra a pareti sottili e supp. costolate (*inv.* 313); un fram. di cer. chiara con larghe costolature (*inv.* 312); un fram. di « terra sigillata » (*inv.* 311); un frustulo di cer. neolitica del tipo della ceramica dipinta ibridata con la cer. « brunita ».

— m. 3,25: liv. 14d; materiali: *invv.* 279-280 bis: framm. di cer. nerastra; *inv.* 282: fram. di cer. grigia; *inv.* 280: fram. di « terra sigillata » opaca; *inv.* 283: fram. di « terra sigillata » lucente; 7 framm. di cer. bucceroide, di cui cito i segg.: *inv.* 276: fram. di labbro revoluto all'esterno; spess. mm. 12; imp. tipico; supp. idem spatolate semilucide; *inv.* 277: fram. di orlo appiattito superiormente di labbro revoluto; spess. mm. 8; il resto tipico; 4 framm. neolitici. di cui cito i segg.: *inv.* 275: fram. di corpo vascolare di cer. impressa; spess. mm. 10-11; imp. gialliccio verso il rosato; sup. int. lisciata; sup. est. ruvida gialliccia con file di larghi zig-zag curveggianti impressi; *inv.* 274: fram. di vaso globoso di cer. dipinta; imp. depurato rosato; sup. est. giallo-crema lucida (ingubbiata).

Sequenza stratigrafica in 1Bc2:

— m. 3,05: liv. 14c; materiale estremamente frammentario: molti frustuli non preclassici indefinibili; 5 frammentini neolitici: *inv.* 368: fram. di cer. impressa nerastra; spess. mm. 12-14; su sup. est. incisioni lineari formanti losanghe; *inv.* 369: fram. di cer. dipinta; imp. avana; sup. est. avana-rosata semilucida; presenza di un foro di risarcimento; *inv.* 370: fram. di cer. dipinta; imp. rosato depurato; su sup. est. lucida una banda rossa; spess. mm. 5-6,5; *inv.* 371: fram. di cer. t. « brunita »; imp. rosato; supp. marrone chiaro brunite; orlo piatto; spess. mm. 6,5; presenza di un foro di risarcimento; *inv.* 372: frustulo di cer. t. « brunita » grigia; fram. di *Cardium*.

A questo punto abbiamo asportato la metà esterna del settore 1Bc2 fino a — m. 3,40, incertettando ancora il liv. 14c. Questi i materiali: qualche scheggia di tegola e molti frustuli non preclassici indefinibili; 2 frammentini mal definibili di cer. neolitica t. « impressa » (*invv.* 389-390); altri due framm. neolitici più leggibili; *inv.* 391: frammentino di orlo piatto di cer. « brunita »; spess. mm. 6-7; imp. alquanto granuloso grigio-avana con qualche minuto incluso biancastro; supp. lavorate a stecca e lucide; *inv.* 392: fram. di orlo piatto; spess. mm. 12; imp. rosato compatto; supp. idem.; dec. consistente in una fascia rossa lucida, che copre la parte superiore e quella interna del bordo; framm. di *Cardium* e *Patella*.

Abbiamo quindi operato dei tagli sul gradino, così formatosi a

monte, in modo da controllare su di un'area ristrettissima i dati raccolti e ridurre al minimo il disturbo creato dall'inclinazione dei livelli. Questa la sequenza stratigrafica:

— m. 3,15: si vedono chiaramente i livelletti scuri e chiari che si alternano (liv. 14c); tra frustuli e schegge di tegole mal definibili questi i materiali leggibili: *inv.* 396: frammentino di bordo ad orlo aggettante all'esterno; cer. giallastra; spess. mm. 4,5; *inv.* 395: frammentino sottilissimo (spess. mm. 2) di color marroncino; *invv.* 393-394: frammentini di « terra sigillata » lucenti (spess. mm. 3,5 e mm. 2,5).

— m. 3,20: c. s.; quasi sterile.

— m. 3,31: c. s.; materiali frantumati, ma numerosi: molti frustuli ceramici e schegge di tegole; moltissimi frammenti di intonaco biancastro; *inv.* 415: fram. di cer. ad imp. rossastro e supp. grigio-giallastre; *invv.* 411-414: fram. di cer. nerastra; *invv.* 405-408: fram. di cer. giallastro-avana (*inv.* 405 probabilmente presa superiore di coperchietto o simile); *inv.* 410: fram. di cer. giallastra con fascia arancione su sup. est.; spess. mm. 4-4,5; il tipo è medievale; *inv.* 409: fram. di cer. giallastra; *inv.* 401: fram. di cer. rossastra; spess. mm. 7; *inv.* 404: fram. forse con attacco di ansa; pasta e sup. est. avana chiaro; sup. int. grigia; spess. mm. 11; *inv.* 402: fram. lavorato al tornio con impasto rozzo pieno di inclusi silicei; spess. mm. 8-8,5; *inv.* 403: fram. simile di orlo arrotondato; le pareti presentano fori allineati; spess. mm. 12-12,5; *inv.* 400: fram. di orlo ribattuto all'esterno di cer. rossiccia; *invv.* 397-399: fram. di « terra sigillata » lucente.

In 1Bc2 i due gradini a — m. 3,31 ed a — m. 3,40 sono lasciati come tasto stratigrafico (v. pianta e sezione c-c). Subito al di sotto dei gradini corre il liv. secondario 14d, il quale poggia sullo strato I neolitico in situ (n. 15).

Nell'ultimo settore 1Bc1 lo strato II arriva quasi a toccare la duna di base. Sequenza stratigrafica:

— m. 3,15: liv. 14c; molte schegge di tegole, tra le quali cito 1 fram. color mattone ad impasto non molto compatto ed 1 giallastro compatto; alcuni frustuli ceramici non preclassici, tra i quali cito *inv.* 352: fram. di cer. rossastra; alcuni frammentini di ceramica neolitica: *inv.* 348: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 20-24; imp. grigio con inclusi biancastri e listelli marginali rossastri; supp. color mattone; su sup. est. linee diritte incise profondamente e formanti una sorta di zig-zag; *inv.* 349: fram. di cer. intermedia impressa-dipinta; spess. mm. 13-14; imp. grigio-avana; sup. int. lisciata con tracce di pittura rosso arancio; *inv.* 350: fram. di cer. t. dipinta; imp. e supp. rosate; spess. mm. 8-9; *inv.* 351: fram. di cer. grigio scura t. brunita; spess. mm. 6,5; *inv.* 353: fram. di cer. t. brunita rozza; spess. mm. 10-10,5; imp. gialliccio; sup. est. avana-rossiccia con elaborata de-

corazione eseguita rozzamente, costituita da scalette e denti di lupo riempiti da puntini ed affrontati per la punta²⁵.

— m. 3,25: liv. 14c; materiale estremamente frammentario: 2 scheggioline di tegole rossicce; 2 framm. di cer. nerastra: *inv.* 299 a pareti sottili (spess. mm. 4,5) e sup. int. grigio chiara ed *inv.* 300 più spesso (spess. mm. 7) con orlo diritto e revoluto all'esterno; 1 fram. (*inv.* 301) di cer. color mattone chiaro a sup. est. giallastro sporco, sup. int. rossastra e spess. mm. 7-11; 1 fram. (*inv.* 302) a sup. est. rosa mattone a larghe costolature, imp. idem, sup. int. nerastra e spess. mm. 6,5; 4 framm. preistorici di impasto.

— m. 3,35: liv. 14c; materiale frammentario, ma non come precedentemente: 2 framm. di tegole rossastre compatte; un fram. (*inv.* 298) (fig. 15 n) di tegola ad imp. rossastro compatto e sup. superiore a costolature profonde e strette; un fram. (*inv.* 297) di cer. giallastro-rosata ad imp. depurato rosa mattone, costolature su sup. est. e spess. mm. 6-7,5; un fram. (*inv.* 347) di « terra sigillata »; un fram. (*inv.* 346) di cer. buccheroide rovinatissimo; due framm. (*inv.* 344-345) di cer. neolitica t. « impressa ».

— m. 3,40: liv. 14c; materiali: schegge di mattoni e tegolame; *inv.* 367: fram. di cer. rossastra a supp. giallo-rosate; *inv.* 366: fram. di corpo vascolare di cer. « impressa »; spess. mm. 14-16; imp. grigio abbastanza compatto con inclusi; sup. int. grigio-avana spatolata; sup. est. avana scura ruvida; dec. su sup. est. cons. in colpi semilunati subtriangolari superficiali disposti non senza ordine; *inv.* 365: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 19,5-21; imp. mattone avana abbastanza compatto; supp. colore idem; dec. su sup. est. cons. in incisioni diritte parallele alle quali si sovrappongono impronte di polpastrelli.

— m. 3,45: *liv.* 14c-d; materiali: molti frammenti di mattoni e tegolame; *inv.* 363: 4 framm. di bordo piatto di cer. buccheroide; spess. mm. 11 ca.; imp. molto granuloso rossiccio scuro; sup. int. idem pareggiata; sup. est. spatolata nerastra; *inv.* 362: fram. di cer. « brunita »; spess. mm. 9-10; imp. grigio abbastanza compatto con inclusi; supp. marrone brunite; *inv.* 358: fram. di cer. « impressa »; spess. mm. 17 ca.; imp. granuloso con molti inclusi silicei e biancastri; supp. marrone; dec. su sup. est. cons. in segmenti lineari cardinali; *inv.* 359: fram. di cer. t. dipinta; spess. mm. 5-6; imp. e supp. rosate; sup. est. lucida; *inv.* 360: fram. di orlo arrotondato superiormente piatto; spess. mm. 7-8; imp. compatto grigio al nucleo e rosato-camoscio nei listelli marginali; sup. est. semilucida rigata (lavorata a mano?); sup. int. color crema; orlo dipinto in rosso arancio scuro; *inv.* 361: fram. di orlo a taglio; spess. mm. 5,5; impasto compatto giallo-rosato chiaro; supp. quasi bianche; orlo decorato da una banda orizzontale.

²⁵ Cfr. per decorazione: Lama Maràngia (Minervino Murge), classe *VI/25 inv.* 253 (il rapporto di scavo relativo è in corso di pubblicazione *ibidem*, 1-2, 1974).

— m. 3,50: siamo subito al di sopra del livelletto neolitico, che qui si è conservato solo a stretto contatto del vergine; notevole presenza di materiali da costruzione crollati.

Descrizione dei pezzi significativi provenienti dall'intera area esterna alla struttura C:

1) *inv.* 405: presa probabilmente di coperchietto; spess. mm. 7; pasta e supp. giallo-rosate.

2) *inv.* 396: orlo a labbro revoluto all'esterno; spess. mm. 4,5; pasta e supp. giallo-rosate.

3) *inv.* 312: fram. di corpo vascolare con costolature sulla sup. est.; spess. mm. 5-6; pasta e supp. alquanto granulose di colore rosato.

4) *inv.* 331: fram. di ansa a bastoncino; pasta e supp. c. s., ma compatte.

5) *inv.* 339: fram. di bordo arrotondato; spess. mm. 6; pasta compatta e supp. rosate.

6) *inv.* 446: fram. di bordo rigonfio e riverso verso l'interno; spess. mm. 6; pasta compatta e supp. avana-rosate.

7) *inv.* 442: fram. di grosso vaso a labbro revoluto obliquamente all'esterno; spess. mm. 7-8; pasta compatta e supp. rosate.

8) *inv.* 381: fram. di ansa a nastro con quattro nervature verticali; spess. mm. 6,5; pasta rosata; supp. dipinte in rossastro opaco.

9) *inv.* 448: fram. di bordo di collo stretto con nervature alla base; spess. mm. 5; caratteri tecnici c. s.; pittura più cupa.

10) *inv.* 300: fram. di bordo revoluto obliquamente all'esterno; spess. mm. 6,5-7; imp. alquanto granuloso avana-nerastro al nucleo; supp. nerastre; altri due fram. (*inv.* 322 e 323) sono quasi identici.

11) *inv.* 303: fram. identico a spess. sottile (mm. 4).

12) *inv.* 327: fram. di bordo di coperchio o simile; spess. mm. 5,5; imp. e supp. rossastre.

13) *inv.* 410: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 4,5; imp. e supp. giallastre; fascia dipinta in rossastro-arancio sulla sup. est.

14) *inv.* 352: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 6,5; imp. e supp. rosate; del tipo ci sono molti altri fram.

15) *inv.* 297: come *inv.* 300, ma con sup. est. costolata.

16) *inv.* 409: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 6-7; imp. e supp. giallastre.

17) *inv.* 403: fram. di bordo arrotondato a pareti cribrate; imp. rossastro granuloso; spess. mm. 13; lavorato al tornio, nonostante la rozzezza (fig. 13 n).

18) Ceramica a pasta dal rosa chiaro al rossiccio e supp. est. dipinte in rosso cupo o marrone: a) *inv.* 400: fram. di orlo a labbro revoluto; spess. mm. 7; pasta compatta rossiccia; sup. est. dipinta in rosso opaco; b) *inv.* 285: fram. di corpo vascolare con caratteri simili al precedente; c) *inv.* 443: c. s.; la pittura è di colore rosa molto chiaro.

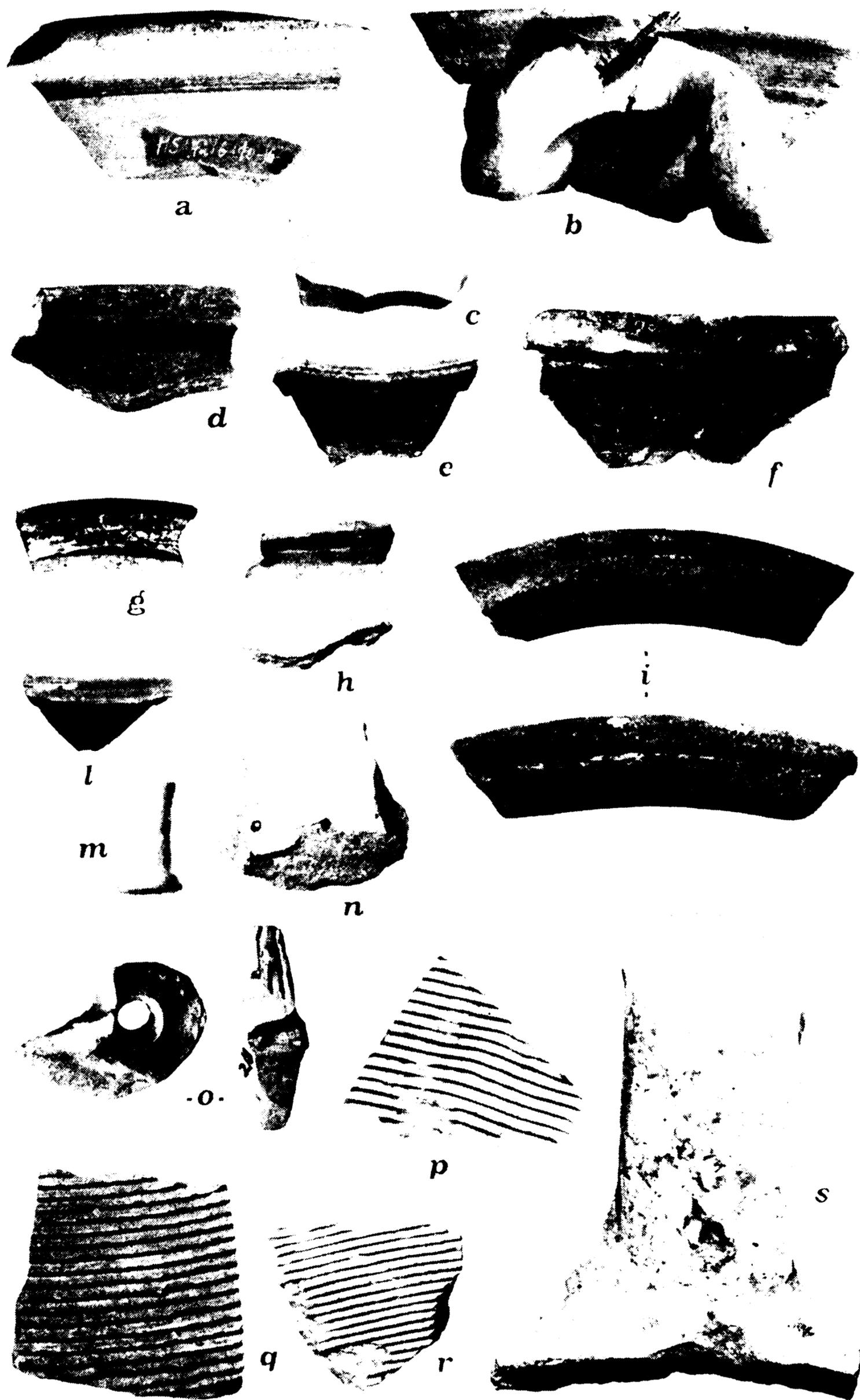


Fig. 13 - Salapia (Monte di Salpi): ceramiche: *a*, tipo 10; *b-c* ed *l*, tipi transizionali; *d-i*, tipo 11; *m*, piede a stelo cilindrico; *n*, fram. di vaso rozzo; *o*, manico di lucerna; *p-r*, framm. strigliati; *s*, ansa di anfora vinaria (1:2 ca.).

19) « Terra sigillata »: a) Gruppo a pasta rossa e supp. rosse e lucenti: *inv.* 283: fram. di fondo (?); spess. mm. 4,5; su una delle supp. compare una figura di cervide (?) a rilievo; si avvicinano per caratteri tecnici ad *inv.* 283, i segg.: *invv.* 311, 380, 393-394, 397 e 399; b) Gruppo a pasta rosata e supp. rosse e lucenti: *inv.* 398; c) Gruppo di colore arancione e semilucido: *invv.* 319, 347 e 441; d) Come gruppo 1 a supp. rosse opache: *inv.* 440: fram. di fondo; spess. mm. 5; sul fondo internamente compare un quadrato a lati curvi rientranti con cerchio centrale sigillato.

20) Ceramica più genericamente « ellenistico-romana »: a) *inv.* 456: fram. probabilmente di fondo; spess. mm. 7; pasta compatta avano-rosata depuratissima; su sup. est. vernice nera a stralucido; b) *inv.* 296: fram. di bordo a taglio di coppetta o simile; spess. mm. 3-3,5; pasta rosata; supp. a vernice nera; costolature rettilinee e parallele sulla sup. est.; linee rette e parallele bianche sulla sup. int.; c) *inv.* 428: fram. di fondo; spess. mm. 6-6,5; pasta grigio chiaro; su supp. vernice nera lucida; d) *inv.* 318: fram. di ansetta a nastro costolato; spess. mm. 5,5-6,5; supp. grigio scuro; e) *inv.* 439: fram. di corpo vascolare spess. mm. 6-7; pasta gialla; supp. marrone-rossastre lucide.

Passiamo ora a considerare il settore di scavo all'interno della struttura C. Cominciamo con il settore 6:

— m. 2,66 (liv. 12a): ora è visibile pienamente il pietrame organizzato con la tegola infissa che poggia sul liv. 13b: viene lasciato un tasto in parete SSE (v. sezione c-c e pianta); materiali: a) tegolame: *inv.* 478: fram. curvo rossiccio con costolature sulla sup. superiore; *inv.* 479: fram. grigio a supp. giallastre; b) ceramica: *invv.* 486-487: framm. rossastro-nerastri; *inv.* 484: fram. rosato di bordo; *inv.* 483: fram. rosato di orlo ribattuto all'esterno; *inv.* 482: fram. a pasta rossiccia e sup. est. dipinta in rosso opaco; *inv.* 481: fram. a pasta rossiccia e sup. int. verniciata in marrone semilucido; *inv.* 480: fram. a pasta grigia e supp. nero lucide verniciate; d) altri elementi: un incisivo ed 1 fram. di *Tellina*.

— m. 2,74: nel terreno compaiono pietruzze (liv. 13b); molti sono relativamente i framm. di tegole: *inv.* 470, 472-473: framm. rossicci piatti; *invv.* 471 e 477: framm. curvi rossicci; inoltre abbiamo un fram. di « terra sigillata » opaca (*inv.* 474) ed un fram. forse neolitico di cer. dipinta (*inv.* 476); infine fauna inclassificabile, fra cui un osso combusto.

— m. 2,82: parte centrale del liv. 14a; il materiale è frammentario: a) tegolame: *invv.* 416 e 419: framm. piatti ad imp. rossiccio depurato; *invv.* 417-418: framm. simili ai precedenti, ma incurvati; *inv.* 420: fram. piatto più spesso e più chiaro; *inv.* 421: fram. curvo giallastro; b) ceramica: *inv.* 425: frammentino giallastro; *inv.* 424: fram. di cer. nerastra a pareti sottili; framm. di cer. beige-rossiccia:

inv. 422: fram. di color beige, che presenta costolature parallele e regolari sulla sup. est., ed *inv.* 423 rossiccio con costolature piane e parallele; *inv.* 426: fram. di cer. a sup. est. dipinta; *inv.* 427: 3 frammentini bucheroidi; inoltre si è rinvenuto un fram. di mattone o pavimento irregolare di colore rossastro a supp. giallastre.

— m. 2,87: il terreno diviene più nerastro (liv. 14a); materiale: 9 framm. di tegole, fra cui 4 ad imp. rossastro, 3 ad imp. beige alquanto compatto ed 1 giallastro presentante costolature sulla sup. superiore; 1 fram. di intonaco con inclusi biancastri; 2 framm. di cer. beige depurata (uno di ansa a bastoncello); 1 fram. di cer. nerastra; 1 frammentino di cer. bucheroidi; 1 frustulo di cer. grigia abbastanza fine forse neolitico.

— m. 2,99-3,11: liv. 14a: si raggiunge il piano roccioso, che in un punto presenta una buca, ove è stata misurata la quota più profonda; il materiale è estremamente frammentario: scheggioline di tegole di imp. rossastro, tra cui 1 grosso fram. di tegola ad imp. rossiccio molto compatto decorato superiormente a costolature larghe e piane; un fram. di intonaco biancastro molto ricco di inclusi rossastri; 2 framm. di cer. nerastra a pareti sottili; framm. di cer. di impasto, di cui tre certamente bucheroidi; 1 lamettina irregolare di selce bionda; 3 framm. ossei indeterminabili.

Descrizione dei pezzi significativi:

1) *inv.* 422: cfr. descrizione pezzi significativi di 1Ba - str. IIc *inv.* 611.

2) *inv.* 423: sup. est. a larghe costolature; spess. mm. 7; per altri caratteri cfr. *inv.* 429 / 1Ba - str. IIb.

3) *inv.* 425: fram. grigio; spess. mm. 6; per altri caratteri cfr. *inv.* 409 / 1Bc2 - str. IIb.

4) *inv.* 730: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 5; pasta rosata compatta; pittura rosso scura opaca.

5) *inv.* 482: caratteri tecnici come precedente; spess. mm. 5-6; sup. est. dipinta in rosso cupo opaco.

6) *inv.* 474: frammentino di « terra sigillata » opaca.

Sequenza in 1Ba1:

— m. 2,70: (liv. 12a); materiali: *inv.* 434: fram. di cer. nerastra; *inv.* 432-433: framm. di cer. beige-rosata; *inv.* 429-430: framm. di cer. rossastra (*inv.* 429 di orlo ribattuto all'esterno); *inv.* 431: fram. di cer. rossastra ad imp. grigio; *inv.* 428: frammentino a pasta grigia e supp. nero-lucide verniciate.

— m. 2,80: liv. 13b; materiali: due schegge di tegole ad imp. compatto e supp. superiori solcate; 1 fram. giallastro; 1 frustulo di cer. bucheroidi; 2 framm. di ceramica « impressa » (*inv.* 354): imp.

e sup. int. grigio scura; spess. mm. 14-15; sup. est. grigio-chiara con dec. cons. in lunghi segni incisi ed impressi disposti in senso contrario.

— m. 3,14: liv. 14b (terreno più scuro); il materiale è estremamente frammentario: vi prevalgono i frustuli preclassici, che sono in numero di trenta, per la maggior parte in ceramica buccheroides, più uno strumentino siliceo atipico, ma ritoccato; inoltre abbiamo: 4 framm. di tegole: uno rossastro, uno rosato, uno grigio e l'ultimo giallastro in superficie e rossastro con butterature al nucleo; di ceramica tornita questi gli esemplari: *invv.* 287-291: framm. di cer. nerastra; *inv.* 292: fram. di cer. rossastra; *inv.* 293: fram. di cer. giallastra.

Descrizione dei pezzi significativi:

1) *inv.* 632: fram. di orlo a labbro revoluto all'esterno; spess. mm. 12; imp. e supp. marrone-rossastro scuro.

2) *inv.* 629: fram. c.s.; spess. mm. 10; imp. e supp. rosato chiaro; labbro dipinto in rosso cupo opaco.

3) *inv.* 429: fram. di orlo a labbro revoluto all'esterno; imp. e supp. rossastre.

È possibile desumere una considerazione dalla comparazione degli elementi vascolari rinvenuti nelle due zone principali di scavo: più ampio e vario è il ventaglio tipologico, probabilmente anche sotto il profilo cronologico, dei frammenti rinvenuti all'esterno della struttura C che quello dei framm. rinvenuti all'interno della stessa.

Una visione tipologica di insieme ci rivela che è assente il tipo di ceramica chiara inadorna dello str. *IIC* ed assente anche (almeno in base ai dati disponibili) il tipo di ceramica a pasta rosata e superfici chiare porose. Attestato è invece il tipo di ceramica medievale a superfici dipinte prevalentemente in rosso opaco: p. es. *invv.* 381 (fig. 12 c) e 2510. La presenza della ceramica nerastra è, in percentuale, più o meno la stessa dello str. *IIC*: v. *invv.* 633 (fig. 13 f), 434, 322, 323, 327 e 300 (fig. 13 d). Presente anche la ceramica giallastra porosa con le superfici esterne a costolature ravvicinate, quasi del tipo della ceramica strigliata: ne cito un esempio chiaro: *inv.* 422. Degni di menzione i due frammentini a pasta e superfici marrone e di spessore sottilissimo: *inv.* 395 da questo strato ed *inv.* 1928 dallo str. *IIC*: potrebbero essere l'indice di una classe a sé stante o di una specie di vasetti con funzioni specifiche (forse lucerne). Vale la pena anche ricordare qui, ché, in relazione agli strati, potrebbe essere que-



Fig. 14 - Salapia (Monte di Salpi): *a-d*, terra sigillata (*d* rapp. 2 : 1);
e-h, ceramica a vernice nera (1:1).

sto il loro naturale contesto, anche le anfore vinarie, di cui cito un'ansa *inv.* 1634 / 1Ba - str. IV, e due frammenti di ceramica strigilata *invv.* 2300 / 1Bb - str. V (fig. 13 r) e 2301 / R. p. s. (fig. 13 q).

In questo strato abbiamo la maggiore concentrazione di « terra sigillata ».

Del tipo a pasta e supp. uniformemente rosse e a supp. molto lucenti abbiamo i nn. di *inv.* 311, 894, 393, 397, 399, 380 e 283 (fig. 14 d); *invv.* 457 (fig. 14 c), 663 e 743 provengono dallo str. IIc; *inv.* 684 proviene dallo str. III. Del tipo a pasta rosata e supp. rosse molto lucenti abbiamo il n. di *inv.* 398; *inv.* 662 viene dallo str. IIc; *inv.* 685 viene dallo str. III; un fram. ne abbiamo anche nello str. IV. Del tipo a pasta e supp. uniformemente rosse, ma a sup. soltanto lucenti (non brillanti), abbiamo i nn. di *inv.* 261, 319 e 347; *invv.* 756, 491, 608 e 441 vengono dallo str. IIc; *invv.* 691 e 1188 vengono dallo str. III; *invv.* 1197 e 1640 vengono dallo str. IV. Del tipo a pasta e supp. uniformemente rosse, ma a supp. opache abbiamo i nn. di *inv.* 295 e 320; *invv.* 440 (fig. 14 b) e 552 vengono dallo str. IIc; un fram. viene dallo str. III e due dallo str. IV.

Cito qui anche la ceramica a pasta rosata e superfici esterne dipinte in rosso opaco, di spessore sottile nettamente distinta, ad un esame attento, rispetto alla ceramica dipinta, classe 10, descritta tra i tipi vascolari dello str. IIc, la quale ultima è medievale: semmai si tratta di una ceramica, che, per quanto è possibile avvertire sulla base di frammenti estremamente minuscoli, dai quali non si può risalire ai profili ed alle forme, mostra un'aria di famiglia con la « terra sigillata ».

Ne ho distinto due tipi: uno a pittura rossiccia e di questo presento i framm. *invv.* 400 (fig. 13 l) e 482, provenienti da questo strato, ed i framm. *inv.* 730, dallo str. IIc, ed *inv.* 692, dallo str. III; l'altro a pittura avana e di questo presento i framm. *invv.* 553, 554 e 626, tutti dallo str. IIc.

Molto vari i frammenti a vernice nera « ellenistico-romani » o di tale tradizione.

Tre i frammenti in questo strato: *inv.* 296, che potrebbe essere un tipo tardo egnatino o anche campano a pittura bianca (fig. 14 f); *inv.* 428, che sembra campano; *inv.* 318, a pasta e supp. grigie. Dallo str. IIc provengono due framm. a vernice brillante: *invv.* 456 (fig. 14 g) e 517. Dallo str. III vengono alcuni framm. probabilmente

« campani »: *invv.* 1226 (fig. 14 *b*), 682, 683 e 1174 (fig. 14 *e*).
Un frammento a vernice brillante anche nello str. IV (*inv.* 1196).

Significativa l'assenza dei tipi 1, 4 e 7 delle tegole.

Assenti anche i tipi 2, 3, 6 ed 8.

Presente il tipo 5: *inv.* 2474: imp. compatto rossiccio a superfici chiare con serie di rigature profonde intersecate sulla superiore.

Il tipo 9 è presente con tre varianti distinte: *inv.* 437, 316 e 773.

Il tipo 10, già descritto nello str. IIc, è presente con quattro varianti:

inv. 777: imp. e supp. color avana cenere; *inv.* 774: imp. granuloso; imp. e supp. color mattone; *inv.* 775: imp. c. s.; imp. e supp. color giallastro chiaro; *inv.* 776: imp. e supp. color giallo-cenere scuro.

Dei tipi di tegoline (?) sono presenti i tipi 11 (*inv.* 502: imp. rossiccio; sup. est. rosata; *inv.* 436: imp. rosato; sup. est. giallo-rosata chiara) e 12 (*inv.* 477: imp. rossiccio; sup. est. color marrone scuro e biancastro a striature longitudinali; *inv.* 367: imp. rossiccio; sup. est. variegata c. s. color avana-rosato e gialliccio).

Presente il tipo 13, il quale è già stato presentato nello str. IIc: *inv.* 479.

Il tipo 14 è nuovo: l'impasto è compatto di colore avana scuro; lo spessore è notevole (ca. mm. 30); probabilmente embrice piatto o forse mattone: *inv.* 778: supp. marrone scuro; *inv.* 435: supp. color cenere.

Anche qui è presente il tipo di tegola curva romana ad impasto normalmente rossiccio e superfici chiare con larghe solcature o costolature. Elenco:

invv. 298, 295 ed altri numerosi: caratteri tipici; *invv.* 478 e 418: a supp. molto chiare; *inv.* 470 e qualche altro fram.: ad imp. alquanto granuloso e di colore avana.

In conclusione possiamo dire che lo strato IIb (come lo str. IIa, il quale se ne distingue, più che altro, per i contenuti) è chiaramente in deposizione secondaria, il cui agente principale deve essere stato marino-alluvionale. Sotto questo profilo è documento chiaro il liv. 11a, costituito da sabbia ed argilla, il quale

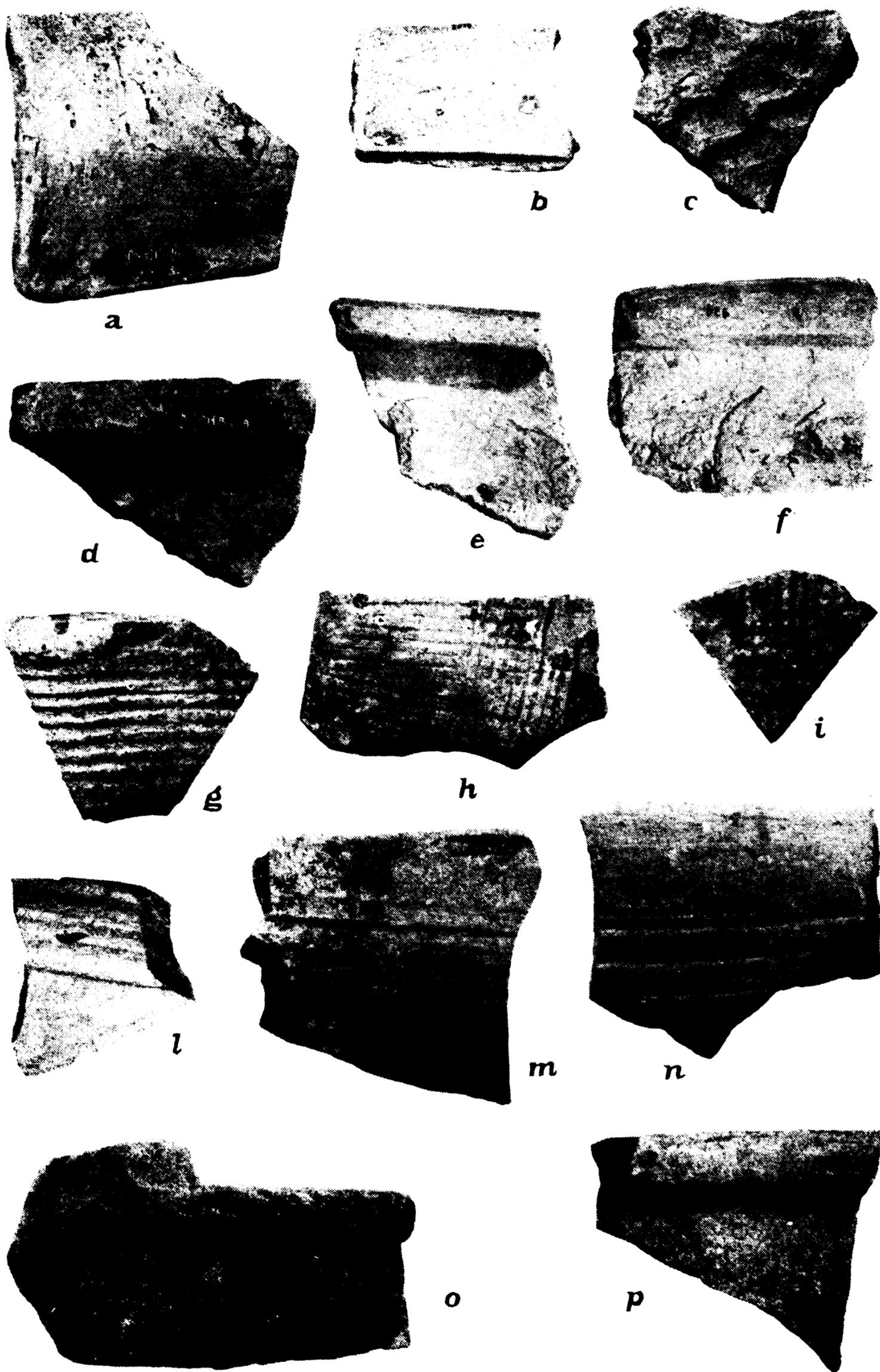


Fig. 15 - Salapia (Monte di Salpi): tegole ed embrici medievali: *a-c*, tipo 1; *d-f*, tipo 2; *g-l*, tipi vari; tegole (*m-n*) ed embrici (*o-p*) classici. (*c-l* rapp. 1 : 3).

rappresenta a mio modo di vedere l'episodio culminante di un processo in atto da lungo tempo: infatti tutto il liv. 14, sia pure con presenza di concause, vi è connesso in modo omogeneo; così anche il crollo del liv. 13 potrebbe essere stato provocato da cause naturali, visto anche il tipo di livellamento. La muraglia C andò distrutta proprio durante la formazione di questo strato e fu costruita non prima dell'inizio del medesimo processo. Da ciò potremmo dedurre, in via orientativa, che la struttura in questione avesse la funzione primaria di contenere gli smottamenti. Nulla di definito può dirsi circa la cronologia della fase climatica, di cui si parla, almeno allo stato attuale e meno ancora si può dire a proposito del momento di fondazione della struttura C, mentre si può avanzare l'ipotesi che quest'ultima fu riattata a varie riprese. Tuttavia si ha l'impressione che il momento di fondazione sia relativamente arcaico e l'uso alquanto prolungato nel tempo: la questione, una volta precisatasi, dovrebbe chiarire anche la durata e l'influenza della fase climatica.

Come già osservavo precedentemente²⁶, per il tipo di sedimentazione lo strato II è unitario, specialmente per quanto riguarda i livv. 14a-c e 14d. Ma quest'ultimo ha smontato dei lembi in situ del « bronzo », che ritengo vicini al tratto scavato, ed intaccato manifestamente anche i livelli superiori dello strato in situ neolitico. Salta agli occhi il fatto che nel liv. 14d lo stato di frammentazione dei resti vascolari preclassici è nettamente minore rispetto a quello dei restanti materiali più recenti. Il livello contiene dei blocchetti di terreno untuoso e nerastro, i quali hanno restituito prevalentemente materiali neolitici e quindi rappresentano il disfacimento della parte superiore ed esterna dello strato neolitico (15: v. sezione c-c e pianta). Non possiamo in definitiva considerare il liv. 14d un deposito, in giacitura primaria o secondaria, « dell'età del bronzo », bensì la parte inferiore di dilavamento dello str. II, che non è, come abbiamo visto, protostorico. L'intensità dell'erosione nel corso della formazione dello strato II è testimoniata, oltre tutto, proprio dal costante mescolamento, in questo punto, dei materiali del bronzo con quelli neoli-

²⁶ V. p. 554.

tici. Prendendo in considerazione i contenuti del livello, si nota una certa varietà tipologica nell'industria vascolare enea.

Il liv. 14d è stato localizzato su tutta l'area esterna alla struttura C (v. *sezione c-c*), ove però esistono punti di concentrazione, ed in saggio ristretto (v. *pianta*) all'interno della struttura menzionata.

Esaminiamo, prima di tutte, proprio la sequenza stratigrafica in quest'ultimo punto (den.: 7).

— m. 3,20: il tipo di terreno non è dissimile da quello del liv. 14b, superiore, anche se va inscurendosi; fra i materiali rinvenuti elementi non preclassici: due framm. di tegole: *inv.* 197: ad imp. color mattone chiaro e supp. giallastre; *inv.* 198: fram. rosastro con solcature sulla sup. superiore; diversi framm. lavorati al tornio: *inv.* 192: fram. di cer. nerastra; *inv.* 193: fram. di cer. rosata a sup. est. coperta da sottile ineguale strato di pittura rosso scura opaca; *inv.* 194: frammentino di cer. rosata a sup. est. dipinta in marrone chiaro; *inv.* 195: fram. di cer. rosata; molti framm. bucheroidi; *inv.* 182: fram. di orlo a taglio arrotondato con due framm. simili; spess. mm. 10,5 (mm. 6 all'orlo); imp. nerastro granuloso; supp. spatolate: int. marrone scuro ed est. rosseggiante; *inv.* 183: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 13,5-15; imp. granuloso nerastro con minutissimi inclusi biancastri; sup. int. lisciata grigio chiaro; sup. est. spatolata più scura ed a macchie; *inv.* 184: fram. c.s.; spess. mm. 11-13,5; imp. c.s. con qualche grosso incluso siliceo; supp. spatolate grigie: l'est. screpolata; *inv.* 185: fram. c.s.; spess. mm. 7-9; imp. alquanto granuloso nerastro con minutissimi inclusi; sup. int. spatolata marrone; sup. est. semilucida nerastra; *inv.* 186: fram. c.s.; spess. mm. 12,5; imp. c.s.; sup. int. nerastra abrasa; sup. est. spatolata marrone; *inv.* 187: fram. c.s.; spess. mm. 9-9,5; imp. alquanto granuloso grigio scuro; sup. int. spatolata grigia; sup. est. spatolata di colore avana scuro-rosastro; *inv.* 191: fram. c.s.; spess. mm. 13; imp. granuloso nerastro con minutissimi inclusi biancastri; sup. int. abrasa; sup. est. spatolata semilucida nerastra; altri frustuli ceramici prevalentemente bucheroidi; framm. « neolitici »: *inv.* 170: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 11-12; imp. scaglioso avana-chiaro più scuro al nucleo; sup. int. abrasa; sup. est. giallastro-rosata con decorazione a zig-zag curveggianti cardiali; *inv.* 171: fram. c.s.; spess. mm. 11,5-12; imp. alquanto granuloso mattone chiaro con minuti inclusi biancastri ed altri grossi scuri; sup. int. perfettamente lisciata grigio chiara; sup. est. lisciata color cenere con dec. a leggerissime incisioni lineari organizzate geometricamente; *inv.* 172: fram. c.s.; spess. mm. 9,5-13; imp. granuloso grigio-giallastro; sup. int. abrasa; sup. est. semilucida a macchie avana chiare e grigie; *inv.* 173: fram. c.s.; spess. mm. 8,5-12; imp. abbastanza compatto color mattone vivo; sup. int. semilucida color avana; sup. est. lisciata grigio-gial-

lastra; *inv.* 174: fram. c. s.; spess. mm. 4,5; imp. depurato rosato; supp. levigate perfettamente rosate; *inv.* 175: fram. c. s.; spess. mm. 6,5; imp. depurato grigio chiaro; supp. lisciate di colore avana molto chiaro; *inv.* 176: fram. c. s.; spess. mm. 9,5-10; imp. alquanto granuloso nerastro con listello marginale est. color mattone; sup. int. lisciate a macchie grigie, chiare e scure; sup. est. brunita a macchie avana e grigie; *inv.* 177: fram. c. s.; spess. mm. 9; imp. alquanto granuloso con inclusi biancastri di color grigio; sup. est. scabra grigia; sup. est. spatolata a macchie color mattone e grigie; *inv.* 178: fram. c. s.; spess. mm. 10; imp. alquanto granuloso grigio scuro; sup. int. abrasa; sup. est. spatolata grigio chiara; *inv.* 179: fram. c. s.; spess. mm. 7,5-8; imp. marrone al nucleo, più chiaro nei listelli marginali; sup. int. lisciate grigia; sup. est. lisciate grigio scura (gli ultimi tre framm. potrebbero essere bucheroidi); *inv.* 180: fram. c. s.; spess. mm. 8-8,5; imp. granuloso di color mattone chiaro; sup. int. abrasa; sup. est. semilucida di colore avana-crema; *inv.* 181: fram. c. s.; spess. mm. 9; imp. alquanto granuloso grigio nella metà int. e di color mattone nella metà est.; supp. (int. abrasa) lisciate di color mattone chiaro; *inv.* 190: frustulo c. s.; spess. mm. 10,5; imp. alquanto granuloso con inclusi anche grossi biancastri di colore grigio al nucleo ed avana nei listelli marginali (specie est.); sup. int. spatolata arrossata; sup. est. scabra; inoltre segnalo un raschietto (?) atipico semilunato con cortecchia di ciottolo, varie conchiglie terrestri, un fram. di *Murex* e resti faunistici.

— m. 3,31: nel terreno scuro (liv. 14c) si notano lenti di terreno giallastro molle; i materiali sono più minuti che nel taglio precedente; due sono i framm. di cer. nerastra lavorata al tornio: *inv.* 168 e 169; molti i framm. bucheroidi, tra i quali i due terzi ca. sono frustuli illeggibili: *inv.* 167: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 12,5; imp. simile ad *inv.* 166; sup. int. scabra nerastra; sup. est. scabra marrone scuro; *inv.* 160: fram. c. s.; spess. mm. 8; imp. alquanto granuloso nerastro; supp. marrone: int. scabra ed est. spatolata; *inv.* 161: fram. c. s.; spess. mm. 11,5-12; imp. granuloso nerastro nella metà int. e grigio-giallastro nella metà est. con molti minutissimi inclusi biancastri; sup. int. spatolata nerastra; sup. est. lisciate giallastra; *inv.* 162: fram. c. s.; spess. mm. 7; imp. nerastro; sup. int. scabra grigia sup. est. spatolata marrone con macchia rossastra; *inv.* 163: fram. c. s.; spess. mm. 8,5; imp. alquanto granuloso grigio-nerastro; sup. int. abrasa; sup. est. semilucida marrone chiaro; *inv.* 164: fram. c. s.; spess. mm. 10-10,5; imp. alquanto granuloso nerastro al nucleo con grossi listelli marginali di un rosso mattone vivo; sup. int. scabra; sup. est. spatolata di colore rosso-mattone; *inv.* 165: fram. c. s.; spess. mm. 12,5-13,5; imp. granuloso nerastro con minuti inclusi biancastri; supp. spatolate marrone; *inv.* 166: fram. c. s.; spess. mm. 10-10,5; imp. c. s. di colore marrone rossastro verso l'est e marrone scuro verso l'int.; sup. int. spatolata imperfettamente marrone scuro; sup. est. scabra rossastro scura; framm. «neolitici»: *inv.* 151: fram. di cer. «impressa» di notevole spessore de-

corata con brevi colpi obliqui; *inv.* 152: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 16; imp. abbastanza compatto rosa mattone; supp. idem colore: int. abrasa ed est. lisciata imperfettamente; *inv.* 173: fram. di ansa a grande anello; spess. più di mm. 14; imp. grigio-nerastro con inclusi; supp. giallicce scabre; *inv.* 154: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 10,5; imp. alquanto granuloso grigio con listelli marginali chiari; sup. int. abrasa; sup. est. lisciata di colore grigio-avana *inv.* 155: fram. c. s.; spess. mm. 8,5; imp. alquanto granuloso grigio-avana chiaro con listello grigio al nucleo; sup. int. lisciata grigio-avana; sup. est. lisciata grigio-giallina; *inv.* 156: fram. di vaso a bocca stretta; spess. mm. 6-6,5; imp. depurato rosato; supp. idem: int. scabra ed est. lisciata perfettamente; *inv.* 157: fram. di bordo arrotondato; spess. mm. 7,5; imp. grigio; sup. int. semilucida rosseggiante; sup. est. semilucida marrone; *inv.* 158: fram. di vaso quasi a guscio d'uovo; spess. mm. 4; imp. grigio scuro; supp. brunite lucide a macchie marrone scuro ed avana; *inv.* 159: fram. di orlo arrotondato superiormente piatto; spess. mm. 8,5 (mm. 5,5 all'orlo); imp. color cenere; supp. brunite semilucide color avana-crema; segnale inoltre resti di conchiglie terrestri e fram. di Murex e resti faunistici combusti.

Sequenza dei tagli nel liv. 14d del settore 1Bb2.

— m. 3,25: materiali: *inv.* 260: fram. di fondo di cer. rosata a supp. gialline lavorata al tornio; *inv.* 261: fram. di « terra sigillata »; framm. di cer. buccheroide: *inv.* 257: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 12,5; imp. granuloso nerastro; sup. int. grigio-avana; sup. est. abrasa; *inv.* 256: fram. di vaso a carena non angolosa; spess. mm. 5-7; imp. granuloso grigio; supp. grigia lisciata l'int., spatolata semilucida leggermente più scura l'est.; *inv.* 259: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 8-9; imp. abbastanza compatto grigio; supp. grige: l'est. spatolata; framm. di cer. « neolitica »: *inv.* 246: grosso fram. di corpo vascolare; spess. mm. 21,5-24,5; imp. granuloso rosa mattone; sup. int. lisciata color mattone con macchia scura; sup. est. scabra dec. con profonde impressioni più o meno allineate; *inv.* 247: fram. c. s. di bordo appiattito; spess. mm. 28 (all'orlo)-28,5; imp. granuloso color mattone; sup. int. abrasa; sup. est. semilucida pareggiata; *inv.* 248: fram. forse di vaso a collo stretto; spess. mm. 13-15; imp. abbastanza compatto con inclusi grigio; sup. int. lisciata grigia; sup. est. scabra grigio-rosata dec. con impressioni oblunghe subparallele affiancate in senso verticale; *inv.* 249: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 15-15,5; imp. granuloso con inclusi silicei e biancastri di colore rosa mattone; sup. int. pareggiata con macchie; sup. est. avana con macchie dec. con motivo ottenuto con colpi cardiaci; *inv.* 250: fram. c. s.; spess. mm. 9-9,5; imp. butterato giallo cenere; supp. idem colore pareggiate perfettamente; per motivo dec. v. *inv.* 238; *inv.* 251: fram. c. s.; spess. mm. 11,5-14; imp.

rosa mattone fine con qualche incluso; supp. idem colore (t. cer. dipinta); *inv.* 252: fram. c. s. quasi a guscio d'uovo; spess. mm. 3-3,5; imp. depurato rosato; supp. idem colore perfettamente levigate (l'est. leggermente più scura).

— m. 3,35: materiali: framm. di cer. buccheroide: *inv.* 253: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 10-12; imp. granuloso nerastro nella metà interna, rossastro in quella esterna; sup. int. spatolata di colore grigio-avana chiaro; sup. est. leggermente abrasa; *inv.* 254: fram. c. s.; spess. mm. 7; imp. granuloso nerastro; sup. int. nerastra; sup. est. spatolata semilucida marrone scuro; *inv.* 255: fram. c. s. con cordone a sezione triangolare; spess. mm. 11,5; imp. molto granuloso con inclusi grigio scuro-rossastro; sup. int. lisciata scura; sup. est. scabra rosso-giallastra; *inv.* 258: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 9-12; imp. granuloso grigio chiaro-avana con listello marginale est. arrossato; sup. int. lisciata; sup. est. scabra di color avana chiaro; framm. di cer. « neolitica »: *inv.* 243: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 14-16,5; imp. alquanto granuloso con piccoli e radi inclusi di color mattone rosato; supp. colore idem; dec. su sup. est. cons. in segmenti lineari impressi leggermente curvilinei in qualche punto organizzati a spina-pesce; *inv.* 245: fram. di bordo piatto; spess. mm. 15,5 (all'orlo)-18; imp. alquanto granuloso avana; supp. idem colore spatolate irregolarmente; *inv.* 244: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 11,5-12; imp. alquanto granuloso rosa mattone; supp. idem colore: int. lisciata, est. pareggiata a mano; segnalo inoltre un rifiuto di lavorazione siliceo biancastro.

Taglio delle pareti risparmiate (den.: *N*) al di sotto di *ER*. Il liv. 14*d* è qui particolarmente evidente: si può dire che questo sia il punto di relativa maggiore concentrazione dei materiali enei:

— m. 3,40: materiali: framm. di cer. buccheroide: *inv.* 199: due framm. di vaso aperto; spess. mm. 7-9; imp. granuloso nero-rossastro; sup. int. spatolata lucida; sup. est. idem con macchie più chiare; sulla sup. est. è presente un cordone sovrapplicato a sezione triangolare; *inv.* 2612: fram. c. s.; il cordone presenta intaccature (fig. 16 g); *inv.* 200: due framm. di bordo piatto leggermente revoluto all'est.; spess. mm. 9,5-10,5; imp. granuloso con inclusi che risultano anche in sup. e la rendono irregolare: nerastro al nucleo, rossastro nei grossi listelli marginali; supp. spatolate lucide nere e screpolate; *inv.* 201-202: tre framm. di corpo vascolare; spess. mm. 7,5-11; imp. granuloso marrone-nerastro; sup. int. semilucida nerastra; sup. est. spatolata leggermente più chiara; *inv.* 203: tre framm. di corpo vascolare; spess. mm. 7-10; imp. granuloso nerastro con listelli marginali grigi; sup. int. spatolata opaca grigia; sup. est. lisciata nerastro-marrone; *inv.* 204: tre framm. c. s.; spess. mm. 9,5-11; imp. granuloso con minuti inclusi biancastri nerastro con listelli marginali rossastro scuri; sup. int. spatolata marrone scuro-rossastra; sup.

est. lisciata opaca nerastra; *inv.* 205: fram. di corpo vascolare vicino al fondo; spess. mm. 7,5-14; imp. granuloso con inclusi biancastri nerastro con listello marginale int. grigio ed est. marrone chiaro; supp. spatolate; *inv.* 206: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 13-13,5; imp. granuloso grigio scuro con listello marginale est. grigio chiaro; sup. int. lisciata grigio scura opaca; sup. est. idem chiara spatolata; *inv.* 207: fram. c. s.; spess. mm. 10,5-11,5; imp. granuloso grigio scuro al nucleo, grigio chiaro nei grossi listelli marginali; sup. int. lisciata opaca color grigio mattone; sup. est. idem leggermente più scura; *inv.* 208: fram. c. s.; spess. mm. 9-10; imp. c. s. marrone nei listelli marginali; sup. int. c. s. marrone chiaro; sup. est. spatolata marrone scuro; *inv.* 209: fram. di orlo arrotondato di labbro revoluto all'est.; spess. mm. 9-13; imp. granuloso con minuti inclusi biancastri: grigio al nucleo e grigio chiaro nel resto; supp. spatolate; *inv.* 209 bis: ansa ad ascia; caratteri tecnici come precedente; *inv.* 210: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 9-10; imp. c. s. grigio scuro; sup. int. lisciata; sup. est. idem giallastro cenere; *inv.* 211: frammentino curveggiante; spess. mm. 3-4; imp. granuloso nerastro; supp. lisce grige opache; frustuli bucheroidi illeggibili.

Sequenza stratigrafica in settore 1Bc3: anche qui c'è una forte presenza di materiali enei (v. in *sezione c-c* fianco del tasto a contatto della duna di base) ed il liv. 14d è particolarmente evidente:

— m. 3,35: sono presenti 15 framm. di cer. bucheroidi e solo due frammentini di cer. « neolitica »: dei framm. bucheroidi cito i due segg.: *inv.* 272 bis: fram. di bordo arrotondato irregolare con cordonatura orizzontale; spess. mm. 6,5-8; imp. granuloso nerastro; sup. int. scabra arrossata; sup. est. nerastra; *inv.* 273 bis: fram. di fondo con piede ad anello; spess. mm. 12 (base parete); imp. granuloso nerastro con listello marginale arrossato; sup. int. spatolata nero-rossastra; sup. est. idem più scura; cito ambedue i framm. « neolitici »: *inv.* 272: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 9-11; imp. alquanto granuloso color mattone; sup. int. pareggiata; sup. est. semilucida; *inv.* 273: frammentino c. s.; spess. mm. 6-6,5; imp. depurato rosato; sup. int. dipinta in rosso terra di Siena; sup. est. rosata.

— m. 3,50: materiali: framm. di cer. bucheroidi: *inv.* 141: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 11-12; imp. granuloso nerastro; sup. int. spatolata imperfettamente nerastra; sup. est. scabra rossastra; *inv.* 142: fram. di parete vicino al fondo; spess. mm. 10 (pancia)-20 (attacco fondo); imp. molto granuloso con inclusi silicei; supp. marrone scuro; *inv.* 143: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 10,5-13,5; imp. c. s.; sup. int. nerastra; sup. est. con segni marcati di lavorazione alla spatola; *inv.* 144: 11 framm. di vaso con orlo arrotondato leggermente svasante; spess. mm. 8-10; imp. molto granuloso con minutissimi inclusi biancastri nerastro con grosso listello marginale est. avana-cenere; sup. int. nerastra; sup. est. lucida a macchie nerastre

ed avana-cenere; *inv.* 145: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 9,5-10; imp. molto granuloso con inclusi marrone scuro con listelli marginali anneriti; sup. int. spatolata nerastra; sup. est. semilucida colore idem; *inv.* 146: fram. c. s.; spess. mm. 8,5-9,5; imp. granuloso grigio scuro; sup. int. semilucida nerastra; sup. est. scabra a macchie più chiare; *inv.* 147: fram. c. s.; spess. mm. 10,5; imp. (v. *inv.* 144); sup. int. lucida grigia; sup. est. lucida nerastra; *inv.* 148: fram. c. s.; spess. mm. 9-11; imp. granuloso nerastro con listello marginale est. grigio-avana chiaro; sup. int. abrasa; sup. est. semilucida grigio-avana; *inv.* 149: fram. c. s.; spess. mm. 7,5-8; imp. granuloso grigio chiaro; sup. int. abrasa; sup. est. spatolata grigia; *inv.* 150: frammentino di orlo appiattito e revoluto all'esterno; spess. mm. 5-5,5; imp. granuloso nerastro; supp. spatolate semilucide.

I framm. di ceramica buccheroide, che seguono, provengono dal settore esterno alla struttura C, senza distinzione di settori:

inv. 222: fram. con ansa ad anello verticale; spess. mm. 16 ca. (spess. dell'ansa mm. 15); imp. granuloso nerastro con minutissimi inclusi biancastri; supp. spatolate: int. nerastra ed est. marrone; *inv.* 223: fram. vicino a fondo o carena con foro di risarcimento accennato dall'interno; spess. mm. 9-11; imp. nerastro con inclusi silicei: listelli marginali marrone; supp. irregolari spatolate: int. nerastra ed est. a macchie marrone e marrone scure; *inv.* 227: fram. di carena o fondo; spess. mm. 10; imp. alquanto granuloso nerastro; supp. spatolate nerastre: est. semilucida; *inv.* 228: fram. probabilmente di fondo; spess. mm. 16; imp. granuloso nerastro con minutissimi inclusi silicei; supp. spatolate nerastre; *inv.* 229: fram. di fondo; spess. mm. 11 (fondo)-14 (attacco parete); imp. granuloso grigio scuro con minutissimi inclusi silicei; supp. grige lisce: est. chiara con macchie scure semilucida.

I framm. di ceramica buccheroide seguenti provengono invece dalla frana:

inv. 224: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 7-8; imp. granuloso grigio scuro con listello marginale est. marrone scuro; supp. spatolate: int. nerastra ed est. marrone scuro; *inv.* 225: 2 framm. c. s. con inizio di fondo o carena e bozza laterale; spess. mm. 8-10,5; imp. granuloso nerastro al nucleo, rossastro vivo nel resto; supp. spatolate con macchie; *inv.* 226: fram. con labbro revoluto all'esterno e carena arrotondata; spess. mm. 7-9,5; imp. granuloso nerastro al nucleo, grigio nei listelli marginali; supp. lisce grige; *inv.* 284: fram. di orlo piatto ed inclinato verso l'interno con sporgenza esterna e cordonatura ad onda sotto l'orlo; spess. mm. 7-8; imp. e caratteri tecnici tipici.

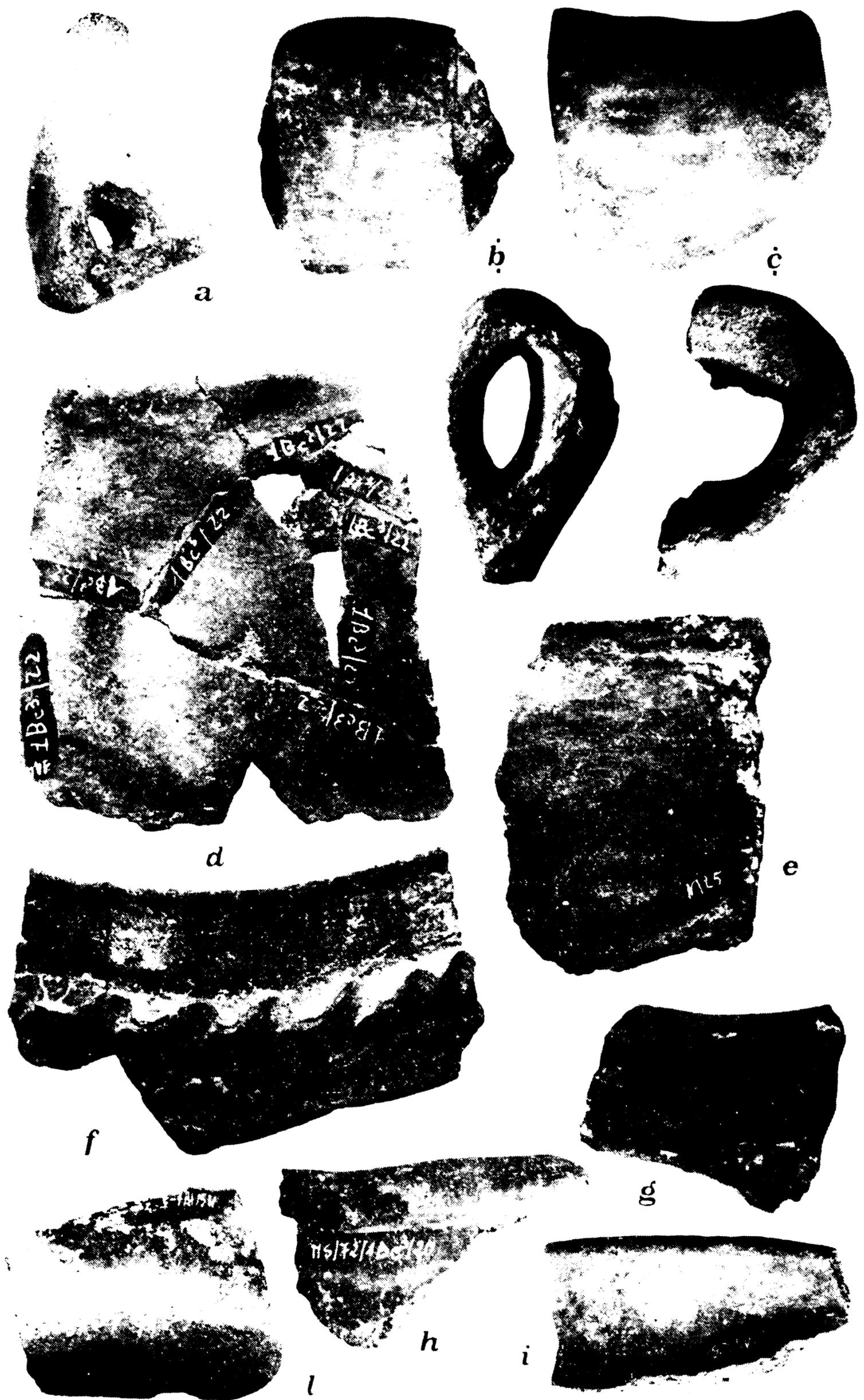


Fig. 16 - Salapia (Monte di Salpi): ceramiche enee (1 : 2 ca.).

Una sistemazione tipologica del complesso della ceramica bucceroide enea si presenta nei termini seguenti:

I - Caratteri differenzianti sono le supp. scure spatolate e gli orli appena revoluti; i quattro framm. segg. sono differenziati anche fra di loro: 1) *inv.* 200 (fig. 16 e); 2) *inv.* 258 (fig. 16 f); 3) *inv.* 150; 4) *inv.* 223.

II - Carr. diff. sono l'ansa ad anello semplice e le supp. spatolate e variegate: *inv.* 222 (fig. 16 b).

III - Carr. diff. sono le supp. spatolate chiare: 1) *inv.* 270; 2) *inv.* 182.

IV - Carr. diff. sono le supp. scure opache e la decorazione a bugne o listelli: a) variante che corrisponde a questa definizione: 1) *inv.* 203 (con bugna); 2) *inv.* 199 (con listello); 3) *inv.* 204 (differenziato rispetto al precedente, ma con listello); 4) *inv.* 363 (a bordo arrotondato); 5) *inv.* 272 (con listello lavorato); 6) *inv.* 306 (fondo); 7) *inv.* 273 (c. s.); b) variante a bocca stretta ed orlo semplice: *inv.* 144 (fig. 16 d).

V - Carr. diff. sono i profili carenati e le supp. lucide marrone: 1) *inv.* 264; 2) *inv.* 226.

VI - Carr. diff. sono gli impp. e le supp. grige: 1) *inv.* 209 (fig. 16 i); 2) *inv.* 307; 3) *inv.* 229 (fig. 16 l); 4) *inv.* 376 (fig. 16 c); 5) *inv.* 209 bis (fig. 16 a).

VII - Carr. diff. sono le supp. nere lucide e l'orlo revoluto a labbro: *inv.* 277.

VIII - Carr. diff. sono le supp. spatolate semilucide e l'orlo revoluto a labbro: *inv.* 276 (fig. 16 b).

In conclusione si può dire che i dati, resisi disponibili con questo scavo, orientano ad aspettarci verso l'interno dell'area archeologica, non lontano da questo punto, l'inizio delle tracce dell'abitato eneo. In particolare la relativa varietà tipologica e l'esistenza dell'acropoli fanno pensare ad un centro di lunga tradizione: ci troveremmo pertanto di fronte ad un tipo di abitato comune lungo la costa apula, il cui confronto più vicino è quello di Coppa Nevigata all'angolo opposto dell'antico complesso lagunare salapino²⁷.

Lo strato I di base può essere considerato primario ed è senz'altro « neolitico » (v. *sezione c-c*, ove lo strato è indicato con il n. 15). Si tratta di uno strato di terreno nerastro ed untuoso fortemente eroso, come si può notare visivamente dal grafico, dai livelli alluvionali dello strato superiore. Inoltre la ristrettezza delle

²⁷ V. Conclusioni p. 604 e seg.

zone saggiate, il disturbo provocato specialmente dalle strutture C e D, insieme a quanto notato precedentemente, inducono ad acquisire i dati, pur probanti, con prudenza.

La sequenza stratigrafica guida è quella del settore 1Ba2, ove è stato possibile prendere nota di una sovrapposizione di livelli. Si tenga presente che le quote sono state misurate a contatto della fondazione della struttura C:

Il liv. 4 comprende ca. m. 0,26 di terreno nerastro compatto, ben distinto da quello soprastante, il quale poggia, alla base su un semicerchio di ciottoli, incompleto sia per i vari sconvolgimenti, di cui si faceva menzione più sopra, sia per la ristrettezza del settore di scavo: va da —m. 3 ca. a —m. 3,26. Vi abbiamo operato quattro tagli:

— m. 3,05: materiali: *inv.* 79: fram. di grosso vaso; spess. mm. 19-20; imp. granuloso avana cenere con inclusi; sup. int. lisciata grigia; sup. est. pareggiata a mano di colore avana-giallastro; dec. su sup. est. cons. in fitte punzonature allineate ed anche sovrapposte; *invv.* 80, 81 e 82-83: framm. di tipo D; *inv.* 85: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 8; imp. compatto grigio chiaro; sup. int. pareggiata grigia; sup. est. brunita grigio chiara con zig-zag curveggianti leggermente impressi; *invv.* 84, 90, 86, 87, 88 e 89: framm. di cer. brunita o simile; *inv.* 91: raschietto frammentario atipico in selce scura con tracce, sul piano opposto a quello di distacco, di patina biancastra; *inv.* 92: scheggia su ciottolo di selce bionda (fig. 22 d).

— m. 3,15: materiali: *inv.* 69: fram. di grosso vaso; spess. mm. 19-26; imp. granuloso compatto rossastro mattone; sup. int. pareggiata; sup. est. pareggiata a mano gialliccia con tagli lunghi impressi; *inv.* 72: frammentino di orlo piatto; spess. mm. 7-7,5; imp. grigio-nerastro; supp. grigio-giallastre; *inv.* 76: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 8,5-9; imp. abbastanza compatto rossastro chiaro; supp. lucide avana-rossastro; *invv.* 71, 73 e 74: framm. simili agli ultimi due descritti; *inv.* 70: fram. di tipo E, ibridato con la cer. dipinta; *inv.* 78: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 6,5-7,5; imp. sabbioso rosato mattone; supp. semilucide rosato-camoscio; sup. est. interamente coperta da dec. in rosso sangue di bue sovrapplicato a linee parallele intersecate formanti rombi; *inv.* 77: frammentino di orlo; spess. mm. 7,5; imp. compatto giallo-rosato; supp. lucide color camoscio chiaro.

— m. 3,20: ciottolame; materiale scarso: *inv.* 68: fram. di orlo arrotondato leggermente rientrante di vaso a pareti abbastanza erte; apertura probabile bocca cm. 38 ca.; spess. mm. 8,5-11,5; imp. tutto butterato con inclusi silicei color paglia leggermente rosato; sup. int. pareggiata; sup. est. spatolata molto irregolarmente quasi gialliccia; raschietto atipico con tracce d'uso su piccolo ciottolo di selce bionda (fig. 22 c).

— m. 3,26: si smonta il semicerchio di ciottoli: potrebbe trattarsi di livello di passaggio; il materiale è leggermente più abbondante: *inv.* 65: fram. di grosso vaso; spess. mm. 29,5-30; imp. scaglioso con minuti inclusi silicei grigio-avana chiaro con listelli marginali arrossati; sup. int. quasi lucida rossastro-avana chiaro; sup. est. pareggiata a mano di colore leggermente più chiaro con rade impronte digitali; *inv.* 67: frammentino di corpo vascolare; spess. mm. 9,5-10; imp. granuloso grigio scuro con listello marginale int. leggermente più chiaro e quello est. avana; sup. int. pareggiata; sup. est. perfettamente levigata grigio chiaro; *inv.* 66: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 11-11,5; imp. abbastanza compatto grigio con listelli marginali leggermente più chiari; sup. int. rovinata; sup. est. semilucida di color avana leggermente scuro decorata da angoli aperti concentrici formati da fasce strette rosso terra di Siena lucide sovradipinte; *inv.* 15 dei vasi restaurati: fram. di orlo con foro di risarcimento operato dall'esterno; spess. mm. 5-5,5; imp. rosato compatto; supp. color camoscio rosato perfettamente spatolate dopo l'applicazione della banda rossa obliqua: il motivo doveva svolgersi a zig-zag rettilineo in senso orizzontale; il restauro propone la forma a corpo rigonfio, orlo rientrante e base piana con le segg. misure: apertura bocca cm. 26, altezza probabile cm. 9,8.

Il liv. 3 presenta il medesimo tipo di terreno: sta tra il semicerchio di ciottoli del liv. superiore ed un acciottolato continuo e compatto di base; è spesso ca. m. 0,22. Questa la sequenza dei tagli:

— m. 3,45: materiali: *inv.* 55: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 18,5; imp. a scaglie rossastro mattone; avana internamente; sup. int. liscia avana; sup. est. pareggiata a mano rosso-giallastra con impressioni digitali superficiali portate obliquamente; *inv.* 58: frammentino di corpo vascolare; spess. mm. 5,5-7; imp. abbastanza compatto rossastro-grigio; sup. int. lisciata grigio-avana; sup. est. pareggiata a mano con sottili punzonature longitudinali; *invv.* 57, 60, 61 e 62: framm. di tipo *D*; *inv.* 59: due framm. di variante inadorna della cer. dipinta; rifiuto litico di lavorazione o strumentino molto atipico.

— m. 3,58: l'acciottolato si presenta continuo e massiccio (fig. 5 *b*); scarsissimi i reperti: *invv.* 53 e 54: framm. di tipo *D*; alcuni rifiuti litici di lavorazione o strumentini molto atipici.

Il liv. 2 continua a presentare uniformità nel tipo di terreno: è compreso tra l'acciottolato continuo, base del liv. 3, ed un nuovo acciottolato simile al precedente; è spesso ca. m. 0,10. Questa la sequenza dei tagli:

— m. 3,63: materiali: *inv.* 45: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 10-12,5; imp. grigio con list. marg. int. rossastro scuro e list.

marg. est. avana scuro; sup. int. ruvida; sup. est. quasi lisciata colore avana scuro con linee piuttosto profondamente incise, ma sottili, che convergono a formare angoli acuti aperti; *inv.* 46: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 17,5; imp. compatto avana; sup. int. pareggiata; sup. est. quasi lisciata leggermente più chiara con decorazione come precedente; *inv.* 48: fram. c. s.; spess. mm. 14-19; imp. granuloso avana scuro con i due terzi interni grigi; sup. int. pareggiata a macchie avana e grige; sup. est. pareggiata avana; tipo *B III*; *invv.* 44 e 47: framm. tipo *B*; *inv.* 51: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 8,5; imp. compatto grigio scuro al nucleo con listelli marginali color camoscio; sup. int. perfettamente levigata color camoscio scuro con traccia di una banda rossa forse marginata in bruno (motivo non tipico); sup. est. idem leggermente più chiara; *inv.* 49: fram. di cer. dipinta di tipo *C*; *inv.* 52: fram. c. s.; spess. mm. 3,5-4; imp. compatto avana rosato; sup. int. ruvida; sup. est. levigata; *inv.* 50: fram. c. s.; spess. mm. 11; imp. sabbioso marrone scuro; supp. abrase.

— m. 3,68: tra i ciottoli si raccolgono diversi frammenti: *inv.* 32: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 10; imp. granuloso grigio chiaro; sup. int. abrasa; sup. est. grigia con file di zig-zag curveggianti cardiali; *inv.* 36: fram. c. s.; spess. mm. 11,5-12,5 imp. granuloso rossastro mattone scuro; supp. scabre; *inv.* 34: fram. tipo *B I*; *inv.* 35: fram. tipo *B II*; *invv.* 29, 30-31 e 33: framm. tipo *C I*; *invv.* 37, 39, 40-41, 42 e 43: framm. tipo *D*; *inv.* 38: fram. tipo *D IV*; raschietto su scheggia atipica.

Il liv. 1 (den.: *1BN*) è uniforme per tipo di terreno: lo spessore, che arriva ad un massimo di —m. 3,80, va da sotto l'acciottolato precedente alla sabbia compattata di base, alquanto livellata, che costituisce la superficie dell'antica duna. Abbiamo effettuato un solo taglio:

fino a — m. 3,80: i materiali sono relativamente abbondanti: *inv.* 24: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 13-15; imp. nerastro con listelli marginali avana scuro; supp. ruvide; dec. su sup. est. cons. in colpi leggermente curveggianti oblungi; *inv.* 23: fram. di grosso vaso; spess. mm. 15,5-22,5; imp. rossastro mattone e grigio avana per difetto di cottura con piccoli inclusi silicei; sup. int. lisciata grigio-avana; sup. est. scabra di color mattone tendente al giallastro cenere decorata con rombi ottenuti mediante reticolo di linee diritte moderatamente incise; *invv.* 21 e 22: framm. tipo *B II*; *invv.* 1, 12 e 10: framm. tipo *C I*; *invv.* 13, 14, 15, 17, 19 e 20: framm. tipo *D*; *inv.* 2: fram. tipo *E*; *inv.* 28: fram. probabilmente di spalla; spess. mm. 8,5-9; imp. grigio; sup. int. perfettamente pareggiata grigio chiara; sup. est. idem più chiara; dec. int. ed est. cons. in fasce strette parallele rossastre e lucide; *inv.* 27: frammentino tipo cer. dipinta *A*; *inv.* 5: frammentino tipo cer. dipinta *B*; *inv.* 26: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 4-6,5; imp. compatto rosso mattone; sup. int.

color camoscio lucida con decorazione sovradipinta in rosa corallo opaco cons. in linee parallele contenute in un triangolo terminante in appendici (probabile stilizzazione zoo-antropomorfica)²⁸; sup. est. idem decorata a denti di lupo riempiti da quadrillé e rombi; *inv.* 3: fram. c. s.; spess. mm. 7-8; imp. abbastanza compatto rosato; sup. int. perfettamente pareggiata; sup. est. idem con una banda rossa formante un angolo pressoché retto, il cui vuoto interno è riempito da pittura bianca; *inv.* 25: fram. c. s. con foro di risarcimento operato dall'esterno; spess. mm. 8-10; imp. abbastanza compatto rosa chiaro; sup. int. perfettamente levigata dipinta color corallo chiaro; sup. est. quasi lucida dipinta in rosso ocre; *invv.* 6-7, 8, 11 e 18: fram. di varianti di cer. dipinta; due grumi di incannucciata in argilla concotta, uno dei quali con impronta di palo; resti faunistici.

Nel ristretto settore *1Bb2* lo strato neolitico è meno spesso (la quota più bassa è a —m. 3,60-3,70) e nettamente meno ricco di materiali:

inv. 240 e 241: fram. del tipo *D*; *inv.* 242: fram. del tipo *D*.

Identica situazione nelle pareti *N*:

inv. 134: fram. di corpo vascolare; spess. più di mm. 17,5; imp. a scaglie con inclusi biancastri color mattone; sup. int. completamente asportata; sup. est. spatolata irregolarmente color mattone con decorazione a colpi longitudinali non profondi ed abbastanza sottili; *inv.* 2624: fram. di cer. impressa a colpi brevi e profondi; *inv.* 2625: fram. di cer. impressa tipo *A III*; *invv.* 132 e 133: fram. di cer. impressa tipo *A*; *inv.* 135: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 9-9,5; imp. alquanto granuloso color rosa mattone; sup. int. lisciata leggermente più scura; sup. est. ruvida con segmenti lineari lunghi eseguiti con una punta arrotondata; *inv.* 140: fram. di cer. dipinta (orlo) t. *B*; *inv.* 2623: fram. di cer. dipinta t. *C*; *invv.* 136, 137: fram. di cer. intermedia t. *D*; *invv.* 2621 e 2622: fram. di cer. dipinta t. *D*; *inv.* 139: fram. di cer. «brunita»; *inv.* 140 bis: fram. di variante di cer. dipinta; *inv.* 2620: fram. di variante di cer. «brunita» a colorazione superficiale avana con rozzo motivo a scaletta inciso; tratto di larga lama silicea (fig. 22 e); fram. di tartaruga; fram. di *Cardium*.

Nel settore *1Bc3* si ritrova di nuovo uno strato, che, vicino ai tasti stratigrafici in *1Bc2* (v. *pianta e sezione c-c*), è alquanto

²⁸ Uno schema zoo-antropomorfo simile è presente sulle ceramiche brunite di Lama Maràngia: la colorazione evanida ne ha reso illeggibile la riproduzione fotografica.

spesso: alla base della falesia, nell'angolo da questa formato con i tasti menzionati, abbiamo lasciato i resti di un denso acciottolato, presumibilmente pertinente al liv. 2. La profondità raggiunta è di —m. 3,60-3,70. Abbondanti i materiali:

inv. 56: fram. di gola e spalla di vaso a bottiglia; spess. mm. 9-13,5; imp. con inclusi silicei rosa mattone al nucleo, grigio nei listelli marginali; sup. int. abrasa; sup. est. scabra grigia con due segmenti longitudinali paralleli incisi; *inv.* 112: fram. di bordo piatto; spess. mm. 12; imp. granuloso compatto grigio con listelli marginali avana scuro; supp. pareggiate; *inv.* 93: fram. di grosso vaso; spess. mm. 16,5-19,5; imp. a scaglie avana mattone con inclusi biancastri; sup. int. ben pareggiata più scura; sup. est. pareggiata a mano, di colore grigio con macchia nerastra e decorata con pizzicato profondo; *inv.* 96: frammentino di corpo vascolare; spess. mm. 10-10,5; imp. compatto giallo cenere; sup. int. perfettamente lisciata più chiara; sup. est. idem più scura decorata con zig-zag curveggianti cardiali; *inv.* 97: fram. di bordo appiattito superiormente; spess. mm. 13,5-10 (all'orlo); imp. compatto con qualche minuto incluso siliceo rosso mattone; sup. int. lisciata perfettamente più chiara; sup. est. idem con macchia grigio chiara; *inv.* 107: fram. di orlo arrotondato svasante; spess. mm. 10,5-7,5 (all'orlo); imp. granuloso con minuti inclusi biancastri grigio chiaro con grossi listelli marginali arrossati; supp. semilucide rossastre; *inv.* 123: fram. di orlo piatto; spess. mm. 9-9,5; imp. granuloso con inclusi silicei rossastro mattone; sup. int. semilucida avana; sup. est. idem color mattone; *inv.* 94, 95, 98, 99, 102 e 113: framm. tipo D; *inv.* 100, 109, 111, 104 e 103: framm. tipo E; *inv.* 128: fram. di bordo a taglio arrotondato; spess. mm. 9,5; imp. compatto rosa mattone; supp. semilucide: int. decorata con due fasce rosse lucide parallele leggermente oblique e con una fascia più scura sopra e sotto bordo; *inv.* 126: fram. di corpo vascolare vicino all'orlo; spess. mm. 7-11; imp. alquanto granuloso color mattone; sup. int. marrone chiaro con tracce di pittura; sup. est. perfettamente levigata leggermente più chiara decorata da linee rette parallele terminanti con linea ad angolo aperto; *inv.* 127: fram. di bordo con fascia rossa internamente; per il resto v. *inv.* 15 / 1Ba2 restaurato; *inv.* 130: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 6-7,5; imp. compatto depurato rosa mattone; sup. int. semilucida idem colore; sup. est. idem più chiara; decoraz.: fram. di disco in pittura bruno lucida; *inv.* 131: fram. c. s.; spess. mm. 7,5-8; imp. compatto rosa-avana; sup. int. perfettamente lisciata con ingobbio giallino; sup. est. idem quasi lucida con resto di banda marrone; *inv.* 129: grosso fram. di corpo vascolare; spess. mm. 11-12,5; imp. alquanto granuloso rosa mattone; sup. int. abrasa; sup. est. perfettamente lisciata rosa mattone decorata con motivo a grandi denti di lupo riempiti da linee parallele alla base di colore rosso; *inv.* 117: fram. di bordo arrotondato; spess. mm. 6,5; imp. compatto grigio chiaro; sup. int. semilucida grigio chiara con fascia rossa quasi verti-

cale; sup. est. brunita marrone scura; *invv.* 114-115 e 119: framm. con prevalenti i caratteri della cer. brunita; *inv.* 116: fram. irregolare di orlo arrotondato; spess. mm. 6; imp. granuloso grigio; sup. int. lucida grigia; sup. est. idem chiara; tre strumentini litici (?) atipici: uno scheggioide, uno lamiforme e l'altro una sorta di raschietto con resto di cortice; resti faunistici; fram. di tartaruga; *Cardium*.

Nel settore 1Bc2 abbiamo lasciato i tasti, al di sotto dei quali è lo strato neolitico (v. *sezione c-c*), segnato con il n. 15.

In questo punto lo strato è inclinato anche in senso SSE: ed è questo il motivo per cui nel settore 1Bc1 (al di là dei tasti) lo ritroviamo puro solo quasi a contatto con la superficie della duna. La maggior profondità raggiunta qui è di —m. 3,55-3,65. Il materiale è in cattive condizioni: si tratta, per di più, di frustuli; descrivo tre frammenti leggibili:

inv. 355: fram. di corpo vascolare; spess. più di mm. 16; imp. grigio-avana con inclusi silicei; sup. int. interamente asportata; sup. est. scabra avana scura decorata mediante segni semilunati impressi, allineati di piatto su due file parallele e distanziate, tra le quali si inserisce una fila di sottili impressioni cardiali; *inv.* 357: fram. di bordo piatto; spess. mm. 14-15; imp. abbastanza compatto grigio-avana; supp. lucide avana-rossicce; su sup. int. fasce strette rette rosse lucide disposte obliquamente; su sup. est. zig-zag curveggianti excisi; *inv.* 356: fram. tipo cer. dipinta inadorna.

Lo strato neolitico è visibile anche nella parte inferiore dell'abside terragna in fondo al fornice sinistro della struttura D²⁹.

I frammenti seguenti sono stati recuperati sconnessi dallo strato entro la frana: *inv.* 214: fram. vicino fondo; spess. mm. 10-18,5; imp. nerastro alquanto granuloso con listelli marginali, specie est., marrone scuro; sup. int. pareggiata nerastra; sup. est. idem marrone scuro con colpi longitudinali impressi; *inv.* 213: ansa ad anello orizzontale; spess. centro anello mm. 13,5; imp. a scaglie rossastro mattone con inclusi biancastri; sup. pareggiata a mano; l'ansa è interamente coperta da brevi colpi longitudinali; *inv.* 212: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 12,5-16,5; imp. abbastanza compatto con qualche incluso rosato mattone nella metà interna, grigio chiaro nella metà esterna; sup. int. pareggiata; sup. est. pareggiata a mano decorata con colpi impressi che formano losanghe; *inv.* 215: fram. c. s.;

²⁹ V. p. 594.

spess. mm. 7,5-10,5; imp. granuloso grigio con inclusi biancastri nei listelli marginali grigio chiaro; sup. int. liscia; sup. est. pareggiata a mano decorata con linee incise formanti losanghe; *inv.* 216: fram. tipo *D*; *inv.* 218: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 9-11; imp. compatto grigio; sup. int. liscia decorata da fasce dipinte molto strette, forse formanti cerchi concentrici; sup. est. perfettamente liscia decorata da file di zig-zag curveggianti profondamente excisi; *inv.* 217: fram. di bordo appiattito superiormente; spess. mm. 8,5-12; imp. grigio scuro al nucleo, grigio-avana chiaro nei listelli marginali; sup. int. lucida rosso ocra con macchia marrone; sup. est. abrasa decorata da file diagonali di zig-zag curveggianti; *inv.* 220: fram. di orlo a taglio lievemente arrotondato; spess. mm. 6-3,5 (all'orlo); imp. depurato con nucleo rosa chiaro e listelli marginali rosa; sup. color crema semilucide; tracce di fascia bruna sopra e sotto l'orlo; *inv.* 219: grosso fram. di pancia schiacciata con foro di risarcimento accennato dall'est.; spess. mm. 11-16; imp. rossastro mattone; sup. int. scabra; sup. est. liscia con tracce di colore rosso; *inv.* 221: fram. di orlo a taglio appiattito; spess. mm. 5,5-3,5 (all'orlo); imp. compatto depurato color mattone; sup. int. semilucida scura decorata da una fascia stretta parallela al bordo, delimitante una zona riempita da fasce oblique parallele; sup. est. lucidissima chiara decorata da brevi segmenti obliqui sull'orlo, mentre in basso inizia un motivo analogo a quello int.; pittura in marrone; scheggia silicea con tracce d'uso.

Le ceramiche prevalenti e caratterizzanti sono quelle « impresse » e quelle dipinte: ambedue risultano, tutto considerato, omogenee, nonostante la notevole varietà specie delle seconde. È presente anche, ma in posizione del tutto secondaria, la ceramica brunita. Rilevante è il fenomeno dell'ibridazione, di cui ovviamente risente in modo particolare la ceramica brunita.

Nell'ambito delle ceramiche « impresse » ho distinto tre gruppi con varianti all'interno di ognuno (per tutti i frammenti presi in considerazione per la tipologia mi sono attenuto al criterio di presentare i più caratterizzati ed i più rappresentativi: lo stesso vale per l'intero apparato tipologico).

Il gruppo *A* presenta prevalentemente i segg. caratteri: l'impasto con inclusi frequentemente silicei, uno spessore medio piuttosto notevole, le superfici esterne spesso pareggiate a mano, mentre la decorazione risulta la maggior variabile.

La variante *A I* comprende vasi normalmente di grandi dimensioni e la decorazione è eseguita con strumenti (punzoni ed altro), più o meno profondamente impressi: 1) *inv.* 24 / *1BN* (fig. 18 *b*); 2) *inv.* 134 / *N* (fig. 18 *i*) e 151 / 7 (fig. 18 *g*); 3) *inv.* 355 / *1Bc1* (fig. 18 *c*), 243 / *1Bb2* (fig. 19 *e*) e 230 / *A*. (fig. 19 *a*) (v. oltre);

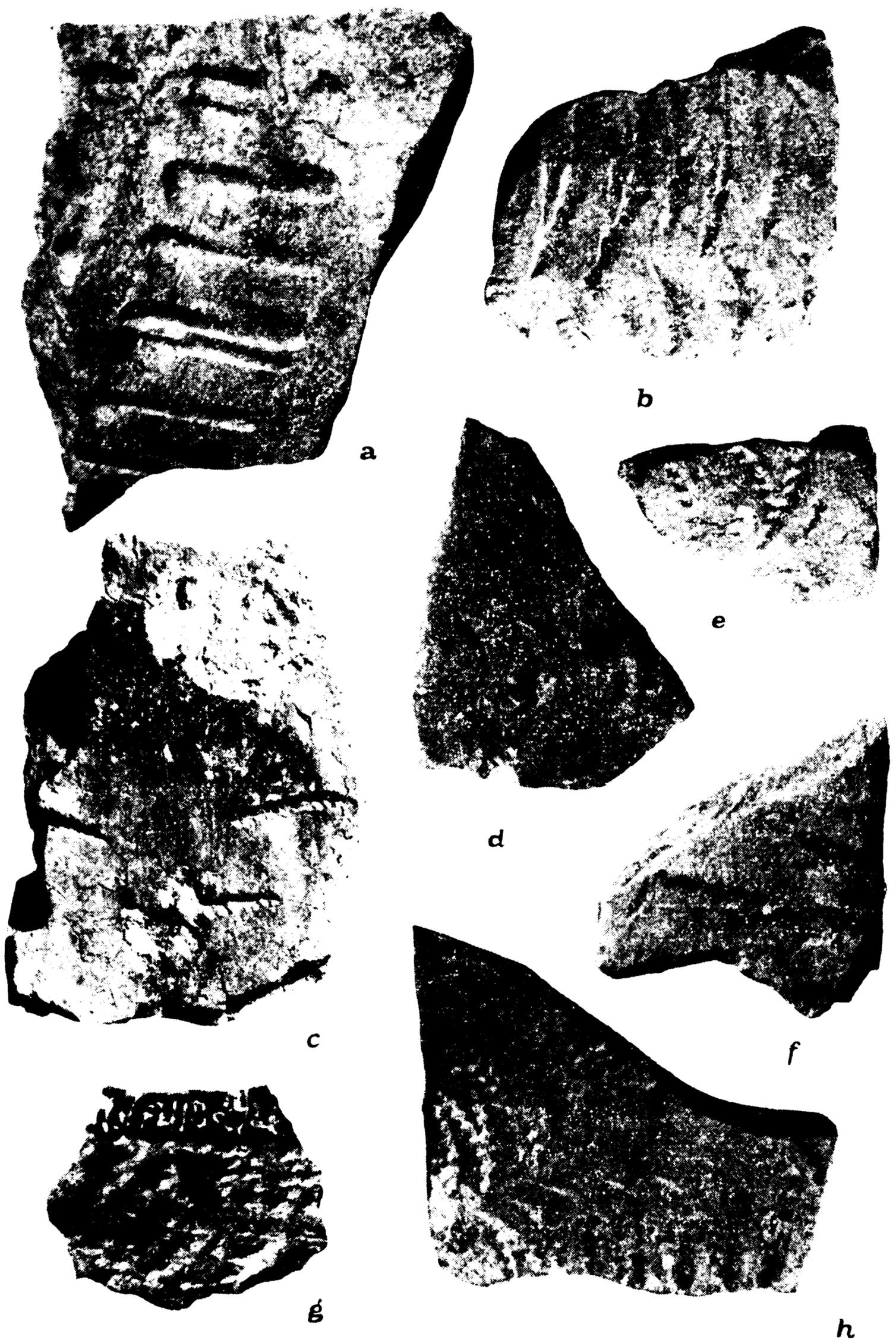


Fig. 17 - Salapia (Monte di Salpi): ceramiche «imprese» neolitiche (1 : 1 ca.).

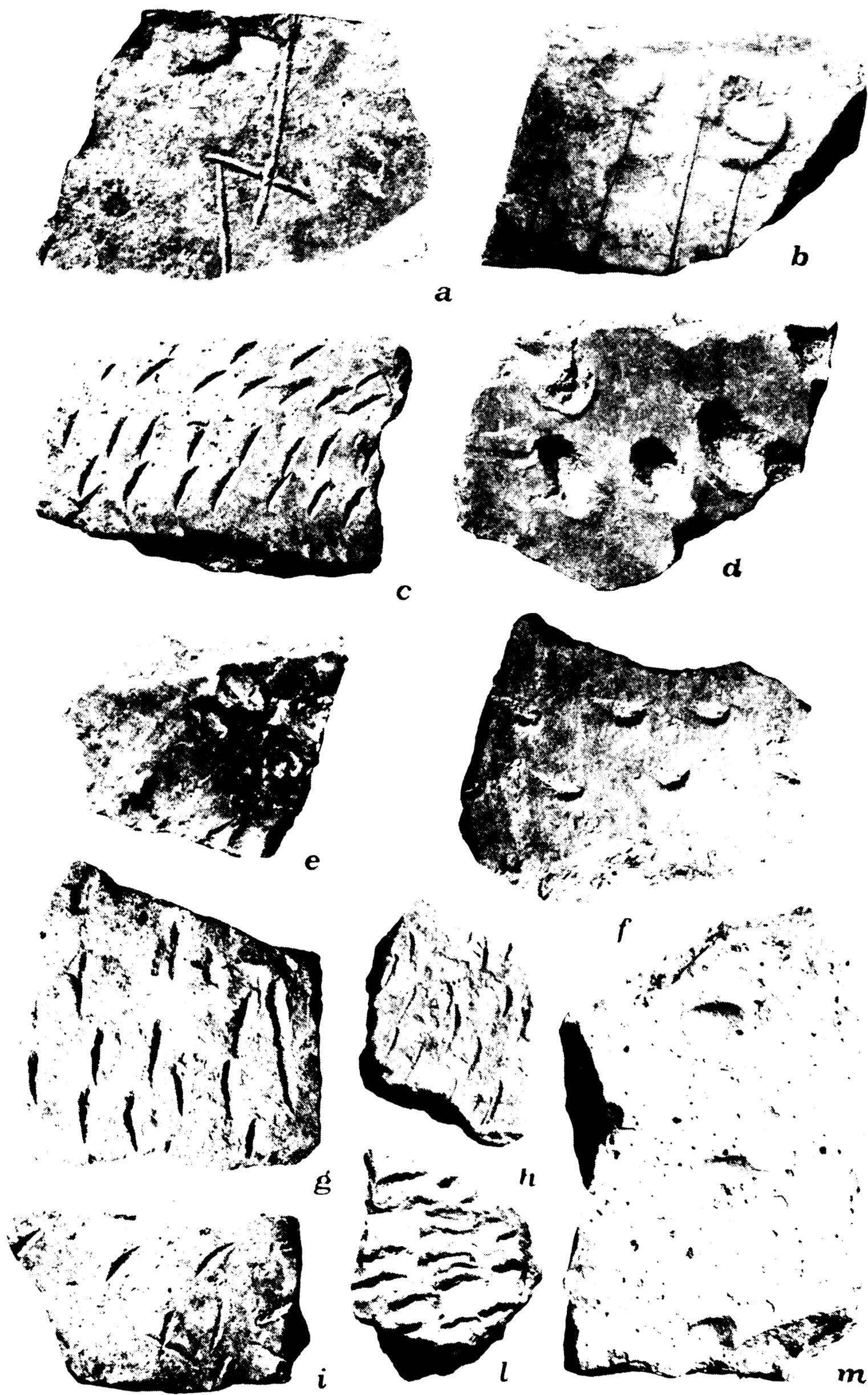


Fig. 18 - Salapia (Monte di Salpi): ceramiche «imprese» neolitiche (1 : 2 ca.).

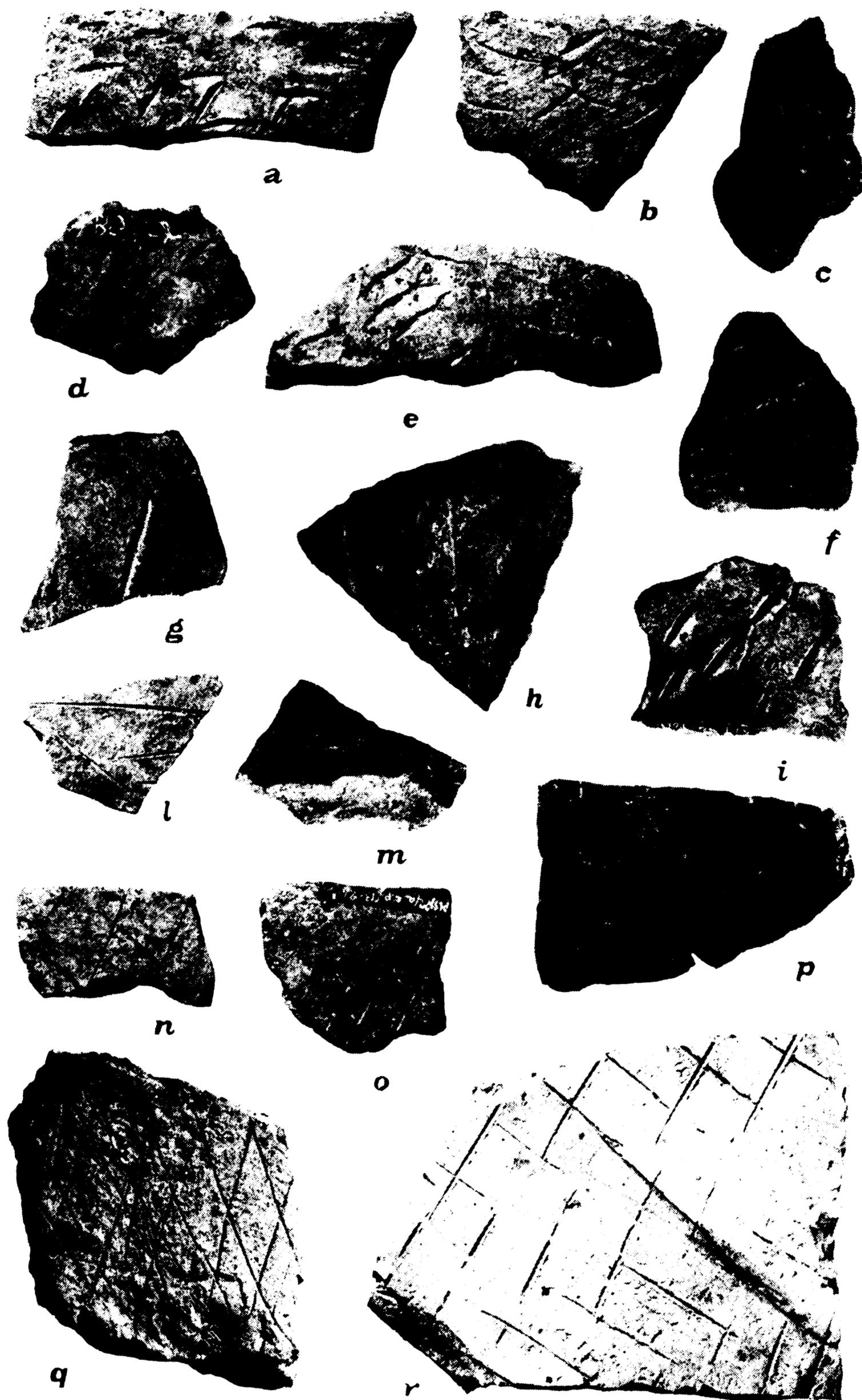


Fig. 19 - Salapia (Monte di Salpi): ceramiche «imprese» neolitiche (1 : 2 ca.).

4) *invv.* 69 / 1Ba2 (fig. 19 l) e 213 / R; 5) *inv.* 375 / ER; tipi collaterali sono i segg.: 1) *inv.* 214 / R. p. i. (fig. 19 c); 2) *inv.* 56 / 1Bc3 (fig. 19 d); 3) *inv.* 366 / 1Bc1 (fig. 18 f); 4) *inv.* 79 / 1Ba1 (fig. 18 l); *inv.* 317 / 1Bc3 (fig. 19 f).

La variante A II è distinguibile per le losanghe incise: 1) *inv.* 23 / 1BN (fig. 19 q); 2) *inv.* 45 / 1Ba2 (fig. 19 l); 3) *invv.* 238 / A (fig. 19 o) e 212 / R (fig. 19 r); *inv.* 112 / 1Bc3 è un tipo collaterale.

Nella variante A III la decorazione è cardiale: 1) *inv.* 32 / 1Ba2 (fig. 17 g); 2) *invv.* 358 / 1Bc1 (fig. 17 c) e 249 / 1Bb2 (fig. 17 f); 3) *inv.* 170 / 7 (fig. 17 e).

Nella variante A IV la decorazione è a zig-zag curveggianti: *inv.* 248 / 1Bb2 (fig. 17 a).

Il gruppo B presenta prevalentemente i segg. caratteri: l'impasto con inclusi anche biancastri; gli altri caratteri variano.

La variante B I presenta la decorazione ad impressioni digitali e le superfici esterne pareggiate a mano: *invv.* 93 / 1Bc3 (fig. 18 e) e 365 / 1Bc1 (fig. 18 b).

La variante B II comprende vasi di grandi dimensioni e la decorazione rada è eseguita con colpi profondi di strumenti: 1) *inv.* 65 / 1Ba2 (fig. 18 m); 2) *inv.* 246 / 1Bb2 (fig. 18 d); tipi collaterali sono i segg.: 1) *inv.* 354 / 1Ba1 (fig. 19 b); 2) *inv.* 348 / 1Bc1 (fig. 18 a).

La variante B III è inornata ed ha le superfici grossolanamente spatolate: 1) *inv.* 245 / 1Bb2; 2) *inv.* 247 / 1Bb2.

Il gruppo C comprende vasi di piccole dimensioni con un repertorio decorativo vario: 1) *inv.* 250 / 1Bb2 (fig. 19 n); 2) *inv.* 215 / R. p. i. (fig. 19 p); 3) *inv.* 368 / 1Bc2 (fig. 19 m); tipi collaterali sono i segg.: 1) *inv.* 275 / 1Bc3 (fig. 17 b); 2) *inv.* 135 / N (fig. 19 g).

Il gruppo D comprende tutte le varianti, non pienamente tipiche della ceramica « impressa », ma tuttavia gravitanti nettamente nell'orbita di queste ultime. Se ne distinguono quattro varianti.

Variante D I: *inv.* 231 / A.

Variante D II con punti di contatto con la ceramica brunita e con decorazione cardiale: 1) *inv.* 96 / 1Bc3; 2) *inv.* 216 / R. p. i.

Variante D III: 1) *inv.* 97 / 1Bc3; 2) *inv.* 107 / 1Bc3; 3) *inv.* 68 / 1Ba2.

Variante D IV: 1) *inv.* 72 / 1Ba2; 2) *inv.* 123 / 1Bc3; 3) *inv.* 67 / 1Ba2; 4) *inv.* 76 / 1Ba2.

Infine il gruppo E raccoglie i tipi con caratteri prevalenti della ceramica « impressa », ma ibridati con la ceramica dipinta: variante I: *inv.* 218 / R; variante II: *inv.* 217 / R; variante III: *inv.* 357 / 1Bc1.

Ricca e varia la tipologia delle ceramiche dipinte, che ho preferito suddividere in quattro gruppi.



Fig. 20 - Salapia (Monte di Salpi): vaso neolitico « a bande rosse non marginate » restaurato.

Il gruppo *A* è la ceramica dipinta a fasce irregolari. Mostra di avere rapporti sia con le ceramiche « impresse » (v. *inv.* 28), sia con quelle « brunite » (v. *invv.* 51, 360, 303). Relazioni interne si possono ravvisare con i gruppi *B* (v. *inv.* 303) e *C* (v. *invv.* 128 e 360). Vi si trovano rappresentati anche vasi di dimensioni notevoli.

Variante *A I*: 1) *inv.* 28 / 1BN (fig. 21 *b*); 2) *inv.* 128 / 1Bc3 (fig. 21 *c*).

Variante *A II*: *inv.* 51 / 1Ba2.

Variante *A III*: *inv.* 360 / 1Bc1 .

Variante *A IV*: *inv.* 303 / 1Bc2-3.

Variante *A V*: *inv.* 239 / *A* (fig. 21 *a*).

Il gruppo *B* è la ceramica dipinta a fasce strette: presenta spesso un tentativo, sia pure non regolare, di organizzazione geometrica. È affine tecnicamente alle ceramiche « brunite ». Una certa relazione interna v'è con il gruppo *D*. Marginalmente si constata un rapporto anche con il gruppo *A* (v. *inv.* 66). Non sembra possedere tipi domestici.

Variante *B I*: 1) *inv.* 126 / 1Bc3; 2) *inv.* 338 / 1Bc3; 3) *inv.* 140 / *N* (fig. 21 *e*).

Variante *B II*: *inv.* 66 / 1Ba2 (fig. 21 *d*).

Il gruppo *C* è il più numeroso: si tratta della ceramica dipinta detta « a bande rosse non marginate ». Non mostra una chiara testimonianza di rapporti di ibridazione con tipi vascolari estranei all'ambito della ceramiche dipinte, mentre invece una certa relazione esiste con il gruppo *A* delle cer. dip. stesse. Vi si trovano attestati vasi di dimensioni notevoli.

Variante *C I*: 1) *inv.* 15 (restaurato) / 1Ba2 (fig. 20); 2) *inv.* 127 / 1Bc3; 3) *inv.* 359 / 1Bc1; 4) *inv.* 252 / 1Bb2; tipi collate-

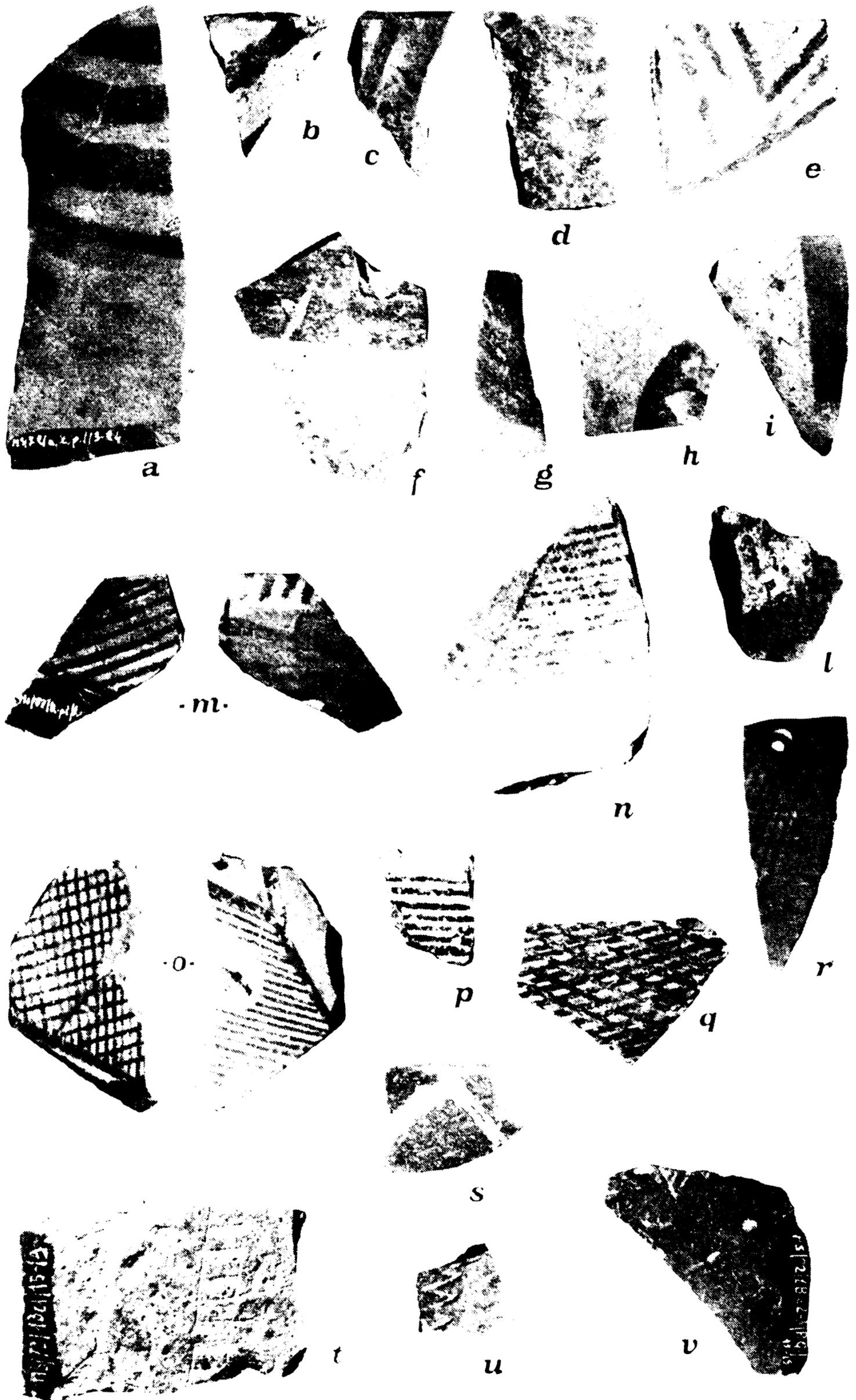


Fig. 21 - Salapia (Monte di Salpi): *a-r*, ceramiche dipinte neolitiche; *s-v*, ceramiche brunite neolitiche (1 : 2 ca.).

rali sono i segg.: 1) *inv.* 220 / R.; 2) *inv.* 374 / ER (fig. 21 g).

Variante C II, di maggiore spessore: 1) *inv.* 392 / 1Bc2; 2) *inv.* 232 / A.; tipo collaterale è il segg.: *inv.* 219 / R. p. i.

Variante C III: 1) *inv.* 130 / 1Bc3 (fig. 21 b); 2) *inv.* 233 / A.; tipo collaterale è il segg.: *inv.* 361 / 1Bc1 (fig. 21 f).

Variante C IV: *inv.* 131 / 1Bc3.

Il gruppo D è la ceramica dipinta a linee organizzate geometricamente con sintassi non estranea a quella delle ceramiche « brunite e graffite » apulo-materane. Se il gruppo B, specialmente, sembra il frutto di un largo fenomeno di ibridazione, il quale, qui, presenta prevalente il carattere delle ceramiche dipinte, il gruppo D appare come un vero e proprio sostituto delle ceramiche « brunite ». Ovviamente esiste una relazione piuttosto stretta con il gruppo B. È rappresentata la ceramica di dimensioni notevoli³⁰.

Variante D I: *inv.* 235 / A. (fig. 21 o); tipi collaterali sono i segg.: *inv.* 129 / 1Bc3 (fig. 21 n) e 234 / A. (fig. 21 p).

Variante D II: *inv.* 221 / R. p. i. (fig. 21 m).

Variante D III: *inv.* 78 / 1Ba2 (fig. 21 q).

Tipo collaterale del gruppo D è *inv.* 77 / 1Ba2.

Quattro sono le varianti della ceramica dipinta nel suo complesso: I) *inv.* 26 / 1BN (a pittura opaca); II) *inv.* 3 / 1BN (a pittura rosso lucida e bianco opaca) (fig. 21 l)³¹; III) *inv.* 25 / 1BN (monocroma rossa); IV) *inv.* 590 / 1Ba1 (a banda bianca non marginata) (fig. 21 i)³².

In percentuale bassissima sono rappresentate le ceramiche « brunite ». I frammenti, che presento di seguito, presentano una caratterizzazione abbastanza precisa, anche se su alcuni si vede chiaramente il riflesso del fenomeno dell'ibridazione:

1) *inv.* 622 / 1Ba (fig. 21 s); 2) *inv.* 117 / 1Bc3; 3) *inv.* 371 / 1Bc2; 4) *inv.* 305 / 1Bc2-3 (fig. 21 v)³³; 5) *inv.* 159 / 7; 6) *inv.* 271 / 1Ba2; tipi collaterali sono i segg.: 1) *inv.* 353 / 1Bc1 (fig. 21 t); 2) *inv.* 85 / 1Ba2 (fig. 21 u); *inv.* 362 / 1Bc1; 3) *inv.* 157 / 7; 5) *inv.* 391 / 1Bc2; 6) *inv.* 116 / 1Bc3; *inv.* 351 / 1Bc1; 8) *inv.* 2620 / N³⁴.

³⁰ Cfr. p. e. Monte Aquilone: A. MANFREDINI, in « Origini », II, 1968, p. 65 e segg., figg. 13-15.

³¹ Cfr. Murgia Timone (Mus. Ridola di Matera, *inv.* 3026); è presente anche a Setteponti (stesso Museo, senza numero di *inv.*).

³² Cfr. Murgia Timone (Mus. Ridola di Matera, *inv.* 3030, 3031 e 3036); è presente anche a Setteponti (stesso Museo, senza numero di *inv.*).

³³ Frequente lo stesso fenomeno p. es. a Lama Maràngia.

³⁴ Cfr. per decorazione: Lama Maràngia, classe II/14 *inv.* 349.

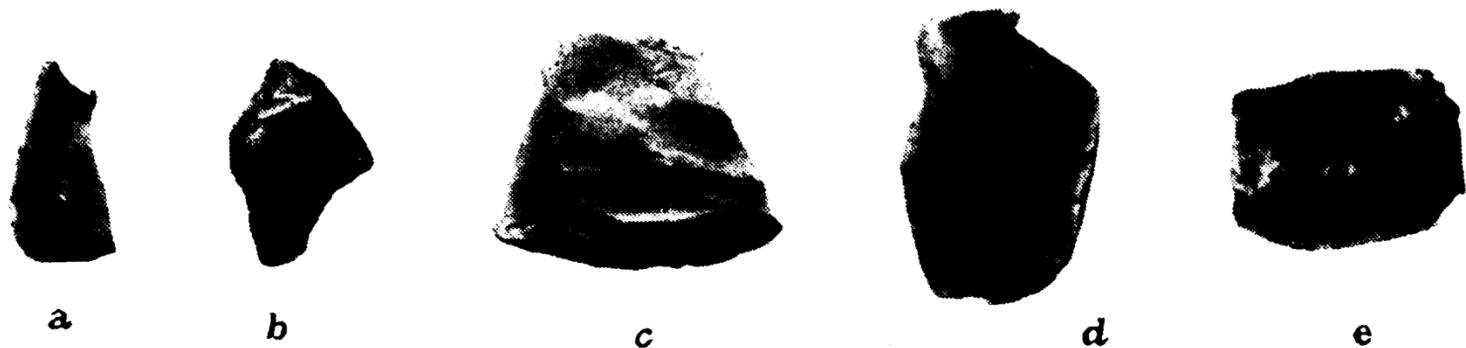


Fig. 22 - Salapia (Monte di Salpi): industria litica (1 : 1 ca.).

Dalla quantità e dalla qualità di tali dati si può fondare l'opinione dell'esistenza di un gruppo a facies neolitica di II periodo³⁵, insediato sulla duna.

Sull'attuale piano di campagna, ad un certo momento, fu costruita, impiantata sul banco di sabbie argillose, una struttura, la quale, per le sue caratteristiche, sembra una fornace (v. struttura *D*: *pianta e sezioni a-a e b-b* e fig. 3). Si operò dapprima un taglio del basamento del gradino superiore della formazione dunare, sul quale abbiamo documentato precedentemente l'insediamento dei neolitici, in modo da rendere i suoi ambienti accessibili dal piano inferiore di campagna. Lo scavo ha posto in luce due forniche, sostenute da tre ante, le quali risultano attualmente lunghe m. 1,62 ed alte m. 0,90. Esse sono costruite in opera laterizia assai scadente, con mattoni verdastri (arrossati ed anneriti alla base della struttura), pieni di inclusi, intervallati da spessi strati di calce sabbiosa ed argillosa. Per tutto la materia prima fu probabilmente estratta dallo stesso banco geologico sottostante e contiguo. I mattoni dei muri verticali hanno in media le segg. dimensioni: lunghezza cm. 30-35, larghezza cm. 24-25, altezza cm. 11-12. I corsi sono al massimo in numero di sette. Su tali ante sono impostate due coppie di arcate contigue (luce m. 0,60 ed altezza al centro m. 0,30), divise da una intercapedine vuota (larghezza m. 0,24), riempita, alla base del solaio, di terreno concotto e di materiali di risulta inzeppati. Non è improbabile che altre serie di arcate poggiassero originariamente sui muri avanzanti. I tipi di mattoni usati sono materialmente identici a quelli già descritti, ma hanno misure differenziate: sono, di norma, più stretti, più lunghi e più spes-

³⁵ Cfr. F. BIANCOFIORE, in « Rivista di Antropologia », LIII, 1966: ivi bibliografia. V. anche Conclusioni p. 603 e seg.

si. Il problema del riempimento degli spazi vuoti del giro dell'arco fu risolto in vario modo: o con la colata di argilla cruda o con la stesura di malta biancastra o, ancora, con l'inserimento di « zeppe », prevalentemente tegole. Al di sopra degli archi fu costruita una specie di « solaio », formato da una fila di mattoni, al di sotto della quale furono inserite malta ed argilla senza o con qualche tegola del tipo più largo e, quindi, specie se frammentario, quasi piatto. Lo stesso materiale assai irregolare fu adoperato per colmare l'interstizio tra archi contigui e solaio. Il fornice di destra finisce a contatto con il banco geologico del primo gradino della duna, che qui risulta sfondato. Il fornice di sinistra, diversamente, presenta all'interno un pozzetto pseudo-circolare, profondo, rispetto al piano di posa delle ante m. 0,20 ca., e presenta la maggiore profondità complessiva, che è di m. 2,30. Dal fondo del pozzetto si profila verso l'alto una forma grossolanamente absidata, ricavata nel terreno archeologico con gli strati *I*, *IIa-b* e *IIc*: la c. d. abside ha l'altezza max. di m. 1,40 ca. I piani di calpestio, che adducono all'interno della struttura *D*, sono leggermente inclinati: il leggero scivolo ha il suo inizio all'altezza del margine esterno delle ante. Sopra il « solaio » è un accumulo di argilla depurata, contenuta entro una « conca » di argilla concotta incoerente (fig. 3 *b*): probabilmente si tratta di una fossa scavata dall'alto, in quanto vi si nota un restringimento verso il basso.

Probabilmente la planimetria della struttura *D* è quella della parte riportata in luce.

Un saggio effettuato sulla parete di fondo del fornice sinistro³⁶ ci ha fornito i seguenti elementi:

5 framm. di cer. chiara inadorna del t. 6 dello str. *III*, 12 framm. di cer. nero-rossastra del t. 11 (v. *inv.* 2616, fig. 13 *g*) e altri 12 di cer. chiara inadorna del t. 9 dello str. *IIc*, 3 framm. di « terra sigillata » e vari framm. molto rovinati di cer. preclassica.

L'asportazione della parte della frana (la quale copriva ed, in parte, riempiva la struttura *D*) (v. *sezione b-b*, n. 1*b*) ci ha fornito i seguenti elementi:

tegole del t. 1 dello str. *III*, 10 framm. di cer. invetriata t. 1*b*, 3 framm. di cer. invetriata t. 1*c*, 5 framm. di cer. smaltata chiara con dec. dipinta t. 3, 16 framm. di cer. chiara inadorna t. 4, 15 framm.

³⁶ V. p. 585.

di cer. nero-rossastra t. 5 ed 1 fram. del t. 1 dei vetri degli strr. VI-IV; 3 framm. di cer. t. 12 (v. *inv.* 2619, fig. 12 f) dello str. IIc; 1 fram. di cer. a pittura rossa opaca; 2 framm. di « terra sigillata »; framm. bucheroidi: *invv.* 236 e 237; framm. neolitici: *inv.* 230; fram. di corpo vascolare; spess. mm. 15; imp. abbastanza compatto color mattone; supp. pareggiate a mano; dec. su sup. est. cons. in segmenti lineari profondi e stretti impressi; *inv.* 238: fram. di bordo; spess. mm. 12,5-13; imp. granuloso color mattone; supp. idem pareggiate a mano con decorazione esterna cons. in linee diritte incise formanti losanghe; *inv.* 231: fram. di bordo; spess. mm. 11; imp. alquanto granuloso color mattone; sup. int. spatolata irregolarmente; sup. est. pareggiata bene con tre linee incise subparallele; fram. a pittura nera all'interno e zig-zag curveggianti all'esterno del t. E delle ceramiche impresse; *inv.* 232: fram. di bordo superiormente piatto; spess. mm. 12; imp. alquanto granuloso rosato; sup. int. pareggiata; sup. est. lisciata; *inv.* 233: fram. di vaso a corpo tondeggiate e bocca stretta; spess. mm. 6,5-9; imp. depurato rosato; sup. int. lisciata opaca; sup. est. lucida color bianco crema; fram. di cer. dipinta t. D; *inv.* 234: fram. di corpo vascolare; spess. mm. 11; imp. abbastanza compatto color mattone chiaro; sup. opaca rosata con linee parallele dipinte in rosso-bruno; sup. est. abrasa; *inv.* 235: fram. c. s.; spess. mm. 8-8,5; imp. abbastanza depurato rosato; supp. semi-lucide perfettamente levigate, decorate probabilmente da denti di lupo, riempiti internamente da quadrillé ed esternamente da linee parallele, dipinti in marrone chiaro.

La cronologia della struttura *D* può essere relazionata a quella della struttura *B* e/o *A*.

Faccio ora menzione di quattro saggi (m. 1 x m. 0,50 ca.) effettuati nella « marana », compresa tra la falesia, ove è stata aperta la trincea principale, e l'argine del canale Giardino, sulla direttrice ENE-WSW.

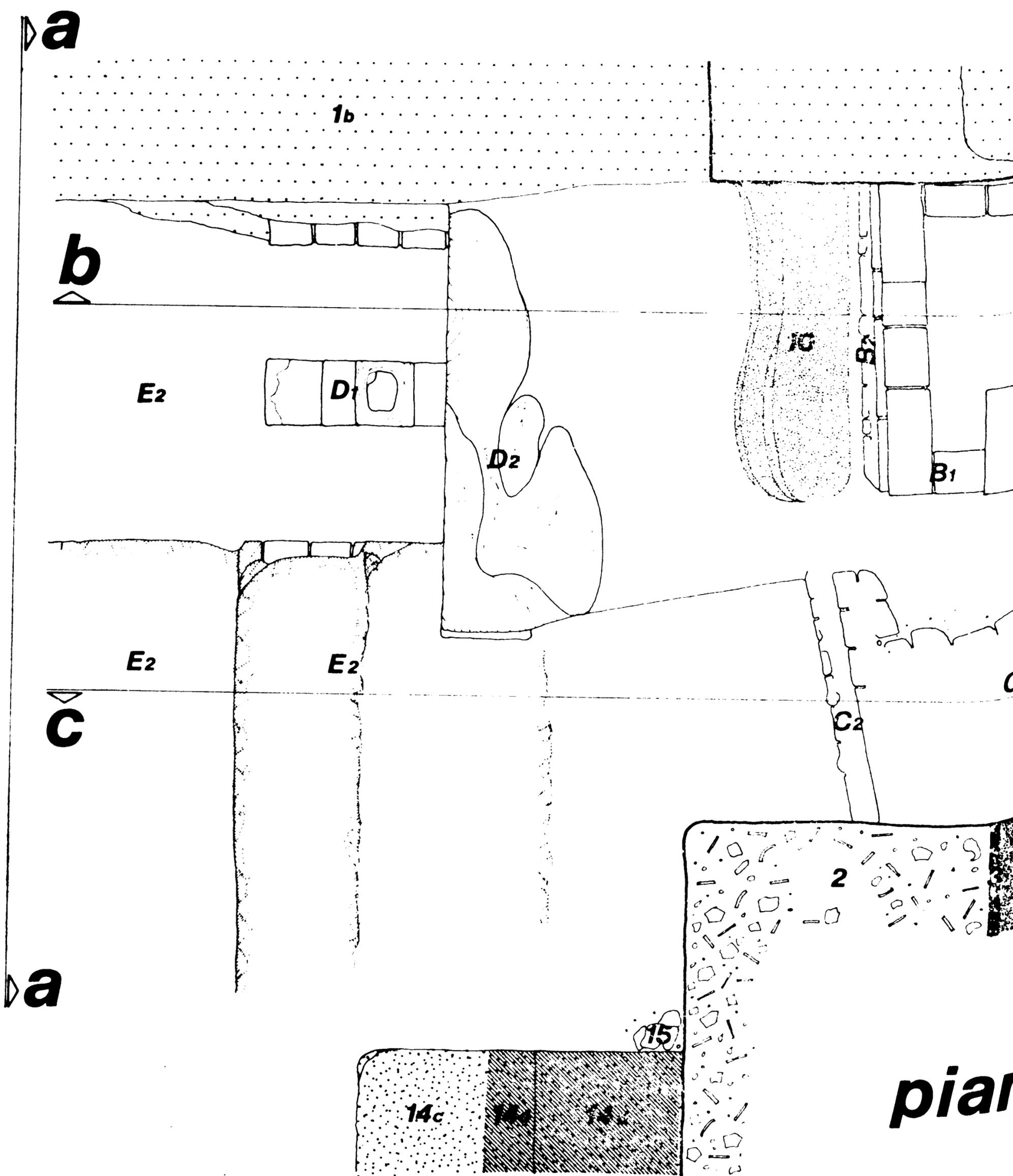
Il saggio 2 è stato aperto alla distanza di m. 12 dalla falesia:

— m. 0,30: terreno agricolo superficiale; tra i materiali cito un fram. di tegola t. 2 dello str. III³⁷.

— m. 0,50: il terreno è dello stesso tipo, ma un po' più compatto; fra i materiali cito framm. di grossi mattoni (spess. cm. 6,5) e di « terra sigillata », oltre a framm. di cer. medievale degli strr. VI-IV.

— m. 0,80: il colore del terreno non cambia, ma ne muta la consistenza che è minore: vi è incluso del pietrame in parte arros-

³⁷ Si fa riferimento alla tipologia del saggio principale.



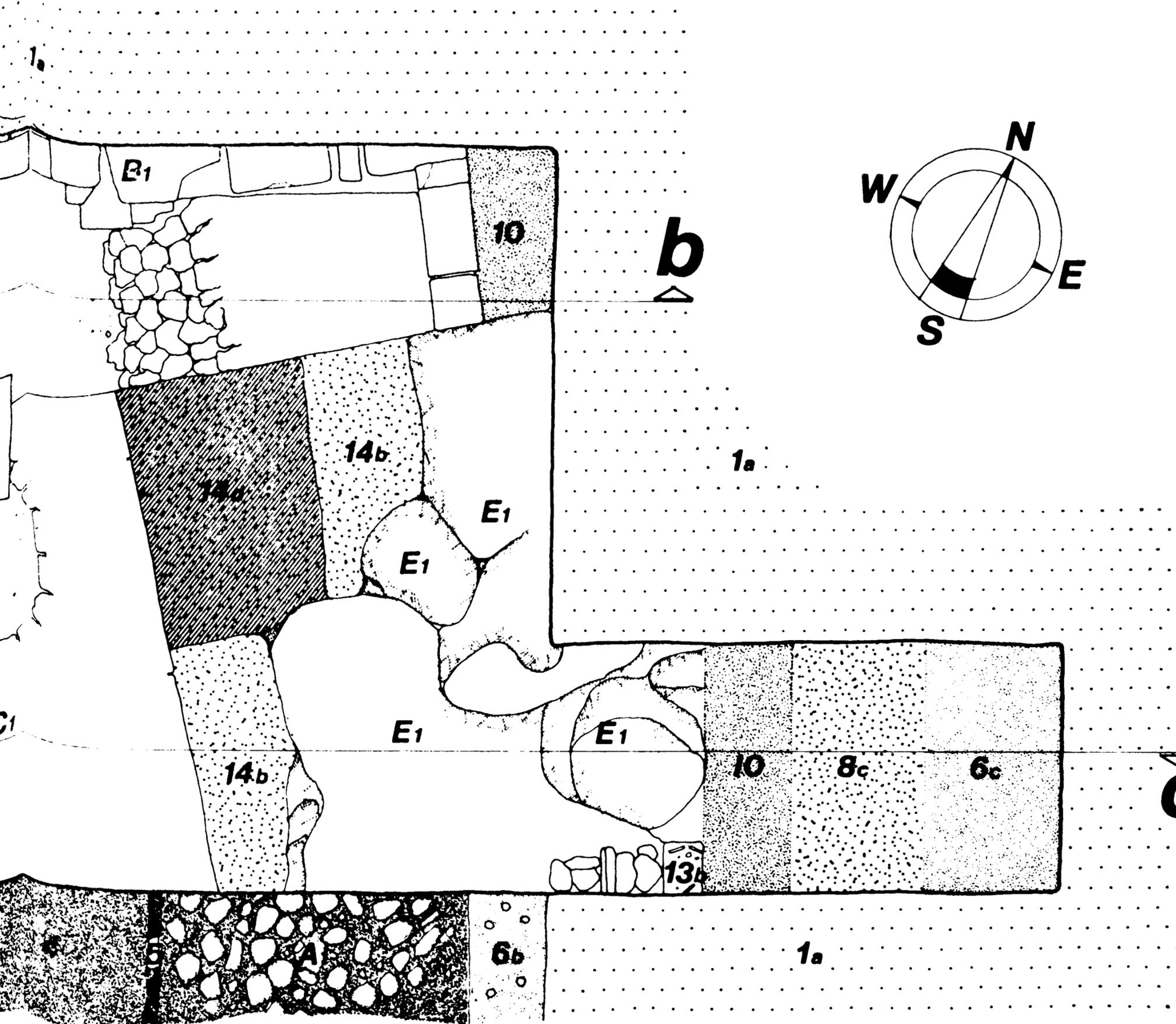
STRATIGRAFIA:

- 1a: terreno superficiale;
- 1b: frana;
- 2, 6a, 7c, 7e, 9, 13a-b: macerie;
- 3, 5, 7d, 7f: livelletti carbonizzati;
- 4, 7a, 10, 12a-b: tracce di macerie;
- 6b: ciottolame rado;
- 6c, 7b, 8b: terreno grigio compatto;
- 7: terreno grigio con tracce di macerie;
- 8a: argilla granulosa incoerente;

- 8, 8c, 14a-d: terreno con livelle;
- 11a: sabbia argillosa compattata;
- 11b: idem incoerente mista a macerie;
- 15: strato neolitico.

STRUTTURE:

- A: fondazione: 1: pietrame;
- B: struttura in conci squadrati;
- 2: fondazione;



nta

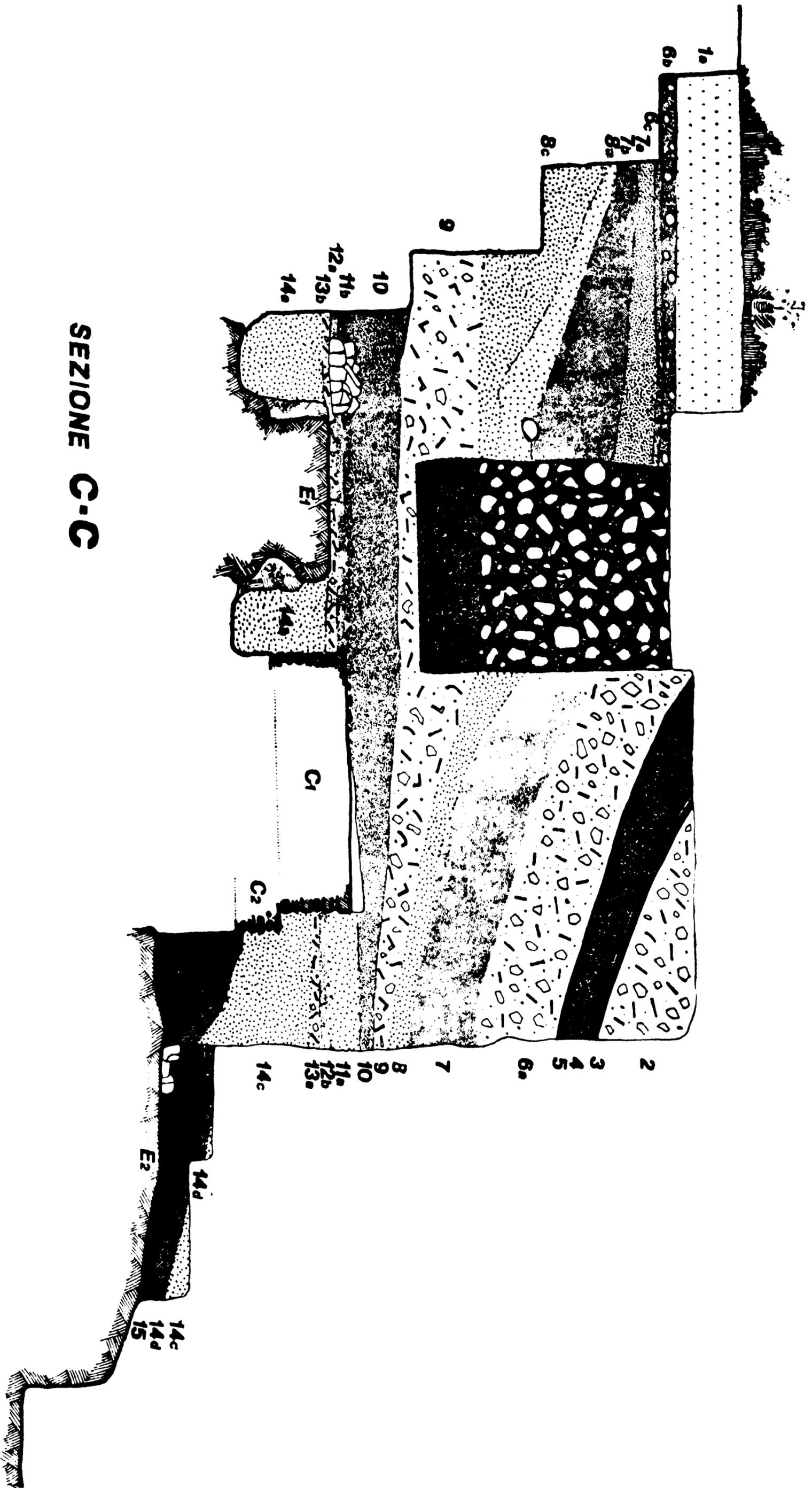
E N D A :

alluvionali;
a;
terra scura;

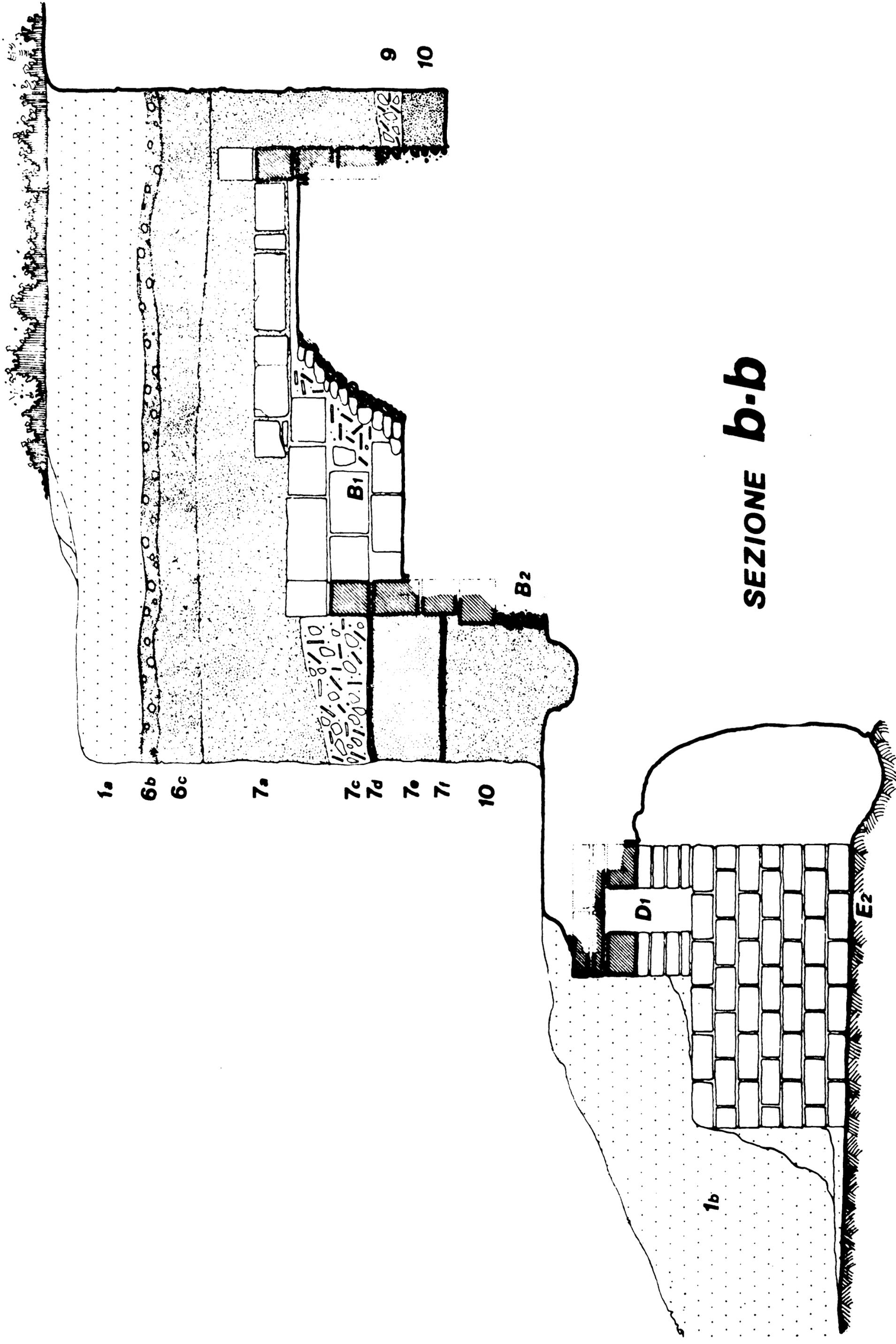
C: struttura in pietra viva irregolare e materiali di risulta con malta: 1: alzato; 2: fondazione;
D: struttura in opera laterizia scadente: 1: alzato; 2: « solai » argilloso.

2: sacca di terreno compatto;
di tufo calcareo: 1: alzato;

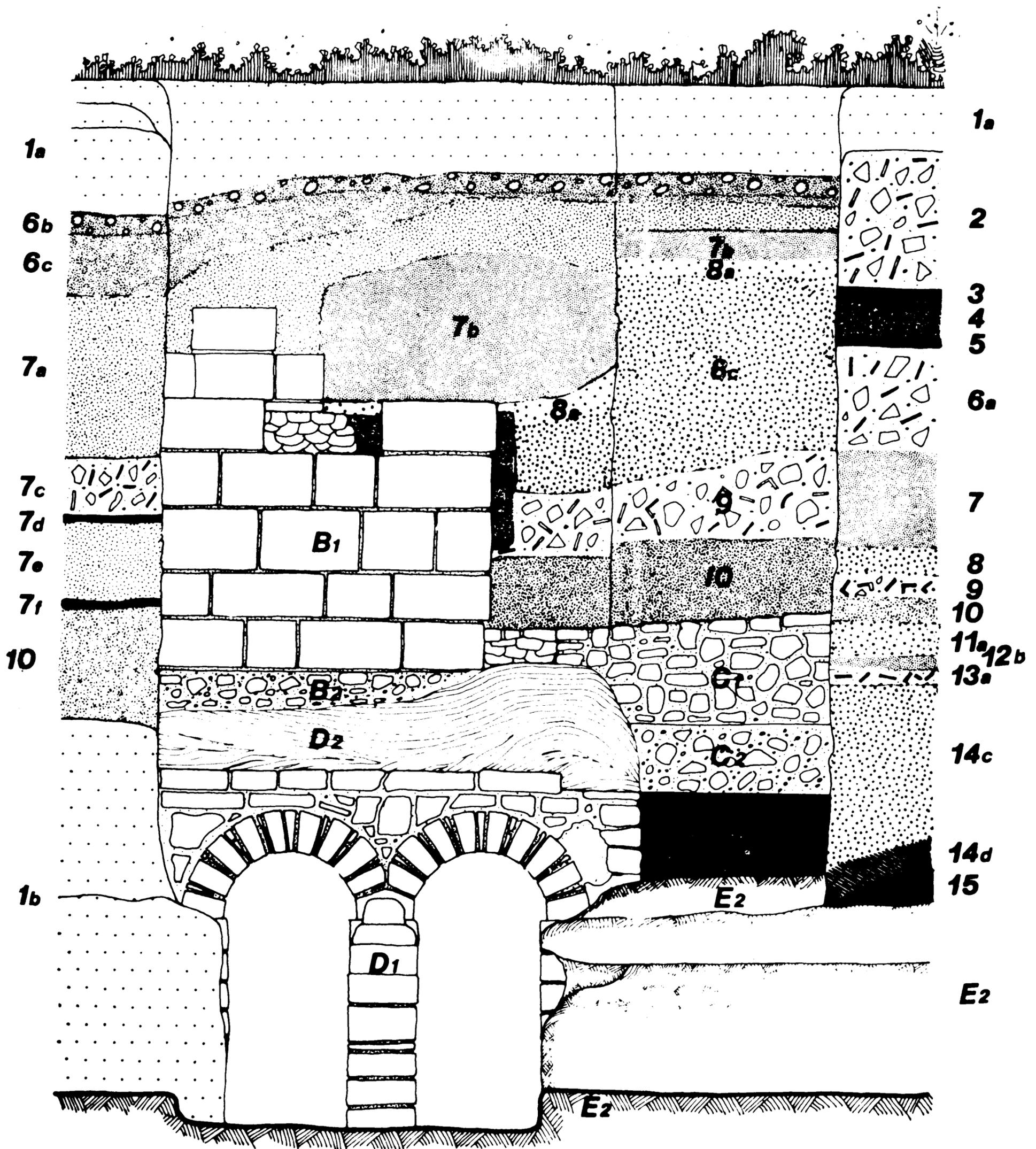
VERGINE DI BASE:
E1: rocce consistenti forse erratiche;
E2: formazione dunare.



SEZIONE C-C



SEZIONE b-b



VEDUTA · SEZIONE a-a

sato e tegolame, in gran parte, ad imp. rossiccio compatto e superfici chiare (v. t. 6 str. III).

— m. 0,90: terreno c. s.; materiali: framm. di cer. nerastra con labbro a colletto revoluto all'esterno (t. 11 str. IIc); framm. di cer. chiara (t. 12 str. IIc); 1 fram. di « terra sigillata ».

— m. 1,10: il terreno diviene più chiaro e più consistente; materiali: framm. di mattoni in cocchiopesto giallastro (spess. cm. 4,7); framm. di mattone chiaro (spess. cm. 5,1); framm. di tegola curva ad imp. rossiccio compatto romano (t. 6 str. III); framm. di cer. chiara (t. 9 str. IIc).

— m. 1,40: livello con mattoni e tegolame apparentemente poco coerente; materiali: serie di mattoni ad imp. rossiccio di spessore variabile tra cm. 4,4 e cm. 6,6: 1) è leggermente curvo inferiormente (spess. cm. 4,9), 2) idem (spess. cm. 6,1), 3) a superfici chiare (spess. cm. 6,5), 4) giallastro (spess. cm. 6,1), 5) grigio-verdastro (spess. cm. 6,6); framm. di tegole: 1) fram. giallastro (spess. mm. 17,5), 2) vari framm. ad imp. rossiccio compatto e supp. chiare (t. 6 str. III), 3) fram. rossiccio compatto romano (spess. mm. 21,5); ceramiche: 1) framm. grigio chiari, 2) framm. rosati (t. 9 str. IIc), 3) 2 framm. di cer. rosata a supp. estt. dipinte in rosso bruno opaco.

— m. 1,50: il terreno si schiarisce ulteriormente e diventa argilloso; materiali c. s.

— m. 1,60: le argille sono impregnate di acqua; materiali: mattone rossiccio (spess. cm. 6,3); tegole: 1) framm. giallastro chiari ad imp. compatto; 2) framm. t. 6 str. III; 3) framm. di embrici romani; vari frustuli di ceramica chiara fine e sottile; framm. (*inv.* 2614, fig. 13 b) di cer. chiara con manico serpentiforme a due avvolgimenti (cfr. bordo *inv.* 483 / 6 - str. IIb); manico di lucerna (*inv.* 2613) forse paleocristiana (fig. 13 o).

— m. 1,70: la trincea si empie di acqua: tra i materiali notati molte ossa lunghe e due framm. di tegole ad imp. rossiccio compatto; a questo punto sospendiamo lo scavo.

Il saggio 3 è stato aperto alla distanza di m. 27 dalla falesia:

— m. 0,30: humus leggermente più compatto rispetto a quello del saggio 2.

— m. 0,50: terreno c. s.; materiali: framm. di embrice di tipo romano; fram. di tegolina (?) (cfr. tt. 11 e 12 str. IIb); ansa di anfora vinaria; fram. di « terra sigillata » opaca.

— m. 0,70: alla base si nota l'inizio di uno strato argilloso; materiali: framm. di tegola curva rossiccia a supp. chiare (v. t. 6 str. III); framm. di tegole t. 8 str. IIc; framm. di embrici piatti di tipo romano; fram. di cer. chiara (orlo ribattuto all'esterno); framm. t. 10 str. IIc; framm. t. 11 str. IIc: *inv.* 2615 (fig. 13 c).

— m. 1,00: strato argilloso impregnato di acqua: materiale abbondante: framm. di mattone rossiccio con tracce di malta (spess.

cm. 6,2); framm. di tegole t. 6 str. *III*; framm. di tegole t. 11 str. *IIC*; framm. di tegole curve a costolature superiori di tipo romano; framm. di embrici piatti di tipo romano; framm. di tegoline (?) tt. 11-12 str. *IIB*; ceramica: 1) 1 fram. di cer. chiara: fondo piano, 2) 4 framm. di cer. nerastra e marrone t. 11 str. *IIC*, 3) 4 framm. di cer. rosata a supp. estt. dipinte in rosso bruno o marrone opaco, fra cui uno di fondo piano, 4) 1 fram. di « terra sigillata ».

— m. 1,20: incontriamo una vena d'acqua, la quale sommerge rapidamente il fondo del saggio.

Il saggio 4 è stato aperto alla distanza di m. 122 dalla falesia:

— m. 0,30: siamo ad un livello di superficie inferiore leggermente al piano di campagna degli altri due saggi summenzionati; il terreno è incolto e tende ad impaludarsi; materiali: fram. di intonaco con cocchiopesto: fram. di tegola t. 6 str. *III*; 2 framm. di cer. nerastra t. 11 str. *IIC*; framm. di cer. chiara con le supp. estt. dipinte in rosso; 1 fram. di « terra sigillata » opaca; 1 fram. di « terra sigillata » lucente adorno di cerchi concentrici.

— m. 0,60: il fondo del saggio si inonda rapidamente; tra i materiali relativamente abbondanti segnalo i segg.: fram. di tegola t. 6 str. *III*; framm. di tegoline tt. 11-12 str. *IIB*; fram. di embrice piatto romano; framm. di cer. chiara sottile; framm. di cer. nerastra t. 11 str. *IIC*; framm. di cer. a costolature ravvicinate t. 12 str. *IIC*; framm. di cer. chiara a supp. estt. dipinte in rosso opaco; fram. di « terra sigillata » opaca; fram. di « terra sigillata » lucente (piatto con decorazione sul fondo interno a forma di stella): *inv.* 2618 (fig. 14 a).

Il saggio 5 è stato aperto alla distanza di m. 146 dalla falesia, proprio sotto l'argine del canale Giardino: lo scavo si rende impossibile, in quanto la vena d'acqua qui ristagna in superficie.

Menziono infine un saggio geologico (m. 1 x m. 0,50 ca.) aperto a ca. m. 1 di distanza dalla base del gradino della duna, al di sopra del quale sono i settori di scavo *1Bc*. Questa la sequenza:

— m. 0,45: gli strati sono quattro: *I* str. di argilla mista a sabbia; *II* str. con molto carbonato di calcio; *III* str. di argilla; *IV* str. di argilla mista a sabbia.

— m. 1,10: strato di argilla molto compatta, intervallata da sottili e frequentissimi livelletti ugualmente argillosi, ma rivestiti da incrostazioni nerastre (torbe?), e altri biancastri.

— m. 1,20: strato di argilla sabbiosa, come quella superficiale: lo strato continua oltre la profondità raggiunta con lo scavo³⁸.

³⁸ È auspicabile, nel comune interesse, un intervento specialistico.

CONCLUSIONI

Lo scavo ci ha fornito una prova che il deposito archeologico di Salapia poggia su una formazione dunare³⁹.

Su questa si insediò dapprima un gruppo di facies neolitica⁴⁰, il quale vi si attestò per un periodo di tempo non breve o, comunque, la frequentò a più riprese. Tuttavia i materiali reperiti, per quanto ancora esigui, appaiono abbastanza omogenei e la loro fisionomia sembra fare riferimento alle facies neolitiche caratteristiche del foggiano. Al momento attuale non possediamo elementi atti a configurare l'abitato, in quanto tale, ammesso che si possa immaginarlo simile ai tipici villaggi di agricoltori. Tuttavia vanno tenuti presenti alcuni fatti (la mancanza, per ora, della constatazione della tipica trincea attorno all'insediamento; la presenza prevalente, tra i molluschi, del *Cardium*; l'esigua attestazione di industria⁴¹ su ossidiana; la estrema atipicità (v. Fig. 22) dell'industria litica), i quali orienterebbero verso una possibilità di confronto culturale con gli strati neolitici di Coppa Nevigata, malgrado la chiara specializzazione e tipizzazione dell'industria litica e la complessiva maggiore arcaicità della tipologia vascolare edita di questi ultimi⁴², senza escludere talune affinità (v. specialmente l'atipicità dell'industria litica) con i tre villaggi trincerati esplorati con raccolta di materiali di superficie nel comprensorio salapino⁴³. Inoltre, considerata l'ubicazione decentrata dei resti neolitici, è pensabile che essi non costituissero il nucleo organico degli insediamenti successivi. Piuttosto i piccoli villaggi trincerati, concentrati attorno a Salapia⁴⁴, includono anche il problema di tale insediamento, nel senso che il quadro generale, che ne risulta, può configurare un processo di remota coagulazione su base ter-

³⁹ Cfr. il contributo del Prof. G. SCHMIEDT nel medesimo Convegno. V. inoltre p. 490, *pianta, sezioni e figg.* 1-5.

⁴⁰ V. p. 579 e segg.

⁴¹ V. p. 555.

⁴² Cfr. S. PUGLISI, in « Rivista di Scienze Preistoriche », X, 1955, p. 19 e segg.

⁴³ Cfr. P. GAMBASSINI, A. PALMA DI CESNOLA, in « Riv. Sc. Preist. », XXII: 2, 1968, p. 331 e segg.: i villaggi presi in esame sono quelli di Mezzana Comunale, di Posta Piana e di Marandrea.

⁴⁴ Cfr. G. SCHMIEDT, *op. cit.*, p. 985.

ritoriale, il quale potrebbe essere posto in relazione con il futuro centro urbano.

L'intero deposito sovrapposto allo strato neolitico, che è indubbiamente primario, presenta, invece, dominanti i caratteri della giacitura secondaria, causata principalmente dagli agenti atmosferici, specialmente idrici, ai quali si aggiunsero scarichi di macerie e crolli ed, infine, gli scavi effettuati per ricavare le fondazioni delle strutture C, B ed A e per costruire la fornace (?) D. Due livelli (livv. 11a ed 8a) sono sterili o substerili: altro non sono che momenti culminanti di processi in atto precedentemente. Da ciò, in generale, possiamo dedurre una forte incidenza, pressoché permanente, degli eventi climatici sulla vita dell'insediamento nel corso dei secoli.

Il liv. 14d non si differenzia, sotto il profilo sedimentologico, dai livv. 14a-c, ma, a differenza di questi ultimi, presenta una forte attestazione, in condizione spuria, di elementi enei. La formazione del livello è alquanto tarda (al massimo tardo-antica), mentre la massiccia presenza di materiali del « Bronzo » indica nel medesimo tempo una solida e sicura presenza stratigrafica, evidentemente a monte della trincea di scavo, di un insediamento di questa età⁴⁵. Infatti è quasi certo che l'acropoli abbia, come ossatura, il cordone dunare e sia, per il resto, un « tell » formatosi con la sovrapposizione del disfacimento delle capanne straminee di un insediamento eneo di una certa durata ed a carattere proto-urbano⁴⁶, di cui si ha un corrispettivo simile a Coppa Nevigata, all'altro lato dell'antico bacino lacustre⁴⁷.

La frequenza e la costanza del fenomeno di dilavamento, di cui è testimonianza tutto il liv. 14, con il culmine nel liv. 11a, furono contenuti probabilmente con la costruzione della muraglia C in un momento per ora non precisabile, il quale tuttavia non può risalire al di là dell'età repubblicana (o ellenistico-romana): a tal proposito val la pena di aggiungere che la struttura in questione ha utilizzato materiali di risulta, evidentemente più antichi della medesima⁴⁸.

⁴⁵ V. p. 570 e segg.

⁴⁶ Cfr. F. BIANCOFIORE, *Civiltà micenea nell'Italia meridionale*, Roma, 1967²: ivi bibliografia.

⁴⁷ Cfr. S. PUGLISI, *La civiltà appenninica*, Firenze, 1959.

⁴⁸ V. p. 554 e segg.

Livelli classici sono certamente presenti più a monte, poiché alcuni loro elementi (compresi forse quelli incorporati nella struttura C) sono, in associazione secondaria, nel tratto di falesia saggiato a cominciare dal liv. 14*d*.

Dopo la distruzione della muraglia C è possibile che tale settore di Salapia fosse abbandonato, in quanto il liv. 11*a*, substerile, ed il liv. 10, anch'esso di probabile sedimentazione naturale, finirono di smantellare ed infine coprirono i resti affioranti⁴⁹.

I livelli sovrapposti al liv. 10 presentano caratteri chiaramente medievali e, già nell'ambito della ristretta trincea di scavo, portano incorporati i resti di due strutture (B ed A). Dunque questa zona di Salapia risulta fortemente interessata dall'attività edilizia post-classica.

In particolare il liv. 9 può essere relazionato ad un crollo abbastanza simultaneo, in quanto vi si ravvisano serie omogenee di materiali ed inoltre, risulta alla base abbastanza livellato, per cui si è anche pensato che possa ricondursi ad un piano di calpestio e quindi ad uno strato primario⁵⁰.

Il liv. 8*c* rappresenta, grosso modo, le caratteristiche sedimentologiche del liv. 14: gli agenti atmosferici, che lo hanno formato, lo hanno anche modellato a scarpata. In seguito sulla morfologia del deposito influì marcatamente il liv. 8*a*, substerile, decisamente alluvionale⁵¹.

Nell'ambito di tali livelli (ma non chiaramente coevi) sono compresi i resti della struttura B, in conci squadrate di tufo calcareo tenero: si tratta di un edificio terrazzato.

Esso fu probabilmente usato e riadattato in un lungo periodo, soprattutto in quanto la parte superiore dell'alzato viene a cadere entro il liv. 7⁵². Dati il decentramento rispetto al nucleo dell'abitato medievale (situato presumibilmente sull'acropoli), la pianta della parte riportata in vista e l'assenza di segni precisi indicanti una funzione religiosa, possiamo pensare di essere di fronte ad una costruzione civile o militare, la quale, tuttavia, pur nella rusticità dei corsi interni (non in vista), sembra strutturata

⁴⁹ V. p. 542 e segg.

⁵⁰ V. p. 536 e segg.

⁵¹ V. p. 530 e segg.

⁵² V. p. 532 e seg. e p. 535 e seg.

secondo l'esperienza della tecnologia edile romanica o, se si vuole, preromanica⁵³.

Specialmente a causa dell'anomala posizione stratigrafica, ma anche della peculiarità funzionale ed ancora dell'incompletezza planimetrica, riesce difficile la collocazione cronologica della fornace (?) D, la quale tuttavia dovrebbe essere messa in relazione con una delle due strutture superiori (A o B) o con ambedue⁵⁴.

Il liv. 7 interessa per la evidente caduta in percentuale dei contenuti tipici dei livelli superiori, i quali sono chiaramente basso-medievali, pur permanendovi sostanzialmente un quadro tipologico simile⁵⁵.

Con il liv. 6 oramai la scarpata ha assunto una forma elevata ed erta. Da questo livello fino al liv. 2 è possibile cogliere bene la sequenza stratigrafica quasi esclusivamente nel margine periferico esterno della falesia. I livv. 6 e 2 sono scarichi di due crolli, omogenei per tipologia sedimentologica e consecutivi per la perfetta sovrapposizione ed il medesimo grado di inclinazione. Ci hanno restituito materiali abbondanti, in uno stato di conservazione relativamente buono, tanto che dai frammenti è stato possibile restaurare 14 forme vascolari. È pensabile che i livelli in questione si riferiscano rispettivamente ad età normanno-sveva ed angioina, tuttavia in stretta continuità cronologica. In particolare il liv. 2 potrebbe rappresentare il crollo dell'alzato dell'edificio, di cui è rimasta la possente fondazione A⁵⁶.

ALFREDO GENIOLA

⁵³ Cfr. A. VINACCIA, *I monumenti medievali in Terra di Bari*, Bari, 1915.

⁵⁴ V. p. 593 e segg.

⁵⁵ V. p. 525 e segg.

⁵⁶ V. p. 505 e p. 528 e segg.